Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o n.) Lire 300
N. 734 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

I MINISTRI HANNO GIURATO: DOMANI LA PRIMA RIUNIONE DEDICATA ALLA NOMINA DEI SOTTOSEGRETARI

Giovedì Cossiga davanti alle Camere

La formazione del gabinetto lascia qualche coda polemica, ma su tutto predomina il sollievo per l'uscita dalla crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il nuovo governo Cossiga è formato da ministri democristiani, socialdemocratici, liberali e da due tecnici dell'«area socialista», si presenterà al Parlamento giovedì: prima nell'aula di Montecitorio, e subito dopo in quella di Palazzo Madama, il presidente del consiglio esporrà le linee programmatiche della coalizione. Ci sarà quindi il dibattito sulla fiducia che si concluderà con il voto della Camera previsto per sabato e con quello del Senato che dovrebbe essere pronunciato nei primi giorni della prossima settimana. Ottenuta la fiducia delle Camere, il nuovo esecutivo entrerà nella pienezza delle sue funzioni costituzionali e potrà svolgere la sua azione programmatica affrontando i problemi più urgenti del paese, tra i quali, in primo piano, figurano quelli energetici e dell'inflazione.

Il voto favorevole del Parlamento al governo Cossiga appare scontato. La coalizione avrà i suffragi dei democristiani, dei socialdemocratici, dei liberali e degli altoatesini e potrà contare sull'«appoggio esterno», cioè astensione, dei socialisti e dei repubblicani. Voto contrario sarà espresso dai comunisti, dagli indipendenti di sinistra, dai demoproletari, dai radicali e dai missini. Il consiglio dei ministri si riunirà per la prima volta, dopo l'insediamento ufficiale del nuovo governo sanzionato ieri con il giuramento davanti al Presidente della Repubblica, nella giornata di domani, dovrà procedere alla nomina dei sottosegretari i quali presteranno giuramento di fedeltà alla Repubblica nelle mani del presidente del consiglio.

Per la carica di sottosegretario alla presidenza di Palazzo Chigi si fa con insistenza il nome dell'on. Piergiorgio Bressani, il quale, nel precedente esecutivo diretto da Andreotti, è stato sottosegretario per la pubblica amministrazione. Piergiorgio Bressani milita nella Democrazia cristiana ed è nato ad Udine cinquant'anni fa. Sulla scelta degli altri sottosegretari non si hanno, per il momento, indiscrezioni. Si sa, comunque, che dovrebbero essere confermati, in gran parte, i sottosegretari del governo Andreotti, ai quali si aggiungeranno, molto probabilmente, alcuni esponenti del Pli (il partito di Zanone è rappresentato da due ministri nel governo Cossiga: Valitutti, alla pubblica istruzione, e Altissimo, alla sanità) che dovrebbero prendere il posto dei «vice ministri» repubblicani i quali hanno deciso di non partecipare direttamente alla nuova coalizione.

I partiti si preparano, dunque, al dibattito sulla fiducia davanti alle Camere. E precisano le rispettive posizioni che saranno espresse, dalla tribuna parlamentare, dai maggiori leader delle forze politiche. Siamo entrati, insomma nella fase che immediatamente precede l'appuntamento del governo con il parlamento. Si fa il «punto» della situazione determinatasi dopo la lunga crisi governativa e che ha avuto, nelle ultime settimane, i suoi momenti più aspri con i fallimenti a catena dei tentativi Andreotti, Craxi e Pandolfi per la formazione del primo governo dell'ottava legislatura. Si tratta di una riflessione su quanto è avvenuto. Ma non soltanto di questo.

Ci sono anche recriminazioni sulle decisioni asesunte dai partiti nelle ultime battute della crisi (quella dei repubblicani i quali hanno rinunciato a fare parte del governo dopo una travagliata sessione della direzione del partito) e la posizione presa dai socialisti che, dopo aver detto «no» a Pandolfi avendo giudicato il governo che stava per formare non rispondente alla caratteristica di «tregua politica» che, secondo il partito di Craxi, avrebbe dovuto avere. Ed affiorano le prime polemiche sulle caratteristiche della coalizione governativa guidata da Cossiga. Non si tratta tuttavia, di polemiche contraddistinte da toni duri: tutti appaiono consapevoli che la soluzione della lunga crisi costituisce «la condizione minima per avviare ordinaria attività istituzionale».

E' quanto osservano, in particolare, i comunisti in un commento apparso su l'«Unità». «Non è però, quello di Cossiga — aggiunge il giornale del Pci — il governo di cui il paese avrebbe bisogno: nella sua composizione e nello stesso obiettivo principale che gli è stato attribuito (garantire una "tregua") si rispecchia — sottolinea il giornale del Pci — l' incapacità dei partiti che lo compongono o si accingono ad appoggiarlo di risolvere davvero il problema della direzione politica all'altezza della crisi e delle attese del paese». Secondo i comunisti, inoltre, «la formula governativa è il risultato di calcoli di parte (convenienza o meno di entrare, rissa per questa o quella poltrona) che di una scelta su discrimini politici chiari e decorosi».

I socialisti — lo ha affermato Signorile in un'intervista — giudicano in termini sostanzialmente positivi la soluzione data alla crisi. Signorile pone anche l'accento su una «serie di questioni che vanno affrontate al più presto»: risanamento del-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)


Roma — Pandolfi, reduce dal tentativo sfortunato e ora ministro del tesoro, stringe la mano a Cossiga dopo il suo giuramento al Quirinale davanti a Pertini. (Telefoto Ansa)

Il giuramento al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo Cossiga ha giurato ieri al Quirinale. Alle 11 in punto il nuovo presidente del Consiglio è entrato nello studio privato «alla vetrata» del Presidente Pertini, dove ha prestato il suo giuramento, e subito dopo, nel salone delle feste, hanno giurato gli altri ministri. Eccone l'elenco:

Interventi straordinari per il Mezzogiorno: Di Giesi (Psdi)
Rapporto con il Parlamento: Adolfo Sarti (Dc)
Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica: Giannini (area Psi)
Affari esteri: Malfatti (Dc)
Interno: Rognoni (Dc)
Grazia e giustizia: Morlino (Dc)
Bilancio e programmazione economica: Andreatta (Dc)
Finanze: Reviglio (area Psi)
Tesoro: Pandolfi (Dc)
Difesa: Ruffini (Dc)
Pubblica istruzione: Valitutti (Pli)
Lavori pubblici: Nicolazzi (Psdi)
Agricoltura e foreste: Marcora (Dc)
Trasporti: Preti (Psdi)
Marina mercantile: Evangelisti (Dc)
Poste e telecomunicazioni: Vittorino Colombo (Dc)
Industria, commercio e artigianato: Bisaglia (Dc)
Lavoro e previdenza sociale: Scotti (Dc)
Commercio estero: Stammati (Dc)
Partecipazioni statali: Lombardini (Dc)
Sanità: Altissimo (Pli)
Turismo e spettacolo: D'Arezzo (Dc)
Beni culturali e ambienti: Ariosto (Dc)
Ricerca scientifica e tecnologica: Scalia (Dc)

Per tutti si è ripetuta la formula di rito («Giuro di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la «Costituzione e di esercitare le mie funzioni di ministro nell' interesse della nazione») davanti a Pertini e allo stesso Cossiga, assistiti in qualità di testimoni dal segretario generale della presidenza Maccanico e dal consigliere militare, generale Bernardini.

E' stata una cerimonia molto semplice e piuttosto veloce, che ha impegnato i nuovi ministri per circa una mezzora, dalle 11.15 alle 11.45. Tutti apparivano visibilmente soddisfatti, in considerazione anche del risolversi della crisi, che sino a qualche giorno fa sembrava ben lontana dal trovare una via d'uscita. I più soddisfatti erano, comunque, il neo presidente del Consiglio e il Presidente della Repubblica, il quale infatti — conversando con i giornalisti — non ha mancato di sottolineare l'importanza del risultato raggiunto: «Auguri di buone vacanze a tutti — ha detto — ma auguri anche al governo e soprattutto alla nazione, che ha bisogno di un governo stabile».

Prima di recarsi al Quirinale, Cossiga aveva trascorso un'intensa mattinata, iniziata con la visita alla tomba di Aldo Moro a Torrita Tiberina: un breve e mesto omaggio al compianto presidente della Dc, al quale Cossiga era legato da un'antica amicizia che nei tragici giorni del sequestro e dell'omicidio del leader democristiano, aveva reso la sua responsabilità ancora più grave. Dopo la visita alla tomba di Moro, il presidente si è recato nel palazzo del Sant'Uffizio, per pregare davanti alla salma del cardinale Ottaviani, morto venerdì scorso.

Infine, ascoltata la messa in San Pietro, Cossiga ha raggiunto il Quirinale, dove erano già ad attenderlo quasi tutti i ministri, primi fra tutti Severo Giannini e Siro Lombardini, che passeggiavano fin dalle 10 nel grande salone delle feste. Nell'attesa, i neo-ministri si sono scambiati reciproci auguri. Il più festeggiato è stato Renato Altissimo, il più giovane (39 anni) della nuova compagine, che a tutti ripeteva con un sorriso di avere una gran paura. «Non me l'aspettavo proprio — ha detto — quando l'ho saputo credevo che stessero scherzando. Invece era proprio vero e ora sento su di me una grande responsabilità».

Egidio Ariosto, ormai ministro «veterano», la buttava invece sullo spirito, raccontando alcuni aneddoti: «Mi ricordo di un mio predecessore al ministero del turismo che, invitato al festival cinematografico di Cannes, arrivò nella cittadina francese con qualche ora di anticipo. Come impiegare il tempo prima della presentazione prevista per la serata? Per il mio collega — ha detto maliziosamente Ariosto — non ci furono problemi: si ripromise infatti di visitare i luoghi della celebre battaglia di Canne».

Dopo il giuramento l'atmosfera conviviale è ripresa tra ministri e giornalisti, e lo stesso Pertini si è intrattenuto con gli ospiti, parlando soprattutto delle vacanze: «E' proprio ora — ha detto — di concedersi un po' di riposo». «Dove andrà; Presidente?». «Penso di tornare anche quest'anno in Val Gardena».

Cossiga, frattanto, nel salutare i colleghi della sua compagine, non dimenticava i problemi del Paese. «Domani — ha detto al ministro delle partecipazioni statali Lombardini — bisogna che ci vediamo, io, te e Bisaglia, per affrontare il problema della benzina. Noi ne abbiamo, ma è necessario che ce l'abbiano anche tutti gli altri». Poi, con un abbraccio, Cossiga ha salutato il ministro del lavoro Scotti, reduce dalle lunghissime trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro: «Vincenzo — gli ha detto sorridente, — tu sei proprio bravo —. Ed ora sei anche molto famoso tra i sindacati. Spero che anche questo ci aiuti nei prossimi mesi.

A. C.

L'omaggio a Moro

ROMA — La giornata di Francesco Cossiga è cominciata all'alba. Il presidente del consiglio si è alzato di buon' ora per essere di prima mattina a Torrita Tiberina, a rendere omaggio alla tomba di Aldo Moro. E' stato un gesto polemico? O soltanto l'omaggio all'uomo politico al quale Cossiga era più vicino? Forse non lo sapremo mai. Moro, come si ricorderà, fu sepolto a Torrita in forma strettamente privata, per volontà della moglie, e in aperta polemica con il governo Andreotti e la Dc, che non avevano accolto la tesi della possibile trattativa con i brigatisti. Chi in passato ha voluto andare su quella tomba, lo ha fatto in forma privata. Così è stato per Fanfani, pochi giorni più tardi. Quando Moro venne sepolto, Cossiga era ministro dell' interno. Lo sarebbe stato ancora per poco: due giorni più tardi presentò le dimissioni.

Sull'intera vicenda Moro, il presidente del consiglio ha mantenuto da allora il riserbo più rigoroso. Al di là delle dichiarazioni in Parlamento, nessuno, neppure i suoi collaboratori, sa se quelle dimissioni furono dovute soltanto al senso della «sconfitta dello Stato», o se dietro c'era qualcosa d'altro, divergenze di valutazione con altri uomini politici, ad esempio. Così, probabilmente, non si saprà mai neppure l'intero significato di un gesto come quello odierno.

Rientrato a Roma, Cossiga è andato a palazzo del Sant' Uffizio, nei pressi di via della Conciliazione, per rendere omaggio alla salma del card. Ottaviani, morto venerdì scorso. Dopo aver ascoltato la messa in San Pietro, Cossiga ha raggiunto il Quirinale per il giuramento, quindi ha avuto un colloquio di due ore, a Palazzo Chigi, con il presidente uscente, Andreotti, per lo scambio delle consegne. Al termine dei colloqui, Cossiga ha scambiato un breve saluto con i funzionari di Palazzo Chigi.

Sempre in mattinata, il presidente del consiglio si è recato in via Fani e in piazza Nicosia, in segno di omaggio e di riconoscenza ai caduti delle forze dell'ordine. Dopo un breve pasto — qualche panino con i più stretti collaboratori — Cossiga è partito nel primo pomeriggio per la Sardegna per trascorrere qualche ora con la famiglia. In serata è rientrato a Roma.

Per oggi, oltre al difficile lavoro di scelta dei sottosegretari — una scelta attorno alla quale tradizionalmente si muovono mille pressioni, mille interventi — il presidente del consiglio ha in programma la preparazione del discorso che terrà giovedì, prima alla Camera, poi al Senato. Il discorso sarà con ogni probabilità messo a punto anche mercoledì, e letto ai ministri in un ulteriore incontro, mercoledì sera o giovedì mattina. Giova ricordare che in questo discorso dovrà venir localizzato un programma che è ancora tutto da definire.

UN RAPPORTO DIFFICILE, PER CERTI VERSI ARCAICO

Cittadini-sudditi di uno Stato vecchio

Nei regimi totalitari lo Stato è concepito come una realtà a sé, al di fuori e al di sopra dei cittadini. La ristretta oligarchia dominante o il capo infallibile s'arrogano il diritto di decidere in suo nome ciò che si può o non si può fare. La grande maggioranza della popolazione è asservita a quei pochi che detengono il potere e che, accecati dal fanatismo o spinti dalla volontà di difendere i loro privilegi, pretendono di far credere agli altri che il loro operato sia rivolto al bene comune.

E' quanto accade, purtroppo, in molti paesi del nostro pianeta. Talvolta alla base della tirannide c'è una sola persona che riesce a dominare i sudditi con le minacce e le lusinghe. Più spesso lo strumento di oppressione è un'ideologia che si richiama a concezioni più o meno degenerate del pensiero hegeliano o, come sta avvenendo in questi ultimi tempi, anche a pseudo-ideali religiosi. Comunque imperano la sopraffazione e l'intolleranza. Il singolo individuo e i gruppi sociali e razziali possono essere inghiottiti in qualunque momento da questo mostruoso Leviatano.

Per fortuna l'Occidente europeo, anche al di fuori dei confini della Cee, non è più soggetto a regimi totalitari e, almeno per quanto riguarda il problema della libertà, può guardare al futuro con moderato ottimismo. In questa parte del mondo e in tutti gli altri paesi democratici la violenza e il terrorismo non hanno, ovviamente, alcuna giustificazione né politica né morale, perché tutti godono del diritto dell'elettorato attivo e possono esporre e diffondere le proprie idee. E nessuno finisce in carcere per l'arbitrio di un potente, ma solo perché ha violato delle precise norme del codice penale.

Tutto bene, dunque? Direi di no, almeno per quanto riguarda l'Italia, a cui pur bisogna riconoscere che — anche in momenti difficili — ha saputo resistere alle pressioni forcaiole, conservando un ordinamento che è tra i più liberi del mondo. Tuttavia ci sono molte cose che non vanno nei rapporti tra lo Stato e i cittadini per la sopravvivenza di leggi superate nel campo amministrativo e per l'inefficienza e il perdurare di pregiudizi d'altri tempi in alcuni settori della burocrazia e della classe politica. Vorremmo, insomma — e perché no, a cominciare da questo nuovo governo — che per l' arrivo di un sottosegretario o di un ministro non si bloccasse il traffico e che tutti gli esponenti politici rispettassero le norme etiche e giuridiche e che si ritirassero in buon ordine dalla vita pubblica anche se fossero solo sfiorati dal sospetto di malversazioni. Come avveniva, almeno in qualche caso, nell'Italietta del secolo scorso.

Ma c'è dell'altro: lo Stato oscilla tra rigore e lassismo. E il rigore, generalmente, viene applicato nei confronti dei più deboli, come, per esempio, i pensionati, ai quali da qualche tempo, dimenticando la sentenza della Corte costituzionale del 6 febbraio 1975, secondo cui «la pensione è una retribuzione differita per l'attività svolta», si pensa di accollare, almeno in parte, il risanamento della finanza pubblica. Intanto continua lo sperpero di risorse fatto per scopi clientelari o demagogici. E continua lo spettacolo, offensivo per i percettori di redditi fissi che pagano le imposte fino all'ultima lira, delle evasioni totali o parziali di larghi settori di contribuenti. Penso che, se tutti pagassero almeno l'80 per cento di quanto devono, il bilancio statale potrebbe avviarsi al pareggio. E gli stipendi dei dipendenti pubblici, attualmente a livelli ignominiosi, potrebbero diventare decenti.

Ci sono altre cose che offendono: i ritardi con cui vengo-

Dino Saravel

(Continua in 2.a pagina)

MISTERIOSA STRAGE A COLPI DI FUCILE AUTOMATICO

Quattro persone uccise in una casa presso Verona

VERONA — Misteriosa strage nel Veronese: quattro persone sono state uccise, nella tarda serata di ieri, da un uomo penetrato in un'abitazione di San Briccio, presso San Martino Buonalbergo, a breve distanza da Verona. Non si conoscono i motivi della sanguinosa sparatoria: dapprima si è parlato di un tentativo di rapina, poi di una faida familiare. Le vittime sono due uomini e due donne; un'altra persona è rimasta ferita. Il pluriomicida, è stato arrestato dai carabinieri e in nottata veniva sottoposto a interrogatorio: l'uomo ha fatto irruzione, armato di fucile automatico, nel salone di un'abitazione privata di San Briccio, dove un gruppo di persone stavano conversando, e ha aperto il fuoco uccidendo sul colpo tre dei presenti, un quarto è morto poco dopo all'ospedale. Tra le vittime figura anche un sacerdote, mons. Perobelli, personalità molto conosciuta nell' ambiente cattolico veronese e direttore della biblioteca capitolare della città veneta.

L'omicida è un idraulico di San Briccio, Renato Aldegheri, di 41 anni, che ha sparato con un fucile automatico calibro 12. Le vittime della tragedia, oltre mons. Alfeo Perobelli, di 72 anni, sono: la nipote di questi, Giuseppina Perobelli, di 45 anni; una pronipote del prelato, Lidia Canton, di 20 anni; e il fidanzato di questa, Renzo Manara, di 24, tutti di Verona. Nella sparatoria è rimasta ferita in modo grave anche Anna Perobelli, sorella di Giuseppina e madre di Lidia Canton, che si trova ora ricoverata in fin di vita all'ospedale. Le altre persone che si trovavano nella casa, vale a dire i mariti di Giuseppina e Anna, sono invece scampati alla strage.

La tragedia è avvenuta in un rustico che la famiglia Perobelli aveva acquistato lo scorso anno per farne una casa per la villeggiatura. Non sono ancora noti i motivi che hanno spinto l'Aldegheri a sparare, in quanto l'omicida è in stato di choc e non ha risposte alle domande rivoltegli.

LA VITTORIA DI SCARTEZZINI (3000 SIEPI) COMPENSA LE SCONFITTE DI MENNEA E SIMEONI

Torino: due delusioni e un trionfo





TORINO — Seconda giornata di grande atletica allo stadio comunale di Torino, davanti a uno straordinario pubblico valutato in oltre 40 mila persone che hanno sfidato un caldo micidiale, a dimostrazione che non è il solo calcio a muovere masse di sportivi nel nostro paese. Nella giornata conclusiva della Coppa Europa, una sola, inaspettata vittoria per l'Italia: Mariano Scartezzini (nella foto a sinistra, all'arrivo) ha trionfato nel 3000 siepi, accendendo l'entusiasmo del pubblico. Sconfitti invece i due grandi favoriti, Pietro Mennea superato nei «suoi» 200 per soli due centesimi di secondo dall' inglese Wells (20"29 contro il 20"31) e Sara Simeoni (nella foto a destra), ferma a 1,94 e superata dalla solita Ackermann.

Tra i «grandi» in pista, l'inglese Coe ha vinto con irrisoria facilità gli 800, mentre il tedesco Schmid ha portato al trionfo nella 4x400 la staffetta della Rft. Vittoria finale, sia maschile che femminile, della Germania democratica davanti all'URSS; l'Italia, sesta nella classifica maschile, è stata come previsto ultima in quella femminile. *(Telefoto Ansa)*

INQUIETANTE «CRESCENDO» DELLA TENSIONE IN DUE PERICOLOSI FOCOLAI BELLICI DEL CONTINENTE ASIATICO

Cina-Vietnam: scontro imminente?

Tra Pechino ed Hanoi accuse e controaccuse di reciproche «provocazioni»

PECHINO — *In un crescendo polemico che ricorda i giorni precedenti il «contrattacco» cinese nel Vietnam del febbraio scorso, il ministero degli esteri cinese ha fatto pervenire ieri al governo vietnamita una forte nota di protesta per le «provocazioni» alla frontiera; nella nota si afferma che, se queste non cesseranno, «le autorità del Vietnam saranno pienamente responsabili per le conseguenze a venire». La nota in questione risponde a un documento inviato da Hanoi a Pechino il 31 luglio scorso, in cui la Cina era accusata a sua volta di «provocazioni» e sconfinamenti.*

La protesta di ieri ritorce le accuse e afferma che gli attacchi vietnamiti — in numero di trenta, tra il 22 e il 31 luglio, essenzialmente ai confini della provincia meridionale dello Yunnan — hanno provocato «gravi perdite di vite umane e di beni»; non viene però specificato il numero complessivo dei morti e dei feriti.

Sabato, un dispaccio della «Nuova Cina» sullo stesso argomento affermava che un ragazzo di dodici anni era stato ucciso il 28 luglio dal fuoco dei soldati vietnamiti mentre, con alcuni compagni, giocava in prossimità del confine nel Guangxi. Ieri, poi, Pechino ha sostenuto che il 29 luglio, in una località dello Yunnan, le truppe vietnamite hanno aperto il fuoco contro i membri di una «brigata di produzione», ferendo alcuni di loro.

La nota ritorce inoltre contro il Vietnam le accuse di preparativi di guerra: nel loro documento del 31 luglio i vietnamiti avevano detto che i cinesi avevano portato al confine dodici divisioni e che si preparavano a un nuovo «contrattacco»; il ministero degli esteri cinese ha invece affermato ieri che sono i vietnamiti a inviare rinforzi nelle zone di confine e a costruire fortificazioni «per accelerare i preparativi di guerra contro la Cina».

L'asprezza delle rispettive posizioni si fa sempre più sensibile, mentre la situazione generale appare caratterizzata almeno da tre elementi, nessuno dei quali invitante all' ottimismo: le trattative (che, con la seduta di lunedì scorso, sono giunte alla nona sessione) non hanno prodotto, da quando si svolgono a Pechino, alcun progresso sensibile; inoltre, a tutt'oggi, la decima seduta non è stata ancora convocata. Il secondo fatto è la fuga in Cina del vicepresidente dell'Assemblea nazionale di Hanoi, Hoang Van Hoan, fuga ora ammessa anche dal Vietnam e che non è certo un elemento che

(Continua in 2.a pagina)

Rivolta domata a Kabul

Quattro ore di duri combattimenti nella capitale afghana

ISLAMABAD — Combattimenti di notevole intensità si sono accesi ieri nel centro di Kabul, e si sono estesi poi ad altre zone della capitale dell'Afghanistan: così si apprende da fonti diplomatiche ad Islamabad (capitale del Pakistan), le quali aggiungono che gli scontri, cominciati nella tarda mattinata, sono continuati nel pomeriggio, anche con l'impiego di mezzi corazzati.

I combattimenti sono comunque terminati nel giro di quattro ore, il tempo necessario — sempre secondo le fonti diplomatiche — per consentire al governo afghano di domare una rivolta di reparti militari acquartierati nel forte di Bala-Hissar, vicino alla città vecchia. Anche Radio Kabul ha annunciato in serata che le forze di sicurezza hanno «rapidamente sventato disordini» che agenti stranieri (a quanto pare pakistani e iraniani) avevano tentato di suscitare. La stessa emittente ha reso noto che l'inizio del coprifuoco è stato anticipato di tre ore a Kabul e ha precisato che la repressione del tentativo eversivo è stata resa possibile anche dal contributo dei «cittadini patrioti».

Secondo gli osservatori di Islamabad, l'episodio di ieri — che ha visto l'intervento di elicotteri armati con cannoni e razzi contro gli insorti e la partecipazione di reparti corazzati affluiti dai dintorni della capitale — costituisce il fatto più grave dal punto di vista militare dopo l'ascesa al potere del governo filocomunista afghano capeggiato da Mohammad Taraki, quindici mesi or sono.

Com'è noto, da circa nove mesi è in atto in diverse zone del paese una ribellione da parte di tribù che accusano il governo centrale di attuare una politica anti-musulmana. Queste formazioni di guerriglieri controllerebbero circa un quarto del territorio del Paese, ma non appaiono abbastanza forti da mettere in pericolo il regime al potere, regime che — secondo molti osservatori — potrebbe essere rovesciato solo da un'eventuale rivolta di militari.

PROPOSTE DEL COMITATO CENTRALE

Cantieri navali: un piano del Pci

ROMA — Una riunione dedicata alla crisi della cantieristica navale si è svolta alla sezione trasporti e lavori pubblici del comitato centrale del Pci: vi hanno partecipato parlamentari della Camera e del Senato, e rappresentanti dei principali cantieri italiani. Ne da notizia il Pci ,aggiungendo che nel corso della riunione si è constatato «un serio aggravarsi della situazione del settore dove tende ad estendersi il ricorso alla cassa integrazione e dove i livelli di occupazione sono in continuo decrescimento. La crisi è tanto più seria perché si manifesta in città nelle quali particolarmente fragile è l'apparato industriale, e tra i suoi punti più acuti proprio nel Mezzogiorno, e in particolare a Napoli e Palermo.

Per fronteggiarla e invertire la tendenza, garantendo il riassetto e il consolidamento della navalmeccanica, è necessario agire subito — sostiene il Pci — nelle seguenti direzioni:

1) Il governo deve al più presto riformulare il piano di settore la cui prima stesura è stata giustamente respinta dal Parlamento per la sua totale insufficienza; e nel nuovo testo sarà necessario raccogliere le indicazioni emerse nel dibattito e nel conflitto con i sindacati. Il piano deve, per la sua parte industriale, ricollegarsi alla attuazione della legge 675 di conversione industriale, e deve contenere una programmazione dello sviluppo della flotta italiana pubblica e privata.

2) In attesa che il piano di settore giunga a conclusione, è necessario — prosegue il Pci — che il governo nel giro di alcune settimane presenti in Parlamento e ai sindacati un piano-stralcio nel quale sia organizzato un blocco di commesse delle società pubbliche Adriatica, Tirrenia, Italia e delle Ferrovie dello Stato, rispondente alle urgenti necessità del trasporto marittimo, e che contenga anche il blocco di commesse private, che si possono acquisire dal governo attraverso una incisiva contrattazione e programmazione che coinvolgano attivamente l'armamento privato.

3) E' necessario garantire, anche attraverso le misure legislative il finanziamento e il miglioramento dei procedimenti in vigore che regolano il credito navale e i contributi sui costi delle costruzioni. Queste misure vanno raccordate con l'elaborazione del piano di settore e con le finalità del piano-stralcio.

4) Il governo deve presentare al Parlamento nel più breve tempo possibile il progetto finalizzato per il cabotaggio in preparazione da mesi al ministero dei trasporti, e i cui contenuti possono essere importanti e positivi per tutta l'economia.

5) Il governo deve riprendere un efficace negoziato in seno alla Cee per garantire nella Comunità il ruolo della cantieristica e della flotta italiana, sino ad oggi seriamente menomato; e ciò anche in rapporto alle misure comunitarie che sono allo studio dopo il sostanziale accantonamento del cosiddetto piano Davignon.

6) La presenza e l'iniziativa della Gepi nel settore devono essere raccordate e finalizzate alle scelte generali già indicate.

Per realizzare tali soluzioni — conclude il Pci — i comunisti assumeranno nelle prossime settimane tutte le iniziative necessarie in Parlamento e nel Paese.

Muore un sacerdote colpito da un masso

BUSSOLENO — Un sacerdote è morto ieri in montagna, colpito da un sasso, smosso inavvertitamente da una turista francese. La vittima è Pier Giorgio Croccolo, di 44 anni, vice parroco della chiesa di San Bernardino di Rivoli (Torino).

Ieri era salito con un gruppo di ragazzi in cima al Rocciamelone (3.538 metri), in alta Valle di Susa. Su uno spiazzo che sorge ad una decina di metri dalla vetta dove è situata una cappella-rifugio, la comitiva si è fermata per riposarsi.

In quel momento sul monte c'erano numerosi turisti, fra cui una giovane parigina, Michelle Faure, di 24 anni che, salita sul piedistallo di una statua della madonna che si trova proprio in cima al Rocciamelone, al di sopra della cappella, inavvertitamente ha smosso un masso che è rotolato a valle colpendo al capo il sacerdote. Don Croccolo è morto all'istante per sfondamento del cranio.

Appena dato l'allarme alcune squadre di soccorso, formate da volontari e carabinieri, sono partite da Susa per riportare a valle la salma.

■ ATTENTATO — Un attentato è stato compiuto dopo mezzanotte alla sede del Msi dell'Arenella a Napoli. Sconosciuti hanno gettato una bottiglia incendiaria che è esplosa causando un principio d'incendio della porta d'ingresso. Sul posto si sono recati per le indagini gli agenti della Digos e i carabinieri.

PER ORA NESSUN PERICOLO ALLE FALDE DELL'ETNA

La lava sta rallentando Ruspe pronte all'azione

Immagini di Sant'Alfio sugli alberi per fermare il magma

CATANIA — La colata che fuoriesce dalla bocca dell'Etna di quota 1.500 si è divisa in due: un braccio, poco alimentato dopo avere tagliato una strada provinciale che collega la frazione del comune di Milo alla frazione di Fornazzo è giunto a 150 metri da quest'ultima località. L'altro braccio, che ha un fronte di un centinaio di metri e dove confluisce la maggior parte della lava, ha tagliato la strada turistica «Mareneve», ed è a 1.300 metri dalle prime case di Formazzo.

Con il passare delle ore, il braccio lavico più vicino all'abitato ha rallentato la sua marcia per le asperità del terreno. La colata, data la scarsità della lava, tende a consolidarsi e quindi la sua velocità di avanzamento, misurata dai vulcanologi, si aggira intorno ai dieci metri l'ora rispetto ai 25 del braccio più grosso, ma più lontano.

E' un fenomeno naturale, ma i contadini di Fornazzo, che hanno affisso immaginette di Sant'Alfio sugli alberi e sui muri delle case, non danno molto ascolto alla voce della scienza. Ricordano, parlando ai bambini ed ai curiosi, che otto anni fa, nell'estate del 1971, una eruzione identica, che sembrava dover distruggere l'abitato, deviò improvvisamente il suo corso davanti alle immagini del patrono.

Grande dimostrazione di fede in Sant'Alfio, quindi, ma anche apprezzamento per l'attività del prefetto e del gruppo carabinieri di Catania, che hanno messo a disposizione degli abitanti delle case minacciate dalla lava numerosi autocarri militari. Una ottantina di famiglie, fra sabato pomeriggio e domenica mattina ha caricato le masserizie, sugli autocarri, trasferendo mobili ed oggetti di qualche valore in case di amici e parenti in località sicure. I mezzi militari sono rimasti nella zona, a disposizione di chi voglia compiere operazioni di trasferimento.

La bocca di quota 1.500, più bassa delle altre tre che erano in attività da diversi giorni, è quella dalla quale fuoriesce ormai la quantità maggiore di magma. Le bocche superiori, poco alimentate per la presenza di una via d'uscita della lava ad un livello molto più basso, sono ormai quasi inattive.

Nel pomeriggio, dal cratere terminale dell'Etna è fuoriuscita una piccola quantità di sabbia e cenere. Il fenomeno ha dimensioni nettamente inferiori a quello di sabato, che aveva costretto la direzione dell'aeroporto catanese di «Fontanarossa» a chiudere lo scalo al traffico perché la pista era divenuta impraticabile per la sabbia che vi si era depositata.

Una quindicina di ruspe, parte di proprietà del comune di Catania e dell'amministrazione provinciale, le altre noleggiate da privati, sono state inviate, per disposizione del prefetto Saverio Carruba, nella zona di Fornazzo. Se l'eruzione dovesse minacciare l'abitato — questo è stato deciso nel corso di una riunione in prefettura — con le ruspe verranno piazzati grossi massi davanti all'abitato, per deviare il flusso lavico nella zona di «Piano Sambuca».

Elicotteri dei carabinieri hanno sorvolato il vulcano per controllare l'attività delle bocche più alte, ma non sono state segnalate novità di rilievo.

Tromba d'aria a Matera Feriti quindici turisti

MATERA — Una quindicina di turisti sono rimasti lievemente feriti a causa di una tromba d'aria durata pochi istanti che ha distrutto il parcheggio annesso ad uno stabilimento balneare della Marina di Pisticci (Matera). Sono state danneggiate una trentina di automobili.

La tromba d'aria ha divelto pali e lamiere che coprivano l'area di parcheggio e li ha mandati a finire contro le auto, contro alcune persone che erano sulla spiaggia e contro le tende di un vicino campeggio, dieci delle quali sono state tagliate dalle stesse lamiere.

Intervento-miracolo



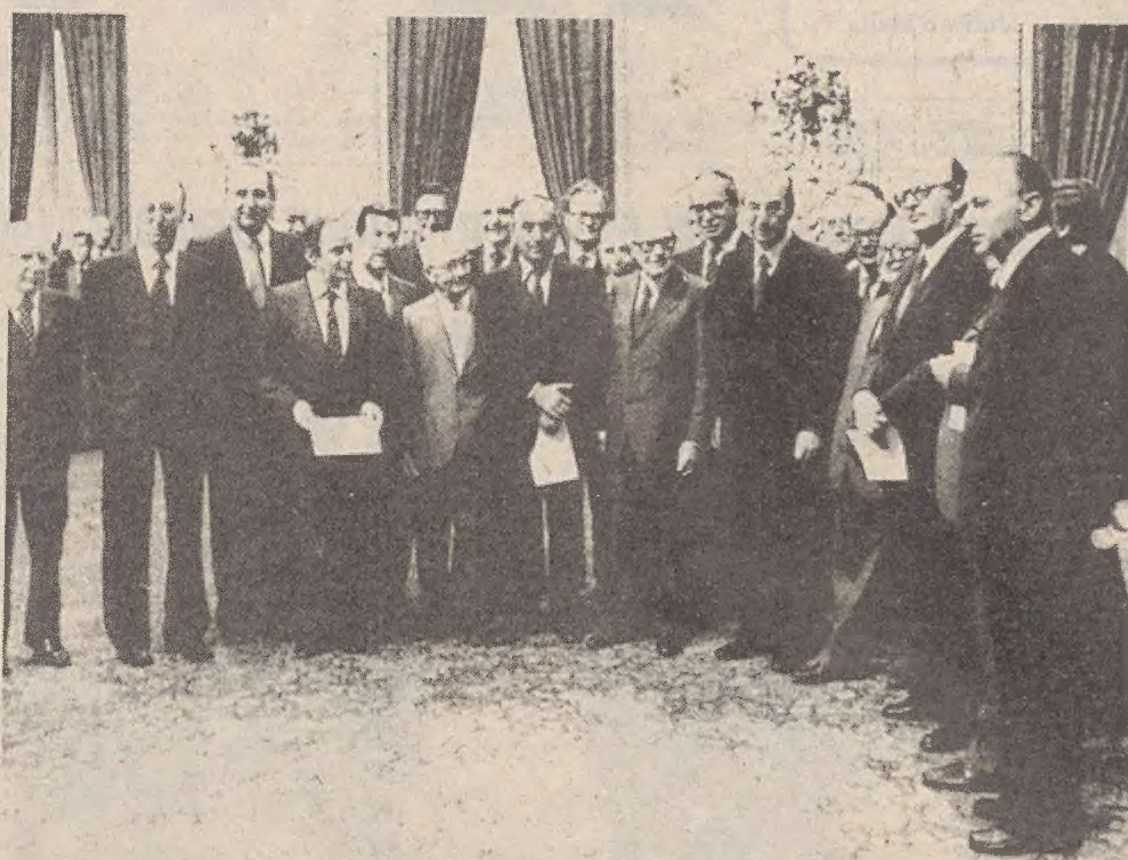
MILANO — Il professor Gaetano Azzolina ha compiuto un altro eccezionale intervento: ha operato una ragazza di 4 anni, Valentina Argenziano, di Roma, che soffriva di una delle più gravi malformazioni cardiache congenite, il cosiddetto «ventricolo unico», difetto che nei testi di cardiochirurgia è considerato «aggredibile chirurgicamente, ma ad alto rischio».

Ne dà notizia la «Domenica del Corriere» nel numero in edicola a partire da martedì 7 agosto. L'intervento, il primo in Italia, uno dei pochissimi affrontati nel mondo (la letteratura medica al riguardo cita solo una decina di casi di pazienti sopravvissuti) è stato eseguito nella clinica Oltrarno di Firenze, il piccolo ma efficientissimo centro dove opera Gaetano Azzolina.

Il difficile intervento è perfettamente riuscito, tanto che Valentina è già stata dimessa dalla clinica. L'intervento è stato a «correzione totale», cioè definitivo, e la ragazza potrà condurre tra poco una vita del tutto normale, e il suo organismo (finora paragonabile a quello di un bimbo di tre o quattro mesi) potrà riacquistare rapidamente forza e peso.

Nell'immagine, Valentina Argenziano dopo l'intervento-miracolo eseguito dal professor Gaetano Azzolina. (Foto «Domenica del Corriere»).

Giovedì Cossiga alle Camere



Roma — Il primo governo dell'ottava legislatura repubblicana presieduto da Francesco Cossiga posa con il Presidente della Repubblica dopo il giuramento al Quirinale. (Tel. Ansa)

Dalla prima pagina

l'amministrazione pubblica, politica economica, ordine pubblico. L'esponente del Psi precisa quindi che i socialisti non considerano il governo Cossiga «come un governo a scadenza predeterminata. E' un esecutivo — ha aggiunto — che deve garantire una fase di tregua: prima la tregua finisce e prima la normalità tra i partiti viene ristabilita. Deve essere chiaro, comunque, che le questioni non vengano prolungate all'infinito».

I repubblicani assicurano l'appoggio esterno a Cossiga in Parlamento. C'è però chi afferma che non si può categoricamente escludere che rivedano il loro atteggiamento decidendo, al momento del voto sulla fiducia, di esprimere voto favorevole. Non si è ancora sopita, però, la diatriba sulla decisione assunta venerdì scorso dalla direzione del Pri in merito alla non partecipazione al governo.

Sulla questione interviene l'on. Aristide Gunnella, della direzione del Pri, il quale, dopo aver definito «deformanti» le notizie sulle divergenze sorte in seno al «vertice» del partito, sottolinea che «il contrasto sull'ingresso nel governo Cossiga non era dovuto a vocazioni antiministerialiste di fronte ad altri orientamenti, ma al modo come affrontare, in una visione strategica, il rapporto con il Psi e i partiti laici nella prospettiva di una maggioranza a cinque, di cui — sottolinea Gunnella — il governo Cossiga profila la costituzione».

Tra i democristiani c'è una certa preoccupazione per i problemi di navigazione del gabinetto Cossiga. Ha dichiarato l'on. Giuliano Silvestri, dirigente della segreteria di piazza del Gesù e molto vicino a Zaccagnini: «Francamente, da un governo di tregua ci si sarebbe aspettato di più. La composizione dell'esecutivo evidentemente — ha aggiunto Silvestri — ha risentito moltissimo della decisione socialista alla base del fallimento di Pandolfi. E' comunque inutile fare professione di pessimismo».

A. C.

NEL GIARDINO DI VILLA BARBERINI A CASTELGANDOLFO

La messa del Pontefice tra i giovani ex drogati

Un mimo improvvisato dai ragazzi sul «viaggio» artificiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELGANDOLFO — Il Papa ha ormai scelto di non dir messa da solo, almeno la domenica: e questa volta ha voluto stare a lungo con i giovani che hanno fatto la terribile esperienza della droga, a Roma. Due giorni fa ne era morto un altro: 20 anni. Il Papa ha voluto ascoltare questi giovani, ha confortato genitori con le lacrime agli occhi, ha dedicato loro la messa e oltre due ore della sua giornata domenicale nei giardini all'italiana, perfettamente curati, della villa di Castelgandolfo. Avrebbe voluto trattenersi di più con loro e farsi fotografare ancora insieme, se il suo segretario, con delicata ma ferma premura, non lo avesse invitato a tornare a casa per altri impegni che l'aspettavano.

La messa era fissata alle otto nel bel giardino di Villa Barberini, a ridosso di un'antica nicchia romana tra le rovine della riscoperta villa imperiale di Domiziano, ombreggiate da secolari lecci scuri, ma già dalle sette la villa era aperta ai giovani di don Picchi, il prete di Tortona (Alessandria) che da undici anni si occupa, a tempo pieno, dell'assistenza ai drogati: lui ha fondato il «Centro italiano di solidarietà» che sta per aprire nuove comunità terapeutiche a Firenze, a Lucca e a Napoli.

Finita la messa e portato via il piccolo altare, ragazzi e ragazze hanno avuto la parola; ma hanno preferito parlare coi gesti. Tre atti scenici di un loro teatro improvvisato, mimato da sei giovani dinanzi al Papa, hanno rievocato il terribile «viaggio» della droga: prima il grande entusiasmo, la forza e l'illusione di volare; poi la scoperta dell'inganno senza fondo e la visione concreta della morte, l'isolamento disperato e il rifiuto degli altri; infine la ripresa, la resurrezione alla vita di chi ha la fortuna di trovare in tempo un braccio fraterno che lo tiri fuori.

Il Papa, attentissimo e pensoso, guardava i giovani mimi che ripetevano, tesi e sudati, senza parole, storie duramente personali. Qualche madre, sommessamente, piangeva. Finito il mimo, il Papa ha risollevato l'atmosfera e ha parlato di Aristotele letto al liceo, da giovane appunto; per dire, se ricordava bene, che il teatro ha davvero una carica liberatoria, di purificazione, se viene da un'esperienza vissuta. Ha ringraziato lui i ragazzi, poi applausi e tanti colloqui personali, a gruppi: d'amici o di famiglie. Abbracci del Papa, sorrisi, strette calorose di mani, tra i roseti e gli altissimi pini della villa.

Le ore sono volate, per chi ha avuto la rara ventura di stare col Papa in libertà e tra i giovani, fin quasi alle dieci e mezzo, dimenticando anche la colazione del dopomessa. Aveva cantato con loro e messo tutti a loro agio, pure quelli che gli davano furtivamente lettere personali e un timido gruppo di suorine, che pare siano invece coraggiosissime tra i drogati.

Nell'omelia letta alla messa, del resto, il Papa aveva tentato una forte diagnosi delle angosce che attanagliano questi giovani, nella metropoli della tarda età tecnocratica: «Nei nostri tempi, purtroppo, il razionalismo scientifico — ha detto — e la struttura della società industriale, caratterizzata dalla ferrea legge della produzione e del consumo, hanno creato una mentalità chiusa entro un orizzonte di valori temporali e terreni, che tolgono alla vita dell'uomo ogni significato trascendente».

Il significato profondo dell'esistenza umana, ha osservato il Papa, è dato da Cristo, che va fatto conoscere «nonostante le tribolazioni dei tempi e le avverse ideologie, quasi sempre così insinuanti e sconvolgenti». Ha perciò concluso con un richiamo al radicale cambiamento di mentalità chiesto dal Vangelo e l'invito ai giovani a «deporre l'uomo vecchio, che si corrompe dietro le passioni ingannatrici».

«Bisogna accettare tutto il messaggio di Cristo, senza riduzioni di comodo — ha aggiunto — e vivere secondo il suo esempio. Carissimi, si tratta di un programma molto impegnativo, sotto certi aspetti potrebbe dirsi addirittura eroico. Eppure dobbiamo presentarlo, a noi e agli altri, nella sua integralità. Andate avanti, dunque, con fiducia e impegno generoso».

Improvvisando, ha poi detto: «Da lungo tempo aspettavo quest'incontro con voi e questa possibilità d'adunanza attorno all'eucarestia, perché questo è il punto dell'universo dove possiamo incontrarci con sincerità profonda».

Federico Mandillo

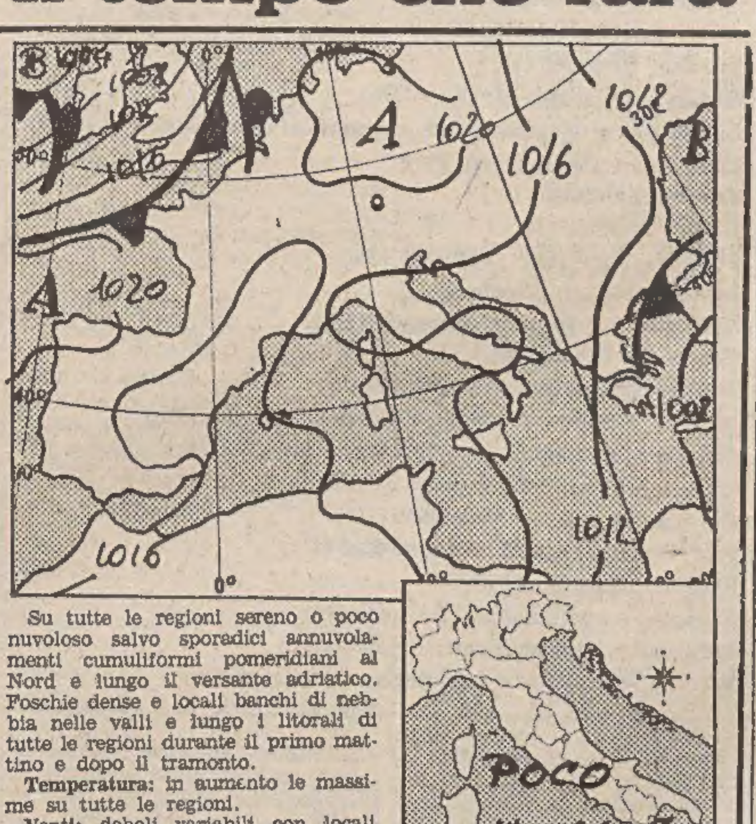
Uccide un ragazzo scambiandolo per un cinghiale

ORISTANO — Un ragazzo di 16 anni, Fabrizio Cuccu, è stato ucciso da un cacciatore di frodo che l'aveva scambiato per un cinghiale. Il fatto è accaduto nelle campagne di Mogorella, centro agricolo a una trentina di chilometri da Oristano. L'omicida, Pierluigi Turno, di 26 anni, si è costituito ai carabinieri.

Il giovane ha raccontato ai militari di essersi recato a caccia in una zona denominata «Sa fosse de su tuvu» e di aver sentito a un certo punto un rumore proveniente da un cespuglio, dietro il quale vi è una pozza d'acqua. Pensando che si trattasse di un cinghiale che era andato ad abbeverarsi, Turno si è appostato vicino al cespuglio in attesa dell'uscita dell'animale.

Dopo aver atteso un altro paio di minuti, temendo che l'animale potesse fuggire, ha sparato in direzione del cespuglio due colpi di fucile caricati a pallettoni. Dall'altra parte ha subito udito due urla strazianti e precipitatosi sul posto ha trovato Fabrizio Cuccu, che stava pescando anguille, per terra, con una vasta ferita a un fianco. Resosi conto — secondo il suo racconto — che il ragazzo era morto, è rientrato in paese e dopo circa un'ora si è costituito ai carabinieri di Ruinas.

Il tempo che farà





Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo sporadici annuvolamenti cumuliformi pomeridiani al Nord e lungo il versante adriatico. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali di tutte le regioni durante il primo mattino e dopo il tramonto.

Temperatura: in aumento le massime su tutte le regioni.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi di brezza.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 33; Bolzano 11, 32; Verona 19, 28; Venezia 16, 30; Milano 20, 29; Torino 17, 29; Cuneo 18, 24; Genova 22, 31; Bologna 22, 30; Firenze 19, 35, Pisa 18, 32; Ancona Falconara 19, 30; Perugia 21, 32; Pescara 20, 29; L'Aquila 19, 31; Roma Urbe 19, 36; Roma Fiumicino 20, 31; Campobasso 23, 30; Bari 26, 30; Napoli 20, 32; Potenza 20, 30; S. Maria di Leuca 27, 35; Reggio Calabria 25, 33; Messina 25, 33; Palermo 25, 31; Catania 20, 33; Alghero 21, 35; Cagliari 19, 34.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Beirut 24, 31; Belgrado 13, 24; Berlino 11, 21; Bruxelles 15, 22; Buenos Aires 7, 16; Chicago 21, 30; Copenaghen 12, 19; Francoforte 10, 24; Ginevra 11, 23; Helsinki 8, 16; Hongkong 26, 32; Kiev 19, 29; Lisbona 16, 26; Londra 15, 24; Los Angeles 16, 27; Madrid 16, 34; New York 24, 29; Parigi 13, 24; San Francisco 12, 16; Stoccolma 17 20; Sydney 7, 17; Tel Aviv 20, 30; Tokio 25, 32; Toronto 18, 29; Vienna 19, 26.

Sudditi

no consegnati i moduli 101 per la denuncia dei redditi, ritardi che costituiscono il reato, rimasto sempre impunito, di omissione di atti d'ufficio. Le lunghe code agli uffici postali dei pensionati. Il trattamento talvolta poco umano a cui i poveri diavoli sono sottoposti negli ospedali. Il diverso comportamento dello Stato creditore e debitore: nel primo caso rapidissimo e implacabile nell'esigere quanto gli spetta e nel far pagare interessi da usuraio per gli eventuali ritardi; nel secondo caso lento e pignolo prima di saldare i propri debiti, ai quali non aggiunge, se non interviene la sentenza di un organo giudiziario, gli interessi dovuti.

C'è poi la scarsa cortesia di molti funzionari agli sportelli degli uffici pubblici, dove si dimentica di essere al servizio del cittadino e pare che gli si elargisca un favore. Intanto fra i numerosi enti che non servono a nulla e inghiottono pubblico denaro, si sopprime solo l'Enpa, dimenticando che la tutela degli animali e la severa punizione di quanti li maltrattano sono proprie di tutti i popoli civili.

Si potrebbe continuare in questo lungo elenco di ingiustizie e inefficienze. Ma non è il caso perché tutte queste cose i lettori le conoscono meglio di me. Vorrei solo aggiungere che spesso siamo troppo buoni e che invece non dovremmo accettare nessuna prevaricazione. Dalla parte nostra ci sono la Costituzione e le leggi. Esigiamone il rispetto e interveniamo, sia in sede politica, favorendo un'alternativa, almeno parziale, delle forze di governo o contribuendo all'eliminazione delle norme più antiquate e più ingiuste; sia in sede giudiziaria, denunciando tutti i soprusi.

Molti problemi del nostro Paese non si risolvono mugugnando o ricorrendo all'appoggio di amici influenti, ma usando con intelligenza l'arma elettorale e pretendendo sempre e dovunque di essere trattati non come sudditi ma come cittadini.

D. S.

IN UNA GIORNATA QUATTRO ANNEGATI A JESOLO E TRE IN SARDEGNA

Fatale per sette turisti il bagno in acqua di mare

JESOLO — Quattro persone sono annegate ieri nella zona del Lido di Jesolo. Nelle vicinanze del faro un militare statunitense ha ripescato e tratto a riva una giovane donna belga colta da malore mentre faceva il bagno. La turista, Maria Maddalena Grieter, di 34 anni, è morta poco dopo il ricovero in ospedale per asfissia da annegamento.

Nella piscina del villaggio Marzotto, invece, un bagnino, alle sei di ieri mattina, prendendo servizio, ha scoperto il cadavere di un uomo che galleggiava sull'acqua. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato che hanno identificato l'annegato per Gino Folli, di 31 anni di Mortara (Pavia).

Sulla spiaggia davanti al campeggio «Holiday», sempre ieri mattina, è stato trovato il cadavere di una ragazza, Lidia Purita, di 20 anni di Lissone (Milano). La Purita probabilmente è annegata mentre faceva un bagno notturno.

Nel pomeriggio, infine, è annegato un trevigiano, Iseo Tolot, di 54 anni originario di Meduna (Treviso), ma da alcuni anni residente in Francia. Il Tolot è stato colto da malore mentre si trovava in acqua ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

Tre giovani sono annegati in Sardegna. Il primo è accaduto a Santa Teresa di Gallura, una località turistica sull'estremità Nord-orientale dell'isola. Uno studente di 18 anni, Lorenzo Mossa, di Roma, è annegato dopo essersi tuffato in acqua con alcuni amici, con i quali aveva improvvisato una gara di resistenza in apnea ad una quindicina di metri dalla riva, in un punto in cui l'acqua è profonda tre o quattro metri. Non vedendolo riemergere, gli amici sono accorsi in suo aiuto, riuscendo a portarlo a riva. Qui è poi intervenuto anche un medico, che ha tentato inutilmente di rianimarlo.

Il secondo episodio è accaduto nella spiaggia di Puzzuidu, vicino ad Oristano. Un giovane di 22 anni, Giuseppe Marceddu, colto probabilmente da malore, è scomparso sott'acqua. Soccorso da alcuni amici, è stato trasportato all'ospedale di Oristano, ma è morto durante il tragitto.

Il terzo annegato è un pescatore subacqueo dilettante, Fabrizio Fiorentini, di 25 anni, di Roma. Davanti a una spiaggia di Carloforte, una località turistica nell'estremità meridionale della Sardegna, il giovane stava partecipando con alcuni amici ad una battuta di pesca quando è stato colto probabilmente da un malore.

A VENEZIA

Mancata rapina all'Hotel Cipriani

VENEZIA — Quattro malviventi hanno tentato l'altra notte una rapina dai danni dell'Hotel Cipriani, sull'isola della Giudecca, a Venezia. Poco dopo le quattro un barchino si è fermato davanti all'attracco dei motoscafi dell'albergo: ne sono scese tre persone, mentre una quarta è rimasta a bordo con il motore acceso.

Uno dei tre si è fermato nel giardino e gli altri sono entrati nell'atrio, intimando al portiere di notte Mario Floriani di alzare le mani. L'uomo, però, ha avuto una reazione decisa e si è scagliato contro uno dei banditi: il rumore della colluttazione ha fatto uscire dal suo ufficio anche il secondo portiere di notte, Luigi Polese, che a sua volta ha aggredito l'altro malvivente.

Visto che le cose si mettevano male i banditi hanno deciso di fuggire ed hanno raggiunto di corsa il barchino che è partito a forte velocità. Pochi attimi più tardi, però, l'imbarcazione è tornata all'imbarcadero per recuperare il quarto rapinatore che, ignaro di tutto, era rimasto di guardia in giardino.

Per coprirsi questa operazione di «recupero» i banditi hanno sparato in aria alcuni colpi di pistola, svegliando il vicedirettore dell'albergo, Guido Pradali Maffei, che ha risposto al fuoco con la sua pistola, senza però riuscire a bloccare la nuova fuga dei rapinatori.

ALCUNI GENOVESI SFIDANO IL DIVIETO DI BALNEAZIONE

Tuffo di protesta a Nervi di un centinaio di abitanti

GENOVA — *Un centinaio di abitanti di Nervi, la delegazione all'estrema periferia orientale di Genova, ha sfidato ieri pomeriggio l'ordinanza con la quale l'amministrazione comunale ha vietato la balneazione su tutte le spiagge cittadine da Nervi a Voltri (fa eccezione Vesima, all'estrema periferia occidentale), tuffandosi in mare sotto gli occhi di qualche migliaio di curiosi e di una dozzina di vigili urbani che, al rientro a terra dei bagnanti, hanno elevato una ventina di contravvenzioni. I bagnanti «abusivi» individuati dai vigili urbani pagheranno una multa variabile da 2 a 40 mila lire.*

La manifestazione di protesta dei nerviesi (tra l'altro, nei mesi scorsi, numerosi abitanti di Nervi hanno avviato le pratiche per ottenere che Nervi torni a essere un comune autonomo e indipendente da Genova, come era fino al 1926, quando il fascismo decretò la soppressione di numerosi enti locali confinanti con il capoluogo ligure) era stata annunciata nei giorni scorsi, e l'amministrazione comunale di Genova, tramite la segreteria generale aveva chiesto alla procura della Repubblica l'intervento delle forze dell'ordine «per impedire eventuali reati», sostenendo, tra l'altro, che la manifestazione avrebbe potuto assumere i toni della «adunata sediziosa».

Ieri pomeriggio, all'ora fissata per il bagno proibito, la passeggiata a mare di Nervi, nel tratto davanti alla torre Gropallo, era piena di curiosi. I manifestanti mostravano cartelli con la scritta «Siamo tutti uguali. Perché qui la balneazione è proibita, mentre a Bogliasco, pochi metri più in là, il locale comune la consente?».

Un centinaio di abitanti della delegazione, che ha carattere esclusivamente turistico, ha quindi sfidato i vigili urbani mandati dal Comune per far rispettare il divieto, mentre gli equipaggi di alcune «volanti» della polizia osservavano la scena piuttosto defilati, pronti a intervenire in caso di necessità. Chi dalla scogliera e chi da numerose barche, i contestatori si sono tuffati in acqua, dove sono rimasti per alcuni minuti. Quando sono tornati a riva, una ventina sono stati individuati dai vigili urbani che, dopo aver chiesto le generalità, hanno elevato loro contravvenzione. Alcuni bagnanti che non volevano dare nome e cognome sono stati persuasi a farlo dall'intervento dei poliziotti.

LA TRAGEDIA DELL'ALPE DI TIRES FATALE ANCHE PER LA PICCOLA ASTRID

Quando i fulmini diventano assassini

La ragazza tredicenne è morta ieri mattina - La disgrazia dovuta forse a un'imprudenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLZANO — Nel reparto rianimazione della clinica neurochirurgica di Verona è deceduta alle 5.30 di ieri mattina la tredicenne Astrid Kaiser, di Rosdorf, nella Repubblica federale tedesca, un paese nei pressi di Goettingen.

Sono salite così a quattro le vittime del fulmine che sabato pomeriggio si è abbattuto sulla «Maximilian Staig», una strada ferrata senza particolari difficoltà nell'Alpe di Tires, che porta ai «Denti di Terrarossa», a 2350 metri di altitudine, distruggendo un'intera famiglia di tre persone e uccidendo un altro giovane scalatore, anche lui tedesco, che si era occasionalmente loro aggregato. Le vittime sono Klaus e Gerda Kaiser, rispettivamente di 40 e 32 anni, genitori di Astrid, e il diciottenne Thomas Biehn, di Waechterbach.

La famiglia Kaiser era in vacanza a Santa Cristina di Valgardena. L'altra mattina, ben attrezzati, si sono messi in cammino per l'escursione lungo la «Maximilian Staig», una ferrata non difficile, perfettamente attrezzata. Lungo la scalata hanno incontrato il giovane Thomas Biehn, che era in vacanza in una pensione di Ortisei. Il temporale è scoppiato improvviso verso le 15, come spesso accade in montagna e come sta avvenendo da alcuni giorni in tutto l'Alto Adige.

Il fulmine li ha colpiti mentre erano in una zona pianeggiante ormai nei pressi della cima, priva delle corde ferrate sulle quali, come sulle grandi rocce, si scaricano solitamente i fulmini in montagna. Franz Kaiser, la figlia e il giovane sono volati per un centinaio di metri. La signora Kaiser è rimasta al suolo, sul sentiero.

L'allarme è stato dato subito dal vicino rifugio «Val di Tires». Sono stati avvertiti gli uomini del soccorso alpino di Siusi, guidati da Ludwig Seebacher. Da Bolzano un elicottero del quarto Corpo d'armata alpino ha raggiunto Siusi, portando poi sul luogo della disgrazia gli uomini del soccorso alpino.

Solo la tredicenne Astrid viveva ancora ed è stata trasportata all'ospedale di Bolzano da dove, dopo un primo intervento di soccorso, è stata avviata alla clinica neurochirurgica di Verona.

L'elicottero portava poi nei pressi del rifugio altre guide alpine per il recupero delle tre salme, che venivano nella tarda serata composte nella camera mortuaria di Siusi, dove stanno giungendo i parenti delle vittime.

Ludwig Seebacher teme che la disgrazia sia dovuta a un'imprudenza: «Vedendo il temporale e i fulmini avrebbero potuto prendere un facile canalone, non esposto, che porta al rifugio "Val di Tires". Invece sono andati avanti, lasciando giustamente la ferrata, pericolosissima in caso di temporale, ma trovandosi in una zona con molte rocce. In questi casi bisogna subito lasciare la ferrata, allontanarsi dalle rocce e sdraiarsi a terra».

Nei giorni scorsi, sul Sassolungo, anche un altro alpinista, un inglese di 29 anni, era stato ucciso da un fulmine.

Toni Visentini

Vietnam

possa portare distensione tra le due parti.

Inoltre, esattamente come lo scorso febbraio, negli ultimi giorni di luglio la «Nuova Cina» ha distribuito anche all'estero foto di unità in fase di addestramento bellico, precisando che l'esercito di liberazione popolare si addestra «in preparazione di un prossimo contrattacco», ma senza specificare contro chi.

*Da notare infine che, secondo quanto si è appreso a Hongkong, Hoang Van Hoan è stato accusato dal segretario generale dell'Assemblea nazionale vietnamita Xuan Thuy, di aver commesso «un grave crimine». Secondo Thuy (le dichiarazioni di questi sono state diffuse ieri dall'agenzia di stampa vietnamita), Hoan avrebbe «segretamente» approvato la politica cinese di «utilizzare» dei Khmer rossi in Cambogia per «perpetuare il genocidio in tale paese» e anche l'invasione del Nord del Vietnam da parte delle truppe cinesi nel febbraio di quest'anno. «E' interessante notare — ha aggiunto Thuy — che Hoan prendeva sistematicamente partito per ogni azione politica e per ogni iniziativa presa dagli ambienti dirigenti cinesi, quale che fosse la fazione al potere a Pechino».



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Diana, giovane proprietaria, assieme al fratello Vittorio, d'una cartoleria a Trieste, crede morto il suo fidanzato Kirk Mesana, un tenente d'origine italiana del servizio segreto USA, che è stato accoltellato sulla pubblica via da sconosciuti poi fuggiti su un'auto nera, e riprende ad accompagnarsi a un suo amico d'infanzia, Riccardo. Questi, nato povero, è rimasto tale anche dopo esser divenuto medico e frequenta un certo Vsic, probabilmente coinvolto nell'attentato a Kirk, il quale gli dà denaro e lo manda a Verona a incontrarsi in segreto con sua sorella di nome Bella. Le sue attività sono note al maggiore Holbes, che tiene nascosto Kirk, sopravvissuto al ferimento, e fa pedinare Diana dal soldato Rogg.*

Assieme a Bet, un'addetta al servizio di spionaggio americano, che tenta vanamente di fargli dimenticare Diana. Kirk viene mandato da Holbes a Vienna a indagare su Funsen, un ex ufficiale USA, ma non riesce a scoprire nulla e torna a Trieste portando con sé un gattino di nome Dollar.

Diana parte con Riccardo per la «Tempestina», una vallata presso il lago di Garda, dove lo zio della ragazza, Fulvio, un istriano proprietario d'una fabbrica, che dà lavoro ai suoi conterranei esuli, s'è ammalato e ha bisogno di un medico. In treno i due incontrano proprio quel Funsen sul quale Kirk ha indagato a Vienna, che si mostra felice di rivedere Riccardo da lui conosciuto quand'era in servizio a Trieste e gli promette di trovargli una buona sistemazione.

Alla «Tempestina», Diana si sente sempre più attratta da Riccardo, per il quale lo zio Fulvio e sua moglie Paola, anche lei malata, hanno viva simpatia, ma una notte rimane interdetta accorgendosi ch'egli sta bruciando documenti.

Riccardo, ricevuta una lettera, dice a Diana di dover andare a Milano, ma parte per Verona dove s'incontra con Vsic e la sorella di lui che si chiama Maria, ma è detta Bella per la sua avvenenza. La giovane tiene discorsi deliranti in cui le parole d'amore per Riccardo si mescolano alle accuse: «Ti fai mantenere da mio fratello, poi lo aiuti a fare la spia e fai il moscone attorno alla ragazza di Kirk per scoprire se lui è morto o no...».

9

Nel silenzio si riudì allora il rumore monotono della pioggia. Le grida dei ragazzi, invece, erano cessate. Vsic si staccò dalla finestra, fece qualche passo per la stanza, le mani in tasca. «Ora capirai perché ti ho chiamato».

Riccardo accennò di sì. «E' terribile», disse, «non credevo che fosse arrivata a questo punto».

«Tu non ci pensare più», disse Vsic. «Mi arrangerò io. Qui vicino a Verona c'è una buona clinica, conosco il professore e la cureranno per bene. Non è stato un viaggio di piacere per te, ma dovevi farlo...».

Riccardo era tutto sudato in viso. «Dio mio...», mormorò.

«Bevi un po' di vino», disse Vsic. «Ti accompagno all'albergo».

Bella stava nella sua stanza al buio. Si era accovacciata in terra, vicino al letto. Faceva così quando era bambina e «teneva il muso» alla mamma. Non mangiava, non parlava, non voleva niente, finché non le fosse passata la crisi. Udì suo fratello e Riccardo che uscivano, e non si mosse. Molto tempo rimase lì, chiusa nei suoi pensieri, ascoltando la pioggia che ora accennava a diminuire, ora veniva a forti raffiche. Poi, senza appoggiarsi con le mani, si levò in piedi e andò ad accendere la luce. Per quanto debole e rossastra, quella luce l'abbagliò.

Si passò una mano sugli occhi. Nella stanza non c'era che un letto di ferro, un portacatino con la brocca e il catino, un tavolino nudo vicino alla finestra e due sedie di paglia. Al muro, attaccate a dei chiodi, vi erano delle vesti e della biancheria.

Bella andò ad aprire il cassetto del tavolino, ne levò una busta di carta da lettera e un bottiglino di inchiostro. La penna, col pennino arrugginito, era sul tavolo.

Respirava forte, e il seno le si sollevava e le si abbassava sotto la camicetta.

Girò un poco per la stanza, indecisa. Da lontano un campanile suonò le ore, e allora si scosse. Prese una sedia, sedette davanti al tavolo, e cominciò a scrivere.

Scriveva in stampatello, una lettera dopo l'altra, lentamente.

Signorina, non si fidi di Riccardo. E' una spia. Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà. Io l'ho avvisata.

Non mise naturalmente nessuna firma. Attese che l'inchiostro asciugasse, e ci volle un po' di tempo. Poi chiuse il foglio in una busta e cominciò a scrivere l'indirizzo.

«Il numero, il numero...», mormorò. Non ricordava il numero della via. Ma poi sorrise: non occorreva il numero, in quella via c'era solo una cartoleria, il postino non poteva sbagliarsi.

Guardò e riguardò la busta, infine se la mise nella scollatura della camicetta, poi staccò da un chiodo il leggero soprabito blu e lo indossò. Un quarto d'ora dopo era di ritorno a casa, fradicia. Ma sorrideva, quasi rideva da sola, i bei denti in mostra, i lunghi capelli neri appiccicati al viso per la pioggia.

⊗

Vittorio, il fratello di Diana, ricevette quella lettera due giorni dopo. Guardò il timbro: Verona. A Verona Diana non conosceva nessuno, chi poteva scriverle?

L'indirizzo, in stampatello, era poco simpatico, aveva l'aria di una lettera anonima.

Fu anche tentato di aprirla, ma era un ragazzo un po' apatico, che s'interessava solo di sé. Finì per mettere quella lettera in una busta più grande e scrisse due righe a Diana: *Spero che ti trovi bene e che anche lo zio Fulvio stia bene. Finisci pure in pace le tue vacanze, al negozio penso io. Ti rimando una lettera arrivata qui. Ti abbraccio.*

Firmò, chiuse e spedì in mattinata.

La lettera arrivò a Navene. Nel pomeriggio Milena discese a Navene a prendere la posta per la «Tempestina», poi risalì e consegnò le poche lettere e cartoline allo zio Fulvio, nel suo ufficio in fabbrica. Zio Fulvio distribuì la posta agli operai, poi passò a casa e chiese alla donna di servizio se aveva visto Diana.

«Sì, è in camera sua».

Diana stava riordinando un po' della sua biancheria quando zio Fulvio entrò.

«C'è una lettera per te».

«Grazie». Diana prese la busta e riconobbe la scrittura di suo fratello. «E' di Vittorio».

«Vorrà che torni ad aiutarlo in negozio», disse zio Fulvio sulla porta, «digli che è un egoista e che ti lasci riposare».

«Glielo dirò», e Diana sorrise.

Lasciò la lettera sul letto e continuò il suo lavoro. Quando la biancheria fu a posto nei cassetti, si ricordò della lettera e aprì la busta. Povero Vittorio, dodici ore sempre in negozio, dalle otto alle otto, pensò leggendo. Non aveva quasi fatto caso all'altra busta con l'indirizzo scritto in stampatello. Poi guardò e prima di aprirla rimase un momento pensierosa davanti a quella goffa scrittura in stampatello. Non aveva mai ricevuto lettere anonime, ma sapeva naturalmente che esistevano e che di solito rassomigliavano a quella che aveva in mano. Il timbro era di Verona. Perché da Verona? Non conosceva nessuno in quella città. Ah, sì, conosceva qualcuno, quel sergente, come si chiamava, che parlava solo il pugliese e l'americano... Rolazza, sì, il sergente Rolazza aveva la fidanzata a Verona ed era più il tempo che passava a Verona che a Trieste. Ma non era certo lui che le scriveva.

Sedette sul letto e aprì la busta. Era il crepuscolo, c'era poca luce, ma ci si vedeva ancora. Il tempo per leggere quelle due righe non fu certo molto, qualche secondo. Ma Diana le rilesse, una, due, tre volte, perché per capire occorreva molto di più.

«Signorina, non si fidi di Riccardo. E' una spia. Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà».

⊗

Rilesse ancora: era come quando si legge una frase in una lingua che conosciamo poco, si capiscono magari tutte le parole, ma non si riesce a ricostruire il senso. «*Non si fidi di Riccardo. E' una spia*». Era incomprensibile. Lei poteva immaginare che Riccardo le nascondesse qualche cosa, ma che significato aveva quella frase: è una spia?

Ma l'altra frase, «*Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà*», non solo non era comprensibile, ma era macabra. Le dette un senso improvviso di gelo in tutta la persona. Si sentì il viso freddo, le mani diacce. Le sembrò di vedere una bara aprirsi e Kirk ne usciva e le diceva: «Sono qui». Ricacciò la mano. Solo un'anima selvaggia e contorta poteva aver scritto quelle parole, solo una mente malata di crudeltà poteva aver ideato quel tragico scherzo, quell'abiezione, per ferirla, per farla soffrire.

Ma chi?

Adesso era buio, e nel buio, Diana s'impose di calmarsi. Fra poco sarebbero venuti a chiamarla per la cena. In giardino si udiva la donna di servizio che cercava la tartaruga: «Stupida, vigliacca, quando è ora di andare a dormire ti nascondi sempre, se poi qualche cane ti mangia la testa, sono io che ci vado di mezzo...».

Quella voce serena, quelle parole scherzose, la calmarono un poco. Era evidente: volevano separarla da Riccardo. Qualcuno, o molto più probabilmente qualcuna, non voleva che lei fosse felice con Riccardo. E inventava quelle inverosimili cose: Riccardo è una spia, Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà.

Ma subito l'angoscia la riprese. Se avessero voluto separarla da Riccardo, perché le scrivevano quelle assurdità? Potevano scriverle: Riccardo ha un'altra donna, e questa donna si chiama così e così. Era questo che lei aveva pensato quando aveva visto il mucchietto di cenere nera sul comodino nella stanza di lui, o quando egli era partito per Milano. Quelle gite a Milano per andare a trovare un lavoro che non trovava mai, potevano anche nascondere qualche cosa, l'ultima volta ne aveva avuto il sospetto. Ma che cosa, se non un'altra donna? Il biglietto diceva invece una cosa che la faceva ridere: Riccardo è una spia. Spia di che? Di chi? Povero Riccardo, lo conosceva come forse l'aveva conosciuto solo la madre: era un bambino incapace di vivere, se fosse stato capace di fare la spia non si sarebbe certo trovato nelle condizioni in cui si trovava attualmente.

«Diana!».

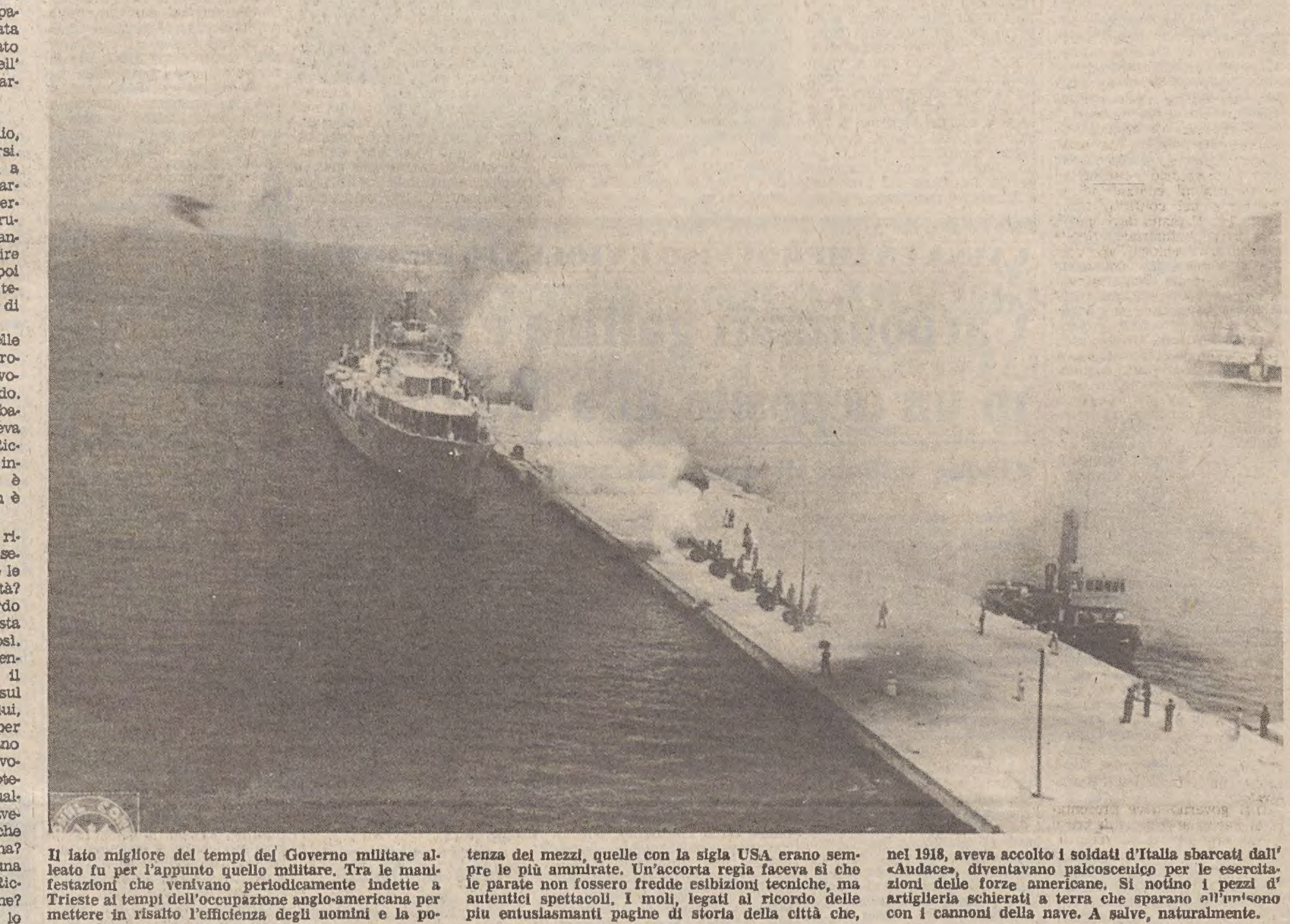
Era Riccardo che la chiamava oltre la porta. La voce bassa e dolce di lui le ridette coraggio.

«Un momento», gli gridò. «Ti apro subito».

Via, via quella sudiceria, via quel biglietto scritto da un'anima sudicia e perversa. Al momento lo chiuse nel cassetto del comodino insieme con la lettera del fratello, poi l'avrebbe buttato via, distrutto.

«Ti aspettano a cena», le disse ancora Riccardo.

Senza accendere la luce, lei corse ad aprirgli la porta.



Il lato migliore dei tempi del Governo militare alleato fu per l'appunto quello militare. Tra le manifestazioni che venivano periodicamente indette a Trieste ai tempi dell'occupazione anglo-americana per mettere in risalto l'efficienza degli uomini e la potenza dei mezzi, quelle con la sigla USA erano sempre le più ammirate. Un'accorta regia faceva sì che le parate non fossero fredde esibizioni tecniche, ma autentici spettacoli. I moli, legati al ricordo delle più entusiasmanti pagine di storia della città che, nel 1918, aveva accolto i soldati d'Italia sbarcati dall'«Audace», diventavano palcoscenico per le esercitazioni delle forze americane. Si notino i pezzi d'artiglieria schierati a terra che sparano all'unisono con i cannoni della nave. A salve, naturalmente.

«Ma cosa fai qui al buio?», egli chiese.

Diana lo abbracciò. Gli sfiorò la guancia con la sua, per sentirne il ruvido della barba che alla sera era già cresciuta un poco. «Ti aspettavo, Riccardo, aspettavo te». Gli si stringeva contro, per sentirsi sua, per sentirsi protetta, per non essere sola col ricordo di Kirk, con quello spaventoso, macabro pensiero, con lui che si alzava dalla bara, e le veniva vicino, le tendeva una mano per carezzarla, le diceva: «Sono qui, Diana, non mi vedi? Sono qui».

Dopo cena volle far tardi e andò con Riccardo dai Mirosi. Era un sabato e «l'osteria del vino buono» come chiamavano scherzosamente la casa di Mirosi, sembrava davvero un'osteria, piena di gente, uomini e donne. I due grandi tavoli erano ingombri di fiaschi di vino, nel poco spazio libero tre o quattro coppie ballavano. Una delle coppie era formata da due ragazze, perché molti maschi, timidi e inesperti del ballo, si vergognavano.

«Come facette mammeta o saccio meglio 'e te!». C'era chiasso, allegria, ma bonariamente, in famiglia. Tutti approfittarono della loro venuta per bere un altro bicchiere alla salute della nipotina, cioè di Diana, e del dottorino. E il giovanotto con la fisarmonica continuava: «*Come facette mammeta o saccio meglio 'e te*», in napoletano molto approssimativo, che però doveva piacere perché lo applaudivano sempre.

Diana ballò con Riccardo. Per lei il giovanotto della fisarmonica tirò fuori i pezzi «fini» del suo repertorio. «*El cumbachero!*», gridava.

«Non credo di saperlo ballare», disse Riccardo.

«E' facilissimo, vedrai...». Lo guidò lei. Aveva bevuto un bicchiere di vino, non c'era abituata e stava male di stomaco, di testa, ma non voleva lasciarsi andare, non voleva pensare.

«*Quanto le gusta, le gusta, le gusta, le gusta, le gusta!*», gridò il suonatore di fisarmonica, facendo l'occhiolino alle ragazze che ballavano. «*Quanto le gusta, le gusta, le gusta...*».

Quelle musiche sud-americane piacevano anche ai vecchi, seduti tutti in fila dietro il tavolo, a fumare la pipa o il sigaro. Erano contenti di vedere che la «nipotina» fosse così allegra, era la prima volta che la vedevano ballare tanto. Il dottorino, poi, che bel giovanotto era con quei capelli biondi! Solo due vecchi (vecchi per modo di dire, quella gente diceva *vecio* come a dire caro) guardavano niente e nessuno e continuavano in un angolo, a capo chino, a giuocare a carte.

«E adesso suonerò un capolavoro, la canzone del secolo: «*Come facette mammeta!*». Il giovanotto della fisarmonica era brillo, e tutto orgoglioso degli applausi di Diana e tornava al suo cavallo di battaglia: «*...Come facette mammeta o saccio meglio 'e te!*».

Ma Kirk rimase nella sua mente lo stesso, per tutta la sera. «Sono qui, Diana, non sono morto, sono tornato, vedi? Adesso verrai con me, torneremo insieme a Trieste, ti metterai il tuo abito celeste e faremo una lunga passeggiata, ti ricordi?, come la prima volta che siamo andati a Barcola e poi tu avevi fame e io ti dissi che avevo conosciuto un posto molto buono e allora ho girato la macchina e siamo tornati in centro e io ti ho detto: "Indovina dove ti porto a colazione", e tu hai risposto: "Al *Castello di Trieste*" e io sono rimasto male perché avevi indovinato così facilmente. Poi il padrone del ristorante ci ha messi a un tavolo d'angolo nella vasta sala e ci ha guardati attraverso i lucidi occhiali col suo sguardo vivo, abbiamo lasciato fare a lui, che portasse quello che voleva, perché tutto era buono e avevamo tanta fame, e alla fine eravamo intontiti e abbiamo riso, perché non eravamo due innamorati romantici con tutta quella roba che avevamo mangiato. E torneremo anche a quel piccolo cinema, oh, come si chiama, Diana? Quel piccolo cinema dove a un certo punto non c'era proprio nessuno, all'infuori di noi e di un ragazzetto seduto nelle prime file, e allora io ti baciai, ti ricordi Diana? Lo vedi che sono vivo ..».

«A grande richiesta, ripetiamo il capolavoro, la canzone del secolo: *Come facette mammeta!*».

Diana si sentì la testa scoppiare. «Andiamo, Riccardo, andiamo...».

«Non ti senti bene?».

«No, sto benissimo, solo sono stanca».

Ma Kirk era anche lì, nella sua stanza. E lì, nel cassetto del comodino, l'attendeva ancora quel biglietto. Non lo volle rileggere, era una cosa immonda, e andò a buttarlo nel bagno come le cose immonde. Prese due pastiglie di sonnifero, perché sentiva che non avrebbe potuto dormire. Ma il sonno venne lo stesso troppo lentamente, e troppo a lungo lei rimase sveglia, lì, con Kirk che le parlava, le parlava, le rammentava tutti i momenti passati insieme: quel mattino di pioggia violenta, quando s'erano rifugiati sotto la galleria Sandrinelli e avevano continuato a ridere come due bambini, chi sa per quali sciocchezze che adesso lei non ricordava più, e quel pomeriggio, nella villa del maggiore Holbes, a Prosecco, quando egli le aveva raccontato la sua prima e unica avventura galante a Trieste. Era andato al «Notturno», consigliato da chi sa chi, e aveva trovato sei o sette ragazze sedute in fila lungo una parete. Le luci colorate erano così basse e discrete che non ci si vedeva quasi niente, e lui si era alzato per invitare a ballare una di quelle ragazze, una bionda che gli era sembrata molto avvenente. Dio mio, aveva raccontato Kirk, non doveva avere meno di cinquant'anni. Ma ormai la «ragazza», invitata, non l'aveva più mollato e Kirk non sapeva come liberarsene. Aveva dovuto dire che andava a telefonare, e perché la donna non sospettasse di nulla, aveva lasciato sul tavolo il suo accendisigari d'argento, poi era filato fuori, finalmente in salvo. Kirk rideva, rideva, rideva parlando della bella «ragazza», e Diana si coprì le orecchie con le mani, agitandosi sul cuscino, perché era proprio come se Kirk fosse lì, vivo, e le parlasse.

Poi il sonnifero agì, quasi di colpo, e Kirk, e tutto il mondo, scomparvero.

⊗

I giorni passano quieti e uguali, alla «Tempestina». Al mattino Diana tiene un po' di compagnia alla signora Paola e l'aiuta nella direzione della casa, mentre Riccardo, nell'infermeria della fabbrica, organizza una piccola ambulanza, visita gli operai che non si sentono bene, medica qualche piccola ferita, dispensa qualche ricostituente alle ragazzette e ai ragazzi in sviluppo, e ve ne sono una decina.

(Continua)

C'era una volta la goliardia



Momenti di distensione durante gli «anni difficili» della presenza angloamericana a Trieste. Nel dare un'impronta cordiale e signorilmente simpatica alla sua carica si distinse il generale britannico Sir Terence Airey, che fu per quattro anni a capo del Governo militare alleato. Qui egli riceve in dono il berretto azzurro di studente di giurisprudenza dall'allora «tribuno» dell'Università di Trieste, Tina Berti. La goliardia, sopravvissuta alla guerra era ancora vigorosa e i suoi riti si celebravano anche nelle sedi ufficiali. Alla scena, seguita con divertimento dal compianto radiocronista Italo Orto, che si svolse in Prefettura, parteciparono sorridendo le maggiori autorità del tempo. A sinistra è lo scomparso Prefetto Gino Palutan che fu coraggioso «Presidente di Zona» al fianco del sindaco Gianni Bartoli.

Sotto due bandiere

Il fiore all'occhiello

Aveva il titolo di «Sir» e, come si vede dalla fotografia pubblicata in questa stessa pagina, sapeva portare con garbata naturalezza un fiore all'occhiello. Ma non era questo a fare del generale britannico Terence Airey un autentico «gentleman», bensì la sua sensibilità e la rara delicatezza del suo tratto.

Nelle sedi degli alti comandi alleati di Trieste per le quali passarono fior di cialtroni e, infine, il tristo Winterton che legò il suo nome alle tragiche giornate del novembre 1953, Sir Terence Airey portò lo stile impareggiabile d'un militare il cui primo impegno era quello d'apparir tale il meno possibile.

Infatti, nella Trieste occupata dalle truppe straniere, egli si distinse da tutti i suoi predecessori e successori per l'abitudine d'intervenire alle pubbliche cerimonie quasi sempre in borghese. Quel «travestimento» — perché tutto in lui denunciava il soldato — lo rese popolarissimo e fece onore alla sua uniforme.

Così come gli fecero onore (e non furono dimenticate) le parole con le quali, tra il rammarico di tutti, egli prese congedo dai triestini quando gli fu affidata una delle più alte cariche della Nato:

«Mi sento particolarmente triste di dover lasciare Trieste prima che le nuvole dell'incertezza siano disperse. Voi sapete che io sono sempre stato convinto che sarà nell'interesse della pace e della sicurezza dell'Europa se questo territorio con la sua larga popolazione italiana sarà restituito alla Madrepatria.

«Sono stato a Trieste come un anglo-americano. Vado al mio nuovo posto come un rappresentante di questa nuova razza dell'uomo atlantico, il quale sta crescendo dalla moderna concezione dell'unità del mondo civile. Ma vorrei parlare un momento come un inglese e come uno che sarà sempre conscio delle grandi tradizioni di libertà che univano la mia Patria con l'Italia durante il Risorgimento. Vi dico addio, con la speranza che la mia lunga permanenza in Italia abbia fatto qualcosa per rafforzare quei vincoli».

L'uomo che amava portare all'occhiello un fiore, fu egli stesso il fiore all'occhiello dell'amministrazione alleata di Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

RIUNIONE DI VERTICE STAMANE IN PREFETTURA

Concretare per la Sirt il decreto ministeriale

Ferme dichiarazioni dell'assessore regionale all'industria Rinaldi

Si terrà stamane in prefettura, per iniziativa dei parlamentari triestini, l'annunciato incontro nel corso del quale verrà fatto il punto sulle azioni fin qui compiute in sede romana per lo sblocco del progetto di riconversione industriale della Sirt (ex Vetrobel). L'incontro, convocato per le ore 11, segue all'infruttuosa riunione del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità (Icipu), che lo scorso venerdì ha dovuto essere rinviata per mancanza del numero legale.

L'incontro di stamane — al quale parteciperanno gli onorevoli Cuffaro (Pci), Gruber Benco (LpT), Tombesi (Dc) e la senatrice Gherbez (Pci), nonché il commissario di governo Marrosu, l'assessore regionale all'industria, Rinaldi, i rappresentanti sindacali e il consiglio di fabbrica — sarà preceduto di primo mattino da un'assemblea dei lavoratori che presidiano lo stabilimento.

«Il problema della riconversione Sirt — ha dichiarato intanto l'assessore regionale all'industria Rinaldi — è nuovamente a un punto morto, mentre i margini di tempo utili per l'avvio dell'iniziativa, e cioè prima di rilevanti aumenti dei costi, diventano ogni giorno più ristretti. Occorre perciò — ha continuato l'assessore Rinaldi — riproporre la questione, con la massima urgenza e con estrema fermezza e decisione, al nuovo governo, esigendo dalle competenti sedi governative il superamento delle molteplici difficoltà che tuttora si frappongono in sede nazionale, alla realizzazione del progetto Sirt».

Infatti nella scorsa settimana — prosegue la dichiarazione dell'assessore Rinaldi — dopo le inconcludenti riunioni in sede tecnico-finanziaria presso l'Icipu ed il rinvio del consiglio d'amministrazione dell'istituto, per mancanza del numero legale, si sono ancor più accentuate le già gravi preoccupazioni circa l'effettiva possibilità di fare in tempo a salvare la realizzazione del progetto. Anche le ultime vicende confermano la valutazione, ripetutamente espressa, che uno sblocco della situazione da parte degli istituti centrali di credito agevolato risulta quanto mai problematica; è necessario provocare un ulteriore, decisivo intervento del governo, e in particolare della presidenza del consiglio e dei ministeri dell'industria e del tesoro, affinché sia garantita l'attuazione del decreto emanato dal ministro dell'industria, previo parere favorevole del Cipi, che prevede la concessione del finanziamento di 24 miliardi da parte dell'Icipu per la realizzazione a Trieste del nuovo stabilimento siderurgico proposto dalla Sirt. E' questo l'ultimo indispensabile elemento — ha rilevato l'assessore Rinaldi — tuttora mancante per il concreto avvio dell'iniziativa, avendo le istituzioni locali interessate (Regione, Finanziaria regionale «Friulia» e Fondo di rotazione) definito già da tempo i propri adempimenti e impegni per gli interventi finanziari di rispettiva competenza.

Non c'è dubbio che le vicende giudiziarie, in cui si trovano attualmente coinvolti gli istituti centrali di credito speciale, e successivamente la lunga, travagliata crisi di governo hanno comportato e comportano negativi condizionamenti per la soluzione del problema e in parte vanificato l'azione da tempo intrapresa dalle rappresentanze regionali e locali, parlamentari, politiche e sindacali, a favore del progetto Sirt, procrastinandone oltre ogni previsione una decisione in merito.

Peraltro — continua ancora la dichiarazione dell'assessore Rinaldi — risulta semplicemente inaccettabile l'ipotesi che gli organi dello Stato non riescano ad assicurare il rispetto di quanto previsto da un preciso decreto di un ministro della Repubblica, pienamente valido e operante. Non può che essere pregiudizialmente respinta un'eventuale inadempienza che priverebbe Trieste e le sue esigenze di rilancio economico di un nuovo, importante e moderno complesso produttivo nel settore degli acciai speciali, in crescente espansione, e nel quale tuttora l'Italia importa una notevole quantità di prodotti esteri.

PER UN MODERNO SINDACATO CISL

Corso di formazione disposto dalla Filtat

Si è tenuta nella sede della Usp di Udine la riunione del consiglio generale della Filtat-Cisl del Friuli-Venezia Giulia, che organizza diverse categorie di lavoratori tra i quali gli autostradali, l'autotrasporto merci (corrieri - spedizionieri - completisti), delle pulizie (nettezza urbana - industriali e di uffici), dipendenti da basi USA-Nato, lavoratori autonomi particolarmente associati in cooperative e consorzi.

Nel corso di un ampio e approfondito dibattito al quale hanno preso parte tutti i partecipanti, sono stati affrontati i seguenti problemi: rinnovo dei contratti, con particolare riferimento a quelli del trasporto merci e delle autostrade (una relazione è stata svolta nel corso del consiglio generale sulla situazione nella quale oggi si trova la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro del settore autostradale); grande viabilità e infrastrutture nella regione, con l'apertura dell'autostrada Udine-Tarvisio fino a Carnia; situazione di disagio esistente fra i lavoratori delle Autovie Venete (autostrada Trieste-Venezia), a causa della mancanza di volontà della presidenza e direzione di risolvere l'attuale vertenza in atto su organici, mobilità, mansioni, promozioni e trasparenza del salario; tutela livelli occupazionali lavoratori civili presso le basi USA-Nato in Italia; predisposizione e piano di lavoro della Filtat regionale per il 1979-1980, al fine di porre al servizio dei lavoratori una struttura sindacale sempre più in grado di garantire lo sviluppo dei trasporti nella nostra regione.

Per quanto riguarda i problemi che affrontano i dipendenti civili delle basi USA-Nato operanti nella nostra regione, il consiglio generale della Filtat si è posto a disposizione delle strutture del sindacato dei lavoratori che opera nella base di Aviano e di Pordenone, al fine di respingere l'attacco ai livelli occupazionali e dare la garanzia del posto di lavoro. Sul piano 1979-1980 presentato dalla segreteria della Filtat, particolare importanza è stata data alla necessità di creare sul territorio regionale una struttura di coordinamento facente capo al consiglio generale e alla segreteria regionale, per garantire tempestività negli interventi da parte della Filtat-Cisl. Particolarmente per il trasporto merci è stata valutata l'esigenza inderogabile del potenziamento delle strutture della Cisl. Per consentire ciò è stata decisa l'attuazione nei prossimi mesi di un corso di formazione concordato con la segreteria nazionale per i quadri di base del sindacato della nostra regione, nell'intento di creare un sindacato Cisl sempre più capace di svolgere il proprio ruolo di difesa degli interessi dei lavoratori.

Arrivederci di Massimini

Mercoledì, alle 20.30, ultima rappresentazione de «La duchessa di Chicago» con i protagonisti della precedente esecuzione e «addio» di Sandro Massimini, che prende congedo dal pubblico triestino. Continua alla biglietteria centrale la vendita dei biglietti.

Impegno del Pli per il Lloyd Adriatico

Si è svolto, nella sede provinciale del Pli, un incontro tra alcuni esponenti del sindacato autonomo dipendenti del Lloyd Adriatico e la segreteria provinciale del Pli.

Durante l'incontro gli esponenti del sindacato hanno illustrato le loro preoccupazioni in merito all'eventualità di un trasferimento della sede centrale del Lloyd Adriatico, qualora non fosse possibile reperire in tempi brevi, nella provincia, l'area necessaria ad ospitare la nuova sede della società, conformemente alle crescenti necessità imposte dall'espansione della compagnia assicurativa.

Dal canto suo la segreteria del Pli ha rilevato che l'ipotesi di trasferimento del Lloyd rappresenterebbe un ulteriore colpo all'economia cittadina, sotto il profilo occupazionale. Essa infatti ha già visto il trasferimento di altre prestigiose sedi industriali e commerciali, ed attualmente si profilano forti preoccupazioni anche per altre infrastrutture produttive.

CAUSA UN IMPROVVISO E VIOLENTO INCENDIO

Carbonizzati galline e conigli in un deposito alla Mattonaia

Cinque milioni di danni al rustico e al materiale

Incendio violentissimo e improvviso, ieri pomeriggio, alla Mattonaia. Quando (alle 17.45) i padroni di casa si sono accorti che un odore di bruciato proveniva dal vicino box adibito a deposito, officina e pollaio, ormai non c'era più nulla da fare: le fiamme avevano già «bucato» il tetto e nessuno è riuscito ad avvicinarsi alla costruzione per aprire le porte e liberare le galline e i conigli che si trovavano all'interno e che così sono morti carbonizzati.

Il padrone di casa, Giuseppe De Bernardi, di 66 anni, abitante al n. 306 della località Mattonaia, lungo la strada che conduce a San Dorligo della Valle, ha subito afferrato il telefono e ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Dalla caserma centrale di largo Niccolini sono uscite prontamente tre autobotti con il caposquadra Rosca e la campagnola radio con il caporeparto Ierman. In dieci minuti l'autocolonna dei pompieri ha raggiunto la Mattonaia e i vigili sono prontamente intervenuti con le lance ad alta pressione. Hanno scoperchiato parte del tetto della costruzione e spento il rogo. Nel frattempo sono giunti sul posto anche gli agenti del pronto intervento del commissariato di Muggia (Merola e De Palo).

Il sinistro potrebbe aver trovato origine in una favilla. In quel box, adibito appunto a tutto un po', il padrone di casa aveva arrostito qualcosa alla griglia. Terminato di cucinare egli aveva però spento attentamente tutto. E' possibile però che qualche favilla sia volata tra la legna e abbia poi covato piano piano, trovando facile esca nella legna secca, nei travi del tetto e nel materiale accumulato. Non si può però nemmeno escludere un corto circuito. I poliziotti del commissariato di Muggia hanno infatti notato alcuni cavi elettrici scoperti. Secondo una prima valutazione il danno al rustico, raggiunge sicuramente i cinque milioni di lire.

Auto contro impalcatura

Un'auto, uscita di strada, è andata a sbattere contro un'impalcatura allestita in via Cologna 73. Il conducente della macchina, dopo l'incidente, si è allontanato velocemente, senza curarsi che l'impalcatura poteva crollare da un momento all'altro. Per fortuna qualcuno ha visto la scena e ha telefonato alla Volante. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali hanno smontato parte dell'impalcatura pericolosa.

Ritrova il negro dalle mani lunghe

Derubato da un negro, un esercente si è trasformato in poliziotto, e nel giro di un'oretta è riuscito a rintracciare il ladro in un locale notturno. Il giovane di colore, il marittimo Ally Athumani, di 25 anni, cittadino tanzaniano, aveva ancora addosso la refurtiva.

L'episodio è accaduto la scorsa notte sulle rive. L'esercente Nazario D'Ambrosio, di 27 anni, titolare di un esercizio pubblico sulle rive, chiuso il locale ha vuotato il contenuto del proprio borsello sul cofano dell'auto per poter più agevolmente ritrovare le chiavi della vettura. In quell'istante gli si è avvicinato un giovane negro per chiedergli un passaggio fino alla stazione centrale. Alla risposta negativa il giovane di colore si è allontanato.

Arrivato a casa, l'esercente si è accorto di non avere più il portamonete. Immaginando di di essere stato derubato dal negro, egli è uscito e si è posto alla sua ricerca recandosi in alcuni locali aperti di notte. Ed è così che lo ha trovato. Poi ha chiamato la polizia. Gli agenti lo hanno perquisito, trovandogli la refurtiva addosso. E' stato arrestato e denunciato per furto aggravato.

Vetro sul lunotto

Il vento che soffiava rabbioso la scorsa notte ha mandato in frantumi una finestra del primo piano dello stabile n. 30 di via Roma. Fatalità ha voluto che proprio in quel momento un'automobile transitasse per la via: il vetro è finito sul lunotto posteriore della «Fiat 131» (TS 210278) mandandolo in frantumi e danneggiando la carrozzeria.

Somali cercansi

Alle 3 di notte tre somali, che si erano imbarcati clandestinamente a Porto Said a bordo del mercantile «Anglia Express», sono fuggiti dalla nave. Un marinaio ha telefonato subito alla polizia. Gli agenti della Volante hanno iniziato una perlustrazione alla ricerca dei clandestini.

SESSANTA METRI DI FRENATA, POI È LETTERALMENTE IMPAZZITO

Provoca il finimondo in galleria autofrigo turco pieno di garofani

Mai di domenica. Se il camionista turco avesse seguito questo consiglio e avesse obbedito alla disposizione di legge che vieta il traffico pesante alla domenica, a quest'ora egli non si troverebbe ferito né avrebbe fuori uso l'autofrigo con il quale era arrivato in Italia dalla Turchia con un carico di talee di garofani. Nonostante il divieto, egli ha pensato di raggiungere ugualmente il porto per trascorrere la domenica in centro ed essere pronto al lunedì per il lavoro. Invece gli è andata male.

Da Fernetti a Montebello non ha incrociato alcuna pattuglia né della Stradale, né dei carabinieri né dei vigili urbani. Trovandosi a un paio di chilometri dalla meta egli ha voluto accelerare per arrivare liscio, senza contravvenzioni. Invece la fretta gli è stata fatale. La curva volgente a sinistra che immette nel tunnel che porta in via Doda lo ha tradito. L'autofrigo 34 RK 099 della «Türksped» dopo sessanta metri di frenata è andato a strisciare contro il muricciolo posto a destra della carreggiata, prima della galleria. L'urto lo ha fatto deviare verso sinistra e il «maxi» camion ha attraversato diagonalmente la carreggiata, entrando in galleria. Lo spigolo dell'autofrigo ha strappato un tratto di illuminazione sistemato a metà volta, e le pesanti ruote hanno spaccato un tratto del marciapiede provocando alcune buche nella cunetta dello scolo delle acque. Poi lo scoppio del pneumatico anteriore sinistro ha bloccato il «mostro».

La cabina è stata in parte sconquassata e il conducente Oran Soyhan, di 33 anni, residente a Istanbul, è rimasto ferito alle braccia e contuso in più parti del corpo. Con lui c'era un altro turco, un suo collega di Istanbul, Sead Alis Celebi, di 34 anni, il quale è sceso in città con l'autofrigo lasciando all'autoporto di Fernetti il proprio camion. I cristalli andati in frantumi hanno ferito il passeggero, che è sceso dalla cabina di guida choccato e con la maglietta sporca di sangue. I due sono stati subito trasportati all'ospedale Maggiore per essere medicati. Dopo aver rifiutato il ricovero, sono tornati a Montebello, dove nel frattempo gli agenti della polizia stradale avevano provveduto a bloccare il traffico tra l'inizio della camionale e Montebello. Il grosso autofrigo turco ostruiva infatti quasi completamente la galleria.

Mentre il maresciallo Margherita provvedeva ad assumere i rilievi dell'incidente provocato dal «frigo» pieno di piantine di garofani, i vigili del fuoco studiavano come rimuovere il «mostro». Ad un tratto i soccorritori si sono accorti che il motore-frigo stava andando paurosamente su di giri e minacciava di scoppiare per cui lo hanno subito staccato, per poi riaccenderlo allo scopo di evitare un aumento della temperatura nell'interno che danneggiasse le talee. I vigili del fuoco, giunti con il caporeparto Ierman, hanno dovuto faticare non poco per rimuovere il «mostro» che aveva le ruote bloccate. Alla fine è stato possibile compiere l'operazione grazie a un carrello sistemato sotto il veicolo. Così il grosso autofrigo turco è stato trainato fino al piazzale all'inizio della camionale presso via Doda. Il traffico è rimasto bloccato per tre ore.



Dopo centoquaranta metri di frenata il «mostro» si è alla fine fermato a metà galleria


(Fotoservizio Ernè)
Il conducente dell'autofrigo turco fornisce le proprie generalità al maresciallo Margherita.


Un particolare del muso del «maxi» camion turco dopo l'urto


Sead Alis Celebi, il passeggero dell'autofrigo con la faccia e la maglietta insanguinate.

CALENDARIETTO

Oggi: Trasfiguraz. N.S. Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57, la luna nasce alle 17,17 e cala alle 2.40.

Maree - OGGI: alta alle 9.56 con cm 36 e alle 21.13 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 15.24 con cm 20 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 3.55 con cm 65 sotto il l.m.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, telefono 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

zpionedicjzx

GRAZIE AL TEMPORALE CHE SABATO SERA HA SOLTANTO SFIORATO LA NOSTRA CITTÀ

Prima domenica d'agosto: una festa per tutti

Non tutti i temporali vengono per nuocere. Quello di sabato sera, che ha soltanto sfiorato Trieste dopo essersi scatenato nel vicino Friuli dal mare alla montagna, è stato accompagnato da raffiche di vento, intensificatesi durante la notte, le quali hanno conseguito il doppio risultato di recare finalmente un po' di refrigerio spazzando la ristagnante cappa dell'afa e di ripulire il cielo dalle residue nubi: sicché ieri — cielo terso, aria cristallina, mare limpido e azzurro, appena increspato da una lieve brezza — n'è venuta fuori la più bella domenica balneare di questa lunga e splendida estate.

Una giornata bellissima, con temperature elevate ma senza la cappa d'umidità incombente nei giorni precedenti, non solo a Trieste ma in tutta la regione. Le città semideserte, ovunque, e affollatissime — per contro — le spiagge e gli stabilimenti balneari, che sono stati l'indiscriminata meta di un esodo festivo che non ha raggiunto punte-record solo per il fatto che, in questo periodo, decine e decine di migliaia di cittadini già si trovano in vacanza lungo l'intero ventaglio dei centri turistici carnici e alpini.

A Grado è stata registrata ieri una presenza turistica superiore del 10 per cento a quella dello scorso anno, la quale aveva già costituito un primato; a Lignano gli ospiti sono 170 mila, con conseguente tutto-esaurito negli alberghi e nelle pensioni. Il traffico, particolarmente vivace su tutte le arterie di primo mattino, si è normalizzato nel corso della giornata, senza dar luogo né a incidenti di rilievo né ai soliti intasamenti domenicali; circolazione particolarmente intensa, invece, dopo il tramonto, al momento dei rientri in massa in città.

In serata, rinforzatosi lo spirare delle fresche brezze, un grosso successo è arriso a tutte le occasioni di diversivo all'aria aperta: così una folla strabocchevole si è riversata a Muggia — attirata dai chioschi gastronomici e dallo spettacolo folcloristico cubano ieri in programma — e sull'altipiano per la concomitante iniziativa di «Triestinissima»; ma anche una semplice cena all'aperto o una proiezione cinematografica estiva sono diventate, per l'affannosa ricerca di refrigerio dopo una giornata al sole, attrazioni irresistibili. La prima domenica d'agosto, grazie alle condizioni di bel tempo eccezionalmente favorevoli, è stata insomma una festa per tutti.




(Fotoservizio Italfoto)



Ripresentata da Tombesi la proposta di legge per l'Ente porto

L'on. Tombesi ha ripresentato la proposta di legge che prevede la devoluzione all'Ente porto di Trieste delle tasse portuali, dei canoni dovuti per l'uso di beni demaniali e di proventi derivanti da alcune sanzioni pecuniarie.

Questa proposta, che già era stata presentata nella precedente legislatura e che non ha potuto essere esaminata per l'anticipato scioglimento delle Camere, tende a ripristinare il testo originario della normativa speciale per il nostro porto come era stata prevista nella primitiva proposta Tombesi, poi rielaborata dall'Ente porto e dalla Regione Friuli - Venezia Giulia d'intesa con il Ministero della marina mercantile. Questo testo che si vuole ripristinare aveva trovato anche il parere favorevole unanime dell'apposita commissione interparlamentare, ma era stato modificato in sede di approvazione dal consiglio dei ministri. Prima di venir presentata alla Camera, la proposta Tombesi è stata sottoposta al gruppo parlamentare Dc e ne ha ottenuto il consenso.

Vi è ancora da rilevare che l'on. Tombesi, nel corso di un dibattito con gli altri parlamentari locali, on. Gruber Benco e Cuffaro, ha chiesto su questa proposta di legge la loro solidarietà, tenendo conto che quanto in essa contenuto aveva trovato a suo tempo l'accordo di tutte le forze politiche.

Gara ciclistica con traguardo l'ospedale

A Visogliano, nel corso di una gara ciclistica, l'impiegato Amedeo Martinoli, di 39 anni, abitante in via Bazzoni 6, ha inavvertitamente urtato un altro concorrente ed è caduto a terra. Ha riportato la sospetta frattura della clavicola sinistra e contusioni escoriate alla spalla e al gomito sinistri. Con un automezzo privato il ciclista infortunato è stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di un mese.

Ladro in ospedale

Furto in corsia. Mentre si trovava al capezzale del proprio figlio Walter, ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore, la pensionata Veneranda Sabadin vedova Lubiana, di 45 anni, abitante in androna Santa Tecla 12, è stata derubata da un ignoto dalla mano veloce. Il borseggiatore è riuscito ad aprire la borsetta lasciata ai piedi del letto del paziente e a sfilare il portafogli, che conteneva la somma di 250 mila lire oltre ai documenti personali e altre carte. Accortasi del furto, la signora si è recata subito all'ufficio di polizia dell'ospedale dove ha riferito il fatto al maresciallo Procchi che era di turno. E' intervenuta una «Giulia» della Volante. Sono in corso indagini.

Saldatore nel fossato

All'autoporto di Fernetti è precipitato in un fossato il saldatore Ennio Trangoni, di 32 anni, residente a Tavagnacco in via Udine 63. L'uomo stava spostando un attrezzo quando, accidentalmente, è scivolato finendo nel fosso e riportando la frattura della gamba sinistra. Soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore con un'autolettiga della Cri, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in un mese.

GIORNALE DI TRIESTE

SI ATTENDONO GLI OSPITI INDOCINESI AL CAMPO DI PADRICIANO

Le porte che si aprono ai profughi vietnamiti





(Italfoto)

Si sta lavorando alacremente per sistemare gli alloggi del campo profughi di Padriciano che accoglieranno 147 vietnamiti. Il loro arrivo è previsto per il 19 o il 20 di questo mese.

Il campo profughi di Padriciano si presta molto bene per accogliere i nuclei familiari, in quanto una buona parte delle palazzine è suddivisa in mini-appartamenti con servizi indipendenti.

Il campo, dotato anche di un campo giochi, di chiesetta, mensa e altri locali di sfogo, nell'arco di un ventennio ha ospitato fino a quasi cinquemila profughi dei Paesi dell'Est all'anno. Il loro numero però si è andato gradatamente riducendo ed è sceso sotto le mille unità dopo il 1975.

Attualmente vi sono ospitati, per il tempo necessario all'espletamento delle pratiche di accoglimento della richiesta di asilo politico, 350 persone, mentre la capienza è di circa 900.

Anche in conseguenza del basso numero di presenze, i locali sono in uno stato di parziale abbandono e saranno necessari lavori di riattamento per assicurare ai profughi vietnamiti le comodità necessarie.

In base alle più recenti notizie i protagonisti dell'ultima tragedia del Sud-Est asiatico giungeranno con una nave sino a Venezia e proseguiranno poi alla volta della nostra città in treno o in pullman.

I giovani repubblicani e il Circolo studentesco

La segreteria provinciale della Federazione giovanile repubblicana, al termine di una riunione tenutasi per esaminare la situazione creatasi nell'Università di Trieste e in particolare nella facoltà di lettere e filosofia al seguito di un'azione tendente a sfrattare il locale Circolo studentesco, ha emesso una nota di protesta, in cui è detto fra l'altro:

«I giovani repubblicani, nel ritenere quanto mai grave il tentativo da vari mesi in atto di portare alla chiusura dell'unica realtà operante come momento di aggregazione culturale per tutte le componenti universitarie e in particolar modo per gli studenti della facoltà di lettere e filosofia, giudicano che tale atto sia da addebitarsi a ben precise responsabilità politiche di chi tende a gestire la vita universitaria senza garantire un reale pluralismo interno.

«Nel ritenere oltremodo negativo l'atteggiamento assunto da chi, nell'ambito universitario, dovrebbe tutelare, di là da tentazioni egemoniche, il corretto svolgimento di un dibattito interno, la Federazione giovanile repubblicana esprime forti perplessità sull'operato della presidenza della facoltà e dichiara la propria solidarietà al comitato direttivo del locale Circolo universitario.

Senso unico — Lungo la via Carnaro è stata disposta l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli con direzione dalla S.S. 202 al piazzale dell'autostrada e ciò per consentire che siano effettuati lavori di pavimentazione del tratto appartenente al Comune.

UN INCONTRO CON I COSTRUTTORI EDILI

Si torna a parlare del maxi-posteggio

I piani per la rimessa sotto piazza Unità verranno esaminati dal Consiglio comunale

La questione del posteggio sotterraneo di piazza dell'Unità è stata portata alla ribalta del municipio nel corso di un «incontro di lavoro» che i rappresentanti del Consorzio imprese edili di Trieste hanno avuto al municipio con il sindaco Cecovini e l'assessore comunale all'urbanistica, Rossi.

«Ai costruttori — informa una nota diffusa dall'ufficio stampa del Comune — è stato offerto di portare a conoscenza della città, per mezzo di una completa relazione al Consiglio comunale, tutti i particolari del proposto intervento, spiegandone esaurientemente i vantaggi e gli eventuali svantaggi prevedibili, e rispondendo alle domande che i consiglieri, dovessero porre».

In precedenza, durante quello che il comunicato del municipio definisce un «franco scambio di opinioni» erano stati presi in esame i problemi relativi all'edilizia convenzionata e più specificatamente alla convenzione edilizia di Poggi Sant'Anna ed ai rapporti tra amministrazione, costruttori ed acquirenti, dei quali si sta contemporaneamente occupando la commissione consiliare speciale, che ha mandato di operare anche nel periodo di vacanza del Consiglio.

«Se — soggiunge la nota — le prime ipotesi di una nuova convenzione, avanzate dalla commissione, non avevano pienamente soddisfatto costruttori ed acquirenti sulle modalità della revisione prezzi, in quest'ultimo incontro e anche sulla base della posizione assunta dall'assemblea degli acquirenti tenutasi venerdì scorso che ha accettato alcuni risultati del lavoro della Commissione speciale, si sono potute intravedere buone possibilità di una soluzione positiva».

L'amministrazione comunale si riserva di sentire ancora una volta, sui risultati raggiunti, il parere della Commissione consiliare speciale, convocata per oggi; quindi proporrà alla Giunta, che opera, durante la vacanza con i poteri del Consiglio, la deliberazione di una nuova convenzione alternativa alla precedente, soggetta a ratifica del Consiglio stesso.

Il sindaco e l'assessore all'urbanistica hanno poi esaminato con i rappresentanti dei costruttori anche altri problemi riguardanti il futuro degli interventi edilizi a Trieste.

Motoraduno di giovani — Si ricorda che per partecipare al raduno «Giovani, moto, esercito» in programma dal 6 al 9 settembre a Bellinzago Novarese, i giovani d'età compresa fra i 14 e i 21 anni devono inviare entro venerdì 10 prossimo una cartolina o lettera allo Sme, 00100, Roma, casella postale 431, con le proprie generalità e indirizzo e tipo di moto in cui intendono intervenire.

Cronache degli spettacoli



Un caratteristico atteggiamento dei «Revolver», il gruppo triestino che sarà di scena questa sera assieme a Jennifer.

Cocktail al Castello di discomusic e rock

Jennifer e i «Revolver» di scena questa sera
Quartetto islandese mercoledì all'Auditorium

Auspice l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, questa sera con inizio alle 21.15 sul palcoscenico del Castello di San Giusto si terrà l'atteso spettacolo di cui saranno protagonisti Jennifer e la sua «discomusic» assieme ai «Revolver» con il loro nuovo «rock'n roll».

Per Jennifer e il suo «show» itinerante di largo successo dovrebbe essere una conferma delle risorse artistiche e sceniche che, in breve lasso di tempo, ne hanno fatto una classica «vedette» internazionale. Basti pensare che il cinema contende oramai alle scene della musica leggera i successi dell'artista, il quale ha interpretato due film di rilievo: «Geppo il folle» e «Figli delle stelle». Sulla ribalta di San Giusto egli si presenterà con cinque ballerine di colore e il suo travolgente «collage» di grandi successi internazionali.

I «Revolver» sono cinque triestini e precisamente Dario Ugo, voce-guida del gruppo, Riccardo Persi al basso, Bruno Salmoni alla chitarra, Sandro Corda alle tastiere e Sergio Mocher alle percussioni. Essi stanno già cogliendo prestigiosi successi e di un loro «LP» sono state vendute in pochissimo tempo migliaia di copie. Loro produttore è Gino d'Eliso; ad alcune esecuzioni nel disco hanno preso parte anche Claudio Pascoli e Ivan Cattaneo. I «Revolver» propongono un rock «concreto», ricco di stimoli armonici e di effetti elettronici. I testi sono ispirati alla realtà di oggi e ai problemi della nostra società; interessanti le soluzioni sceniche e gli atteggiamenti coreografici per «visualizzare» sentimenti, situazioni e «ingigantire» con satirica impronta espressiva gli aspetti deteriori del mondo, quasi a purificarli e dare lo spunto per riflessioni e considerazioni.

Per il concerto di stasera con Jennifer e con i «Revolver» i posti si possono acquistare in galleria Protti.

Sempre per iniziativa dell'Azienda di soggiorno, si terrà mercoledì sera con inizio alle 21, al teatro Auditorium un concerto straordinario del quartetto islandese «Aurora Borealis», di cui fanno parte i violinisti Maria e Rut Ingolfsdottir, la violoncellista Inga Ros-Ingolfsdottir e infine il cembalista Hördur Askelsson. Il programma comprende il trio n. 1 in Mi maggiore di Telemann, la Ciaccona dalla partita n. 2 in re minore di Bach, il trio opera 2 n. 8 in sol minore di Haendel, il trio in la minore di Purcell e il trio n. 1 in do minore di Bach. Inga, Maria e Rut Ingolfsdottir sono tre sorelle impegnate da anni in concerti cameristici a fianco di Hoerdur Askelsson, che ha sposato una di esse, Inga.

Inga Ingolfsdottir, violoncellista, si è diplomata giovanissima sia all'Istituto superiore che al Conservatorio musicale di Reykjavik, ha fatto parte dell'orchestra sinfonica islandese, ove conobbe il futuro marito e dal 1976 studia intensivamente al Robert Schumann Institute di Düsseldorf, alla scuola del grande violoncellista J. Goritzki.

Hoerdur Askelsson è nato ad Akureyeri, sempre in Islanda; proviene da una famiglia di musicisti e si è diplomato all'Istituto superiore e al Conservatorio musicale di Reykjavik. Anch'egli frequenta il Robert Schumann Institute di Düsseldorf, dove suo maestro è il professor Hans-Dieter Moeller. E' un cembalista di fama internazionale, che dopodomani presenterà varie interessanti parti solistiche.

Le violiniste Maria e Rut Ingolfsdottir si sono entrambe diplomate al liceo e al Conservatorio di Reykjavik. Maria ha ottenuto varie borse di studio dall'Istituto Curtis di musica a Filadelfia, e dalla Scuola di musica Julliard di New York, studiando con Jascha Brodsky e Dorothy De Lay. I suoi concerti solistici sono frequenti e molto applauditi.

La sorella Rut ha studiato al conservatorio di musica di Malmoe e successivamente, con André Gertler, al Conservatorio reale di musica di Bruxelles, dove si diplomò nel 1969. Come solista si è esibita in brillanti concerti tenuti in Svezia e in Norvegia e, con l'orchestra sinfonica islandese, in diverse esecuzioni pubbliche e alla radio. Anche per questo spettacolo i biglietti sono in vendita in Galleria Protti.

LA CCdL RIAFFERMA L'ESIGENZA D'UNA RAZIONALE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Tutte le categorie sono uguali di fronte alla legge del porto

Inammissibili le rivendicazioni artificiose che favoriscono alcuni a danno degli altri

Le segreterie della Camera confederale del lavoro - Uil e della Ccdl - Uil Porti, il cui rappresentante ha preso parte alla riunione svoltasi nei giorni scorsi per affrontare i problemi emersi all'Ente porto, ribadiscono in una nota «la necessità più volte affermata che l'Eapt sappia assumersi la piena responsabilità di una razionale organizzazione del lavoro portuale, così come prescritto dalla legge istitutiva e dalle successive recenti modificazioni».

Il comunicato così prosegue: «La considerazione che il porto è la massima azienda regionale e che attorno ad esso ruotano gli interessi di molte altre categorie oltre a quella dei lavoratori portuali: marittimi, spedizionieri, agenzie marittime, autotrasportatori, ferrovieri, ecc., dovrebbe far riflettere tutti. Gli sforzi finora compiuti per dotare il porto di strumenti giuridici e finanziari non hanno dato risultati soddisfacenti. Evidentemente queste misure, per quanto importanti, non bastano. I problemi sono molto più complessi e risentono, ad avviso delle segreterie sindacali di una inadeguata organizzazione del lavoro portuale che l'Ente dimostra di non sapere affrontare.

«La Ccdl - Uil — soggiunge la nota — ha già avuto modo di esprimersi circa la necessità di una maggiore semplicità della struttura gestionale e operativa; mezzi meccanici efficienti e sufficienti; tempi brevi nella manipolazione delle merci; composizione numerica delle squadre in rapporto alla produttività - redditività; tariffe chiuse a garanzia della stabilità del costo.

«Inoltre si auspica che ogni componente portuale svolga il proprio lavoro nel rispetto dei compiti istituzionali derivanti dalle attuali recentissime norme di legge e dagli usi e consuetudini consolidatisi storicamente nel nostro porto».

Secondo il comunicato sindacale «ogni rivendicazione artificiosa a favore di una qualsiasi componente a scapito delle altre può portare soltanto a danni certi anche per gli stessi lavoratori portuali, così come è sotto agli occhi di tutti in questi giorni».

La nota così si conclude: «Le segreterie sindacali esigono che siano salvaguardati i livelli occupazionali di tutti coloro che nel porto operano: «Ente, compagnie, case di spedizione e cooperative: questi sono i problemi veri del porto di Trieste, sui quali la Camera confederale del lavoro - Uil e la Ccdl - Uil Porti dichiarano la loro disponibilità per un confronto serio e costruttivo.

LA QUESTIONE GIULIANA IN UN SAGGIO DEL DOTT. RAOUL PUPO

Un contributo alla storia dei nostri anni difficili

Indagare sui rapporti fra la questione di Trieste e la ricostruzione della politica estera italiana dopo la seconda guerra mondiale: questo il complesso obiettivo di ricerca che un giovane studioso concittadino, il dott. Raoul Pupo, si è prefisso e ha sviluppato in un libro uscito in questi giorni.

L'argomento, di grande interesse per cogliere aspetti importanti della storia più recente della nostra città, già affrontato in passato ma qui riproposto in un'ottica nuova e feconda che è destinata a riaprire il discorso sull'intera problematica, ha costituito l'oggetto della tesi di laurea che il dott. Pupo ha discusso in Storia contemporanea alla facoltà di lettere della nostra università con il prof. Teodoro Sala.

L'auspicio di pubblicazione dello scritto, assieme al consenso del massimo punteggio, ha impegnato Raoul Pupo (nato a Trieste nel 1952) in un'ulteriore attività di rielaborazione della tesi, che vede ora la luce nel volume, edito da Del Bianco, dal titolo «La rifondazione della politica estera italiana: la questione giuliana (1944-1946). Linee interpretative». Da rilevare che la tesi di laurea del dott. Pupo ha ottenuto l'anno scorso l'ambito premio «Cammarata».

Il saggio, partendo dall'esigenza di puntare a una saldatura fra dimensione internazionale e dimensione interna della storia del secondo dopoguerra, affronta il problema giuliano come momento di verifica dei nuovi indirizzi di politica estera promossi dai primi governi dell'Italia democratica, che si trovarono di fronte alla dura realtà costituita dalla sconfitta militare, dal crollo del fascismo e dal radicale mutamento degli equilibri su scala mondiale.

Il dramma di Trieste diventa così anche occasione per comprendere meglio i complessi passaggi del faticoso processo di ricupero della funzione internazionale dell'Italia, in sintonia con il delinearsi del nuovo assetto politico-istituzionale del Paese.

In tal modo lo studio della questione giuliana, all'interno del dibattito storiografico sulla «transizione» dell'Italia dal fascismo alla democrazia, consente anche di cogliere con maggior precisione il significato delle scelte compiute in quegli anni decisivi dalle diverse forze politiche italiane di fronte alle vicende di Trieste e dell'Istria. L'intento dichiarato del libro, che si avvale anche di documenti inediti reperiti fra le «carte» De Gasperi, non è quello di chiudere la discussione sui problemi affrontati, bensì, al contrario, di proporre appunto un'approccio metodologico originale allo studio della questione di Trieste, e di costituire un punto di partenza per nuove ricerche sui rapporti italo-jugoslavi nel secondo dopoguerra.

Come si è detto, il volume, in questi giorni nelle librerie, è edito da Del Bianco nella colana di saggi, testi e studi del comitato di Trieste e Gorizia dell'istituto per la storia del Risorgimento. La prefazione è di Giulio Cervani.

I socialisti chiedono un confronto sulla Zfic

La segreteria provinciale del Psi chiede la sollecita convocazione della delegazione italiana nella commissione mista italo-jugoslava di cui all'articolo 1 del protocollo sulla «zona franca a cavallo del confine» allegato al trattato di Osimo, al fine di fare il punto sugli studi di fattibilità e su quant'altro è stato deciso nella prima riunione della commissione che si è tenuta a Venezia nel novembre del 1977. Si ritiene inoltre opportuno valutare le possibili conseguenze sugli argomenti in esame del trattato fra la Comunità economica europea e la Jugoslavia, che è in corso di negoziazione. Come fa rilevare una nota diffusa dalla segreteria provinciale socialista, «la riunione della delegazione è anche necessaria affinché i rappresentanti degli Enti locali in essa presenti e quindi l'opinione pubblica possano essere portati a conoscenza della situazione e delle sue prospettive di evoluzione, e altresì affinché, nelle sedi competenti, sulla base degli studi svolti possano essere assunte le iniziative necessarie per l'attuazione della «zona franca industriale a cavallo del confine» o esser messe a punto le eventuali proposte di rinegoziazione da presentare alla parte Jugoslava. In tal senso — informa il comunicato — il senatore Lepre ha presentato un'interrogazione al ministero degli Esteri».

Nella sua nota, la segreteria del Psi fa anche osservare «che non rispondono certo alla necessità di chiarezza e di coinvolgimento di tutte le componenti politiche, economiche e sociali della vita cittadina sul problema della "zona franca industriale a cavallo del confine" gli incontri informali avuti a Trieste la scorsa settimana da un alto funzionario del ministero degli Esteri.

«Tale iniziativa appare anzi, ad avviso del Psi, gravemente negativa, in quanto in tali incontri sono stati sentiti solamente esponenti della Dc e della Lista per Trieste e l'Associazione degli industriali.

«Alle consultazioni — si rileva nel comunicato — non hanno partecipato rappresentanti di altre componenti molto importanti e ad esse non sono stati invitati neppure tutti i membri della commissione mista italo-jugoslava.

«La segreteria socialista — conclude la nota — ritiene che il problema dell'ubicazione e della realizzazione della Zona franca a cavallo del confine deve essere oggetto di un dibattito aperto e che la soluzione da dare ad esso non può diventare merce di scambio per nuove alleanze politiche o demagogiche operazioni elettorali di questo o quel personaggio della Dc o della Lista per Trieste, ma deve essere affrontato e risolto negli interessi della città».

Concerto in piazza della banda «Verdi»

Il consueto concerto del lunedì in piazza dell'Unità d'Italia che la banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo sosterrà stasera con inizio alle 20.30, prevede l'esecuzione di un programma molto vario e piacevole, comprendente la marcia «Nostalgia» di Orsomando, l'ouverture da «La bella Galatea» di Suppé, una fantasia dalla «Madama Butterfly» di Puccini, il valzer dell'operetta «Sogno di un valzer» di Oscar Strauss, la seconda suite de «L'Arlesiana» di Bizet, e infine la marcia «Fiorentina» di Fucik.

Luci e suoni — Si ricorda che per tutto il mese d'agosto i due spettacoli di «Luci e suoni» a Miramare hanno inizio con mezz'ora d'anticipo, e cioè il primo alle 21 (anziché alle 21.30) e il secondo alle 22.15 (invece che alle 22.45).

La «farmacia» del satiro



Ecco la «farmacia» di Giovanni Blasi, il camionista triestino denunciato per violenza carnale, delle cui imprese ha riferito ampiamente la nostra cronaca: due flaconi di pastiglie, un bicchiere di plastica e bustine di zucchero semolato racimolate un po' dovunque nelle stazioni di servizio di Cremona, Gazzada (in provincia di Varese), Almè (Bergamo). Nelle bustine egli immetteva due pastiglie ridotte in polvere e poi versava il tutto nel caffè bollente. Era la sua «arma» per addormentare le giovani autostoppiste e poi abusare di loro.

LE ORE DELLA CITTA'

Alpina delle Giulie

Sabato 18 e domenica 19 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Valbruna un'escursione al rifugio «L. Pellarini». Sono in programma due distinti itinerari alpinistici: la salita al Jôf Fuart (m. 2666) per la golà di N.E. e la salita al Gran Nabois (m. 2313) per la via normale. Partenza in pullman sabato 18 alle 14.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Le iscrizioni sono già aperte in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) per consentire la tempestiva prenotazione dei posti nel rifugio».

Ferragosto con la XXX

L'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza dal 12 al 15 prossimi una gita al Rifugio Fanes con salita al Piz d'Lavarela, al Sass de Jis Diisc e alla Punta Alta di Col Becchei. Informazioni e iscrizioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

Comunità istriane

In occasione delle ricorrenze patronali di San Lorenzo, San Rocco e San Pelagio tradizionalmente celebrate d'agosto fervono i preparativi dei convegni delle Comunità di Cittanova, Verteneglio e Villanova del Quieto. Quanto prima saranno definiti e quindi pubblicati i relativi programmi delle manifestazioni, che si svolgeranno in città e nel resto della regione nelle due ultime domeniche d'agosto.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda che questa sera, come ogni lunedì, nella sede di via Giustinelli 7, si provvederà dopo le 19 alla classificazione dei reperti.

Campeggio club

Il Campeggio club Trieste organizza dal 10 al 20 prossimi un soggiorno-campeggio estivo a Malga Ciapela (Marmolada). Gli appassionati dello sci potranno cimentarsi sulle bellissime piste della Marmolada assai bene innevate e vaste sono le possibilità di gite ed escursioni nella zona. Possono partecipare al soggiorno tutti i campeggiatori anche non soci.

Istriani in Abruzzo

Promosso dall'Unione degli Istriani è in programma dal 26 agosto al 2 settembre, un viaggio culturale in Abruzzo. E' prevista la visita al Sacrario dei Caduti senza Croce a Monte Zurrone. Informazioni e programma nella segreteria dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2 (tel. 795293), dalle 10.30 alle 12.

Disoccupati

Al pagamento dell'indennità di disoccupazione per gli aventi diritto con cognomi da Se a Z si provvederà dalle 9 alle 11.30 di questa mattina.

Appuntamento etrusco

Il circolo culturale «Il Carso» organizza per la settimana dal 3 al 9 settembre un viaggio guidato alla riscoperta dell'Etruria continentale. Soci e simpatizzanti, avranno modo di visitare monumenti e musei di Ferrara, Pisa, Cortona, Chiusi, Arezzo, Firenze, Fiesole e Perugia. Per informazioni e prenotazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria del Circolo, via Mazzini 12 (tel. 64520), entro il 16 prossimo.

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a partire dal 2 settembre «quattro domeniche di sci estivo», gite sciatorie con maestro a Sella Nevea e sul monte Canin. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Fiesta Ford

Chi acquista la Ford Fiesta entro il mese di agosto, risparmia 200.000 lire reali. Altri vantaggi: la pronta consegna, un pagamento rateale di 36 mesi (quindi piccole rate), senza cambiali e, se possiede una vettura usata da permutare, anche senza contanti. Rivolgetevi alla *Nuova Concessionaria* in via Caboto 24 oppure in via San Francesco 11.

Saldi caldi

Proporre i «saldi» a fine stagione è facile. Più ambiti — perché più attuali — quelli di «piena stagione»: i «saldi caldi» proposti ora da Cesana, la *Camiceria Moderna* di via Mazzini 40 (angolo via San Lazzaro).

Saldi borsette Cattaruzza

Continuano i saldi tradizionali nei negozi pelletterie [illegible] in via Battisti 13, e Viale XX Settembre 16.

La Mela

Sconti fino al 50 p.c. Via del Ponte 4, tel. 68300.

Safari in centro città?

Catturate il vostro coccodrillo nei saldi di *Pelletterie Argia* via Gallina 1.

Sssaldisssimi

di tutte le borse estive. *Pelletterie Argia*. Via Gallina 1.

Armani - Missoni - Krizia

Complice, Christian Dior, Valentino Pasquali, Maud Frizon da *«Il bagaglio»* abbigliamento e calzature di lusso. Galleria Tergesteo, con sconti del 30-40%.

Comunità di intenti per il tempo libero

Da una nota diffusa dal Cica si apprende che «il fronte delle organizzazioni democratiche del tempo libero che aderiscono al comitato interassociativo Circoli aziendali di Trieste, si è ancora allargato: infatti, come è avvenuto in sede nazionale, anche nella nostra regione, l'Aics si è aggiunto al patto interassociativo già stipulato tra Acli, Arci ed Endas».

La nota così prosegue: «Primo atto delle quattro associazioni — che si stanno adoperando per una effettiva e democratica partecipazione dei lavoratori alla vita dei Cral aziendali essendo state tra le organizzazioni più impegnate nel sostenere le carenze e la soppressione dell'Enal — è stato quello di assumere un'iniziativa unitaria nei confronti della Regione, perché si passi rapidamente alla realizzazione di una politica nel campo sportivo, ricreativo e culturale che valorizzi la partecipazione delle organizzazioni democratiche dei lavoratori.

«Per questi motivi — conclude la nota — le Acli, l'Endas, l'Arci e l'Aics hanno chiesto un incontro con l'assessore regionale Bomben per un confronto sulla linea che la Giunta regionale intende portare avanti nella fase del dopo-Enal, soprattutto in relazione al ruolo che possono svolgere in questo campo le organizzazioni democratiche del tempo libero in collegamento con i sindacati dei lavoratori».

Destra europea e Dn

«L'area europea di destra democratica (conservatori, gollisti, cristianosociali) che costituisce il centro propulsore a Strasburgo, non ha avuto dall'Italia un'adeguata rappresentanza a causa della negativa prova elettorale registrata da Democrazia nazionale». E' quanto constata tra l'altro il delegato provinciale Dn, Renzo de' Vidovich, in una nota sui «pericoli europei della crisi italiana», in vista dell'assemblea generale del partito che si terrà a Roma il 9 settembre. Nel documento Democrazia nazionale denuncia le negative ripercussioni della prolungata crisi politica ed economica italiana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Buzzanca e le sue soubrettes



Lando Buzzanca ospite dello spettacolo musicale «Giochiamo al varietà» che il regista Antonello Falqui sta registrando in questi giorni negli studi televisivi al teatro delle Vittorie. Ai lati di Buzzanca si riconoscono Patrizia Garganese (a sin.) e Laura D'Angelo. (Ansa)

LA CARATURA DEGLI ATTORI DAL '74 AD OGGI

Tognazzi sfiora il tetto dei quaranta miliardi

ROMA — E' la «commedia», in tutte le sue sfaccettature, in tutte le sue sfumature, che lo spettatore cinematografico italiano segue da decine di anni: a questa conclusione arriva il «Giornale dello spettacolo» analizzando il ruolo giocato da 30 attori italiani nell'esito commerciale dei film da loro interpretati.

Il periodo preso in esame va dal 1974 al giugno di questo anno durante il quale i 229 film considerati hanno incassato complessivamente 445 miliardi 481 milioni 373 mila lire. Primatista è Ugo Tognazzi che con tredici pellicole ha fatto entrare nelle casse dei suoi produttori 38 miliardi 997 milioni 188 mila lire. Lo tallona, a poco meno di tre miliardi e mezzo, Renato Pozzetto i cui 15 film interpretati dal 1974 hanno fruttato esattamente 35 miliardi 663 milioni 944 mila lire. Più staccati seguono Paolo Villaggio con 13 film e 27 miliardi 962 milioni 852 mila lire, Nino Manfredi 9 film e 23 miliardi 219 milioni 633 mila lire e Adriano Celentano con 7 film e 22 miliardi 457 milioni 484 mila lire di incassi.

Al di sotto dei 20 miliardi ma sopra i dieci, si attesta una numerosa pattuglia di «nomi», precisamente 16 in quest'ordine: Alberdo Sordi 9 film 19 miliardi 49 milioni 307 mila lire di incassi; la coppia Bud Spencer-Terence Hill 4 film 17 miliardi 841 milioni 47 mila lire; Enrico Montesano 9 film 16.592.249.000 lire; Ornella Muti 7 film 15.513.874.000 lire; Giancarlo Giannini 7 film 15 miliardi e 87 milioni 137 mila lire; Giuliano Gemma 10 film 14 miliardi 728 milioni 43 mila lire; Tomas Milian 13 film 14 miliardi 476 milioni 505 mila lire; Mariangela Melato 8 film 14 miliardi 301 milioni 403 mila lire; Laura Antonelli 6 film 14 miliardi 162 milioni 399 mila lire; Vittorio Gassman 9 film 14 miliardi di 78 milioni 669 mila lire; Marcello Mastroianni 12 film 13 miliardi 940 milioni 440 mile lire: Franco Nero 9 film 13 miliardi 520 milioni 134 mila lire; Claudia Cardinale 6 film 12 miliardi 880 milioni 268 mila lire; Bud Spencer 5 film da solo 11 miliardi 729 milioni 577 mila lire; Johnny Dorelli 9 film 11 miliardi di 78 milioni 91 mila lire e Maurizio Merli i cui 7 film hanno incassato 10 miliardi 422 milioni 267 mila lire.

Il drappello dei nove attori che nei quattro anni e mezzo presi in esame non ha superato il traguardo dei 10 miliardi, è capitanato da Fabio Testi i cui 7 film interpretati hanno fruttato 9.850.136.000 lire. Seguono Sofia Loren 4 film 7.467.369.000 lire; Lando Buzzanca 6 film 5.818.630.000 lire; Claudio Cassinelli 6 film 5.445.440.000 lire; Lisa Gastoni 4 film 5.018.347.000 lire; Luigi Proietti 5 film 4 miliardi 944 milioni 818 mila lire; Pippo Franco 4 film 4 miliardi 728 milioni 39 mila lire; Monica Vitti 3 film 3.595.844.000 lire e Gianmaria Volontè 3 film 3 miliardi 69 milioni 192 mila lire di incassi. A Ugo Tognazzi, primatista assoluto, spetta anche il record di incassi per un solo film: «Amici miei», del 1973, ha registrato un totale di 6 miliardi 918 milioni 854 mila lire. Un tetto, quello dei 6 miliardi, superato solo dalla coppia Bud Spencer-Terence Hill con «Altrimenti ci arrabbiamo» del 1974. Maglia nera nella classifica dei film è Monica Vitti che, con «Mimi bluette» del 1976, ha fatto introitare ai suoi produttori, solo 390 milioni 690 mila lire.

Nell'analizzare i dati pubblicati il «Giornale dello spettacolo» osserva che «spesso si concentrano i fattori del successo solo sull'attore protagonista (colui, cioè, con cui si identifica il pubblico) ignorando che un successo completo per l'attore non è mai esistito se non ha potuto attingere ad un testo valido, ad una sceneggiatura ben realizzata, ricca di estro, di fantasia di umore e qualche volta, anche di genialità. Per questo — aggiunge il periodico dell'Agis — proprio in virtù di testi zoppicanti, qualche rara volta non compresi dal pubblico, anche attori celebri, abituati a elevati box-office, avevano conosciuto l'insuccesso commerciale».

C'è da notare ancora che la metà degli attori considerati è interprete di film divertenti. «Il grande successo — osserva il "Giornale dello spettacolo" — quando si è interpreti drammatici non lo si incontra sempre».

Video

Volontari dal Texas

Rete 1

«Sette volontari dal Texas» (rete 1, ore 20.40, colore) - E' la storia di sette giovani sudisti che si arruolano volontari e rimangono vittime, tranne uno, del loro coraggio e delle loro illusioni. Torna a casa Buck, mutilato a un braccio, che nel suo lavoro di agricoltore, accanto alla fidanzata che lo ha atteso, troverà una ragione di vita senza dimenticare il passato. La regia è di Williams Hale. Protagonista maschile, accanto alla dolce Brenda Scott, James Caan, uno degli attori che si sono messi maggiormente in vista in questi ultimi anni. Ha quarant' anni: debuttò nel '63 con Irma La Dolce e si impose nel '72 con «Il padrino».

* * *

«Sotto il divano» (rete 1, ore 22.15, colore) - Va in scena il programma di Adriana Asti in diretta dallo studio 5 di Roma. Scene di Pierluigi Pizzi.

«Juditha triumphans»

Rete 2

«Juditha triumphans» (Rete 2, ore 20.40, colore) - Va in onda il «Sacrum militare oratorium» scritto da Jacobi Cassetti, musica di Antonio Vivaldi. Protagonista Carmen Gonzales. Accanto a lei Stella Silva (Holoperne); Cecilia Fusco (Abra), Nucci Condò (Vagans); Teresa Rocchino (Ozilas). Partecipano i virtuosi di Roma; coro da camera della Rai; direttore Renato Fasano. Registrazione fatta a Venezia presso la scuola grande di San Rocco.

* * *

«Sorgente di vita» (rete 2, ore 22.30) - Rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'unione delle comunità israelitiche italiane.

In un film Marciano torna sul ring

LOS ANGELES — Centrato da un destro d'incontro il pugile ha un primo sbandamento, il tempo di riaversi e l'atleta viene centrato da un diretto al mento doppiato da un saettante gancio. Nel volgere di pochi secondi l'uomo è in ginocchio. Attonito si chiede come possa essere accaduto e chi sia quel rullo compressore che gli sta davanti. Quel rullo si chiamava Rocky Marciano ed è questa probabilmente la scena con la quale inizierà il film ispirato alla vita ed ai combattimenti del defunto campione del mondo dei pesi massimi. L'unico atleta bianco che sia stato in grado di reggere il confronto con i «re» di colore della categoria regina e l'unico nella storia del pugilato ad aver lasciato imbattuto il ring.

La scena in questione si fissa nel tempo: è la sera del 23 settembre del 1952, sono trascorsi 43 secondi dall'inizio della tredicesima ripresa di un mondiale che Marciano aveva già vinto ma che, secondo la spietata legge del più forte avrebbe dovuto stravincere riducendo ad uno straccio il suo avversario.

L'uomo che Marciano aveva messo in ginocchio laureandosi campione del mondo era Joe Walcott. Da quel momento il pugile italo-americano rimane sempre e unicamente «The Champ» lasciando ai suoi avversari il ruolo di Challenger. Quando appese i guantoni al chiodo era il 1956.

DIRETTORE DI UN CELEBRE COMPLESSO

Scomparso Fasano «virtuoso» di Vivaldi

ROMA — Si svolgeranno a Roma, oggi, alle 11, nella basilica del sacro cuore di Maria a Piazza Euclide, i funerali del maestro Renato Fasano, morto a 76 anni nella sua abitazione romana venerdì scorso. Renato Fasano era direttore di quello che Arturo Toscanini definì «il più grande complesso strumentale della nostra epoca», «I virtuosi di Roma».

Il maestro era nato a Napoli il 21 agosto 1902. Musicista di rinomanza internazionale, era conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo per lo studio e per le esemplari esecuzioni di musica italiana del '600 e '700, e in particolare di Antonio Vivaldi. Per tale attività si giovava dei due celebri complessi artistici da lui concepiti e fondati, e da lui sempre diretti: «I virtuosi di Roma», un insieme strumentale che ha acquistato in oltre trent'anni di attività una grande fama, consolidata da quasi tremila fra esecuzioni, registrazioni, incisioni in tutto il mondo, che hanno legato a questo complesso il fenomeno dell'eccezionale «revival» di Vivaldi; e il «Piccolo teatro musicale», specializzato in esecuzioni di «opere da camera», con la partecipazione delle voci più celebri.

Nell'amplissima discografia di Renato Fasano (incisioni in tutto il mondo, dall'Italia alla Gran Bretagna, agli USA, al Giappone, all'Unione Sovietica), spiccano l'esecuzione integrale del vivaldiano «Estro armonico», e del «Cimento dell'armonia» (con «Le quattro stagioni»), «La cambiale di matrimonio» rossiniana con Renata Scotto, «Il barbiere di Siviglia» di Paisiello con Graziella Sciutti e, più recente, una esecuzione dell'«Orfeo e Euridice» di Gluck, con Shirley Verret ed Anna Moffo.

Renato Fasano dedicava inoltre gran parte della sua instancabile operosità all'attività didattica e alla promozione divulgativa di iniziative musicali a favore dei giovani. Dopo aver diretto per molti anni il conservatorio «Pier Luigi da Palestrina» di Cagliari, era passato, succedendo a Gianfrancesco Malipiero, al «Benedetto Marcello» di Venezia e, per un breve periodo, anche al conservatorio «Tartini» di Trieste; dal 1960 al 1972 diresse il conservatorio di «Santa Cecilia» di Roma, che ebbe in quell'epoca momenti di nuovo e grande impulso con il totale restauro della sede, con il tentativo di superare la separatezza degli studi musicali mediante la creazione di una scuola media e un liceo scientifico annessi al conservatorio stesso, e con l'introduzione di nuovi corsi anche sperimentali ed eccezionali, come quello di direzione d'orchestra affidato a Franco Ferrara, o quello di «jazz» affidato a Giorgio Gaslini.

IL 20 OTTOBRE

A Roma i 25 anni del «David»

ROMA — La celebrazione dei 25 anni di vita del Premio David di Donatello, per la cinematografia internazionale, posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, si svolgerà eccezionalmente a Roma, il 20 ottobre. Nel corso di uno spettacolo, cui parteciperanno artisti di risonanza internazionale, verranno consegnati agli interpreti, registi e produttori dei film giudicati migliori i premi della stagione 1978-79, assegnati in base ai voti delle giurie popolari di sette città italiane.

La manifestazione, promossa in collaborazione con il comitato italiano per l'Unicef, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia, e l'assessorato alla cultura del comune di Roma, vuole essere una concreta testimonianza, proprio in questo Anno internazionale del bambino — informa un comunicato — della volontà di chi opera nel cinema di mettere a disposizione la propria personalità per ricordare a tutto il mondo i grandi insoluti problemi che affliggono l'infanzia.

Inoltre, alla luce delle nuove linee programmatiche che l'ente David di Donatello si è dato per valorizzare gli aspetti culturali che caratterizzano il cinema migliore, nella settimana che precede la serata finale si svolgerà una personale del regista tedesco Fassbinder, vincitore del premio Lucchino Visconti, assegnatogli da una giuria di critici cinematografici presieduta da Gian Luigi Rondi.

La giuria internazionale, nominata dalla commissione delle comunità europee e presieduta dal consigliere di stato Carlo Scarascia Mugnozza, ha assegnato il David di Donatello europeo 1979 a Franco Zeffirelli.

Nell'ambito della manifestazione saranno organizzati anche incontri-conferenza tra i rappresentanti della stampa italiana e alcuni personaggi della cinematografia mondiale, quali i registi sovietici Julij Rajzman, Serghej Jutkievic e Tenghiz Abuladze; gli italiani Franco Brusati, Francesco Rosi Ermanno Olmi, Franco Zeffirelli; gli statunitensi Milos Forman, Claudia Weill, Terrence Malick, premiati insieme a Vittorio Gassman, Monica Vitti, Ingrid Bergman, Liv Ullmann, Romy Schneider, Michel Serrault, Richard Gere, Galt McDermot, Stefano Madia e ai produttori Cristaldi e Rizzoli, la Sovexport e l'Italnoleggio. Il consiglio direttivo ha assegnato inoltre un premio speciale ad Amedeo Nazzari.

Gli appelli alla comprensione tra i popoli negli ideali dell'Unicef, che le personalità cinematografiche lanceranno nella circostanza, saranno raccolti dalla Rai-Tv. L'incasso della serata sarà devoluto all'Unicef.

Radioattiva la morte di John Wayne

LONDRA — Il cancro che ha ucciso John Wayne, Susan Hayward, Dick Powell, Agnes Moorehead, altri attori minori e personalità del mondo hollywoodiano potrebbe essere stato provocato dalla polvere radioattiva caduta nel deserto del Nevada dopo l'esperimento atomico del 19 maggio 1953, passato alla cronaca come il «Dirth Harry».

Così scrive in un servizio esclusivo il quotidiano londinese «Sun».

Secondo il «Sun» John Wayne e la troupe cinematografica del «Conquistatore» lavorarono per due anni sulle sabbie rossastre del deserto del Nevada che in precedenza avevano assorbito un rilevante quantitativo di polvere radioattiva. Dopo l'esplosione del «Dirth Harry» test medici e scientifici — scrive il «Sun» — hanno rilevato un notevole incremento nella zona contaminata di cancero alla tiroide, di leucemia, di nascite di bambini deformi. Il dott. Joseph Lyon, uno specialista dell'Utch, continua il «Sun», a scoperto che i nati in quell'area negli anni '50 sono soggetti a leucemia due volte e mezzo di più di altre generazioni.

Festival — La cantata a tre voci di Tommaso Traetta, «La pace di Mercurio», inaugurerà il 26 luglio il quinto «Festival della valle d'Itria» a Martina Franca.

I PROBLEMI DEGLI ENTI LIRICI SECONDO BADINI

Uno sponsor per la Scala

Prevista altrimenti la chiusura di diversi teatri italiani

ROMA — La situazione degli enti lirici è, a detta del sovrintendente della Scala, Carlo Maria Badini, gravissima. Si comincia a dubitare che la prossima stagione possa svolgersi regolarmente almeno per quel che riguarda il grande teatro milanese.

In un'intervista al settimanale «Panorama» che la pubblica oggi, Badini sostiene che c'è un solo strumento concreto che può garantire la sopravvivenza dei teatri d'opera: l'intervento dei privati. «Io — afferma — sono schiacciato da una parte contro i costi che aumentano, gli artisti e i tecnici sottopagati rispetto all'impegno che chiediamo loro, dall'altro contro una burocrazia timida e spaurita». Il rimedio proposto da Badini è quello della «sponsorizzazione» già in uso negli Stati Uniti e in altri paesi. Si tratta — secondo il sovrintendente della Scala — di un mezzo nel quale il mecenatismo (o l'interesse pubblicitario) di alcuni privati si incontra con quello dei teatri per alleggerire gli enormi costi. I tredici enti lirici costano oggi allo stato cento miliardi l'anno.

Secondo Badini è questa la sola via che si può percorrere. L'unica altra alternativa è la chiusura dei teatri o almeno di alcuni di essi.



Si chiama Marina Marfoglia, ha una parte nella «Città delle donne» di Fellini, e appare sulla copertina di «Playboy» d'agosto, ma il suo sogno è fare un film a Hollywood, anche se nel frattempo la Tv l'ha prenotata per un musical in sei puntate con Franco Franchi.

CASTROCARO

Nuova formula al concorso «voci nuove»

ROMA — In accordo con le Terme di Castrocaro, l'organizzatore Gianni Ravera ha deciso di non fare quest'anno il tradizionale «Concorso di voci nuove», ma di trasformare la manifestazione, il cui scopo resta sempre il lancio di nuovi talenti musicali.

Ravera ha varato un nuovo regolamento che — ha detto ai giornalisti — nasce con lo scopo di dare più spazio a quei giovani artisti che, pur essendo legati a una casa discografica, non hanno raggiunto la notorietà. Sono stati così selezionati 24 artisti suddivisi in quattro categorie: cantante solista (uomo o donna); discomusic; cantautori o cantautrici; complessi. I loro dischi verranno messi in onda da oltre 400 radio private in un programma che ha per titolo «Ci siamo anche noi».

Il pubblico potrà segnalare i suoi preferiti attraverso una delle 500 mila schede-voto distribuite in tutta Italia. Questi voti, insieme al parere di una giuria, determineranno la scelta dei 12 finalisti designati nel corso di quattro semifinali, che si terranno a Castrocaro Terme nella prima metà di settembre. I 12 finalisti parteciperanno poi alla serata finale. I quattro vincitori, uno per categoria, saranno presentati il 29 settembre a Venezia alla mostra internazionale di musica leggera, trasmessa in diretta sul primo canale Tv e in Eurovisione, durante la quale si contenderanno la «Gondola d'argento 79».

Flamenco — Ospite dell'Associazione musicale romana alla Basilica di Massenzio, nell'ambito dell'estate romana il chitarrista Paco Pena presenterà, dall'8 al 12 agosto, cinque spettacoli di Flamenco puro, proseguendo la tournée in tutto il mondo.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Sipario su... I grandi interpreti. ✻
13.30 Telegiornale. *
18.15 La fiaba quotidiana. ✻
18.20 Pantera rosa.
18.25 I grandi fiumi: «La Vistola». ✻
19.20 Lassie: «Nostalgia di casa». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «7 volontari dal Texas», film con James Caan e Michael Sarrazin. ✻
22.15 «Sotto il divano» - Un programma di Adriana Asti. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.* ✻

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.15 Leos Janacek. ✻
13.45 Cingoli: Sidecar - Motocross. ✻
Misano: Automobilismo - Campionato europeo di Formula 2. ✻
Castiglion del Lago: Supermotocross. ✻
TV 2 RAGAZZI
18.15 In sella ragazzi! ✻
18.45 «Le avventure di Domino», cartone animato. ✻
18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
19.10 Noi supereroi - Un appuntamento con... Aquaman e Superman. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Stagione di opere liriche: «Juditha triumphans» di Antonio Vivaldi. ✻
22.30 Sorgente di vita - Rubrica di vita e cultura ebraica.
— Tg2 - Stanotte. *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6 e 7.20: Stanotte stamane; 8.30: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Graffia che ti passa; 11.30: con Mina incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io 79; 14.03: Musicalmente, di Tonino Ruscitto; 14.30: L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello (3.o episodio); 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno estate; 16.40: Incontro con un Vip: I protagonisti della musica seria; 17: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.30: La lunga estate del jazz; 18.35: Pianeta rock; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale: Ricerche e messaggi; 20: Operazione teatro: «Timone d'Atene», di W. Shakespeare; 21.08: Asterisco musicale; 21.15: Estate dei festival; 22.40: Appuntamento con Edith Piaf e Charles Aznavour; 23: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 16.30, 18.30, 19.30, 23. 6: Un altro giorno musica, presenta Pier M. Bologna; 6.35: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno musica; 7.56: Un altro giorno musica; 8.45: Un altro giorno musica, al termine 9.20 circa: Domande a radiodue; 9.23: La «Camera rossa», 10: GR2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono è la mente, da Radio Firenze; 13.40: Belle Epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate (fino alle 19.25); 15.30: Media delle valute, Bollettino del mare; 15.40: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.20, 16.37, 17.15, 18.33 e 19: Radiodue estate; 16.50: «Vip», 17.20: Nell'anno internazionale del fanciullo «I semi senza fiori»; 17.50: Hit parade, ovvero dischi caldi; 18.33: Radiodue estate; 18.40: Praticamente no? con Pippo Franco; 19.25: Commiato di radiodue estate; 20: Spazio X formula 2 Giorgio Onetti de il Country and Western; 20.30: Michele Maiorano e il rock; 21: Il mese della prosa: «Casa di bambola» di H. Ibsen, regia di G. D. Curi; 23.10: Bacharach e la sua orchestra.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Tempo e strade - Collegamento Aci; 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12.45: Tempo e strade - Collegamento Aci; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Dentro il libro: «Il giorno del giudizio» di S. Sattài; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30 e 19.15: Spazio tre: Musica e d'oggi; 21.30: Libri novità; 21.45: La musica da camera di Schumann, terza trasmissione; 23: Marcello Rosa: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Una, nessuna, due, quattro o più zampe; 12: La critica dei giornali; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Quelli più belli; 14.15: Cioè noi riteniamo; 14.45: Il Gazzettino; 18.35: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi: Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento; 9: GR; 9.30: La fiaba a puntate: France Bevk: «La strega Cirimbara»; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Composizioni romantiche; 11.30: GR; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: I pesci e il mare. Varietà radiofonico ideato e realizzato da Livij Bogatec e Adrijan Rustja; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale; 13.45: Andiamo con il liscio; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Complessi vocali, Discomania, Top-pops da noi ed altrove; 14.45: Le più belle poesie d'amore; 15.30: GR; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti: Dai concerti nella regione; 18: GR; 18.05: Spazio culturale; 18.20: Calderone musicale; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: Piccola scena radiofonica; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Ziga - zag; 10.45: Festivalbar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade: 14: Stadi e palestre; 14.10: Di melodia in melodia; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi; 15: Il non allineamento; 15.07: Solisti di strumenti classici: Fredrich Chopin: Concerto per pianoforte ed orchestra n. 2 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Lettera da; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Incontro con i nostri cantanti; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo: La Walkiria, Aida, I racconti di Hoffman e Giulietta e Romeo; 18.30: Notiziario; 18.32: Mondo del disco; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: La nuvola arancione; 19.15: Urobe va in pensione? - Telefilm; 19.40: Quelli della girandola; 20.05: Telegiornale; 20.15: George si dà al campeggio telefilm; 20.40: Obiettivo sport; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Retrospettiva del cinema italiano - Grandi magazzini - Lungometraggio - Regia di Mario Camerini; 23.15: Terzo cantiere internazionale d'arte 1978; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Lancer» - telefilm; 22.20: «L'ottava offensiva» - sceneggiato TV; 23.15: Passo di danza.

TV Lubiana

19: Notizie TV; 19.05: Favola musicale; 19.35: Panorama; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La centrale»; 22.05: L'occhio della critica; 22.45: Telegiornale; 21: Mosaico del cortometraggio: La Paloma.

TV Zagabria

19: Notizie TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: La TV dei ragazzi; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Catene» - dramma TV; 22.05: Attimo scelto; 22.10: «Incontri» - trasmissione culturale; 22.55: Telegiornale; 23.10: Artisti e ruoli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

CASTELLO DI SAN GIUSTO — Ore 21.15: Spettacolo con la «vedette» Jennifer e il gruppo triestino «Revolver». Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'operetta 1979. Domani alle ore 20.30 quarta di «Scugnizza» di M. Costa. Mercoledì alle ore 20.30 ultima de «La Duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Giovedì alle ore 20.30 quinta di «Scugnizza», sabato alle ore 20.30 sesta, domenica alle ore 18 ultima. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, ultima 22.15: «I misteri delle Bermude». Technicolor. Per tutti.

EXCELSIOR. 17.30, 19.45, 22: «Cuori solitari». Ugo Tognazzi, Senta Berger. V.m. 14 a.

FILODRAMMATICO - (luce rossa - Film porno). 14.30, ult. 22: 3 ore di pornospettacolo con 2 sensazionali pornofilm: «La pornoninfomane» e «Sexymanie di una moglie». Severamente v.m. 18.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: «Duri a morire». Un film irresistibile con Luc Merenda, D. O'Brien. Regia di Joe D'Amato. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «La pantera rosa». 2 ore di continue risate con Peter Sellers, David Niven, Claudia Cardinale.

RITZ. 18, 20, 22.15: «I vichinghi». Technicolor con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernest Borgnine, Janet Leigh.

AURORA. 17, 19.15, 21.45 (precise). Un classico poliziesco ad alta suspense: «Una calibro 20 per lo specialista», con C. Eastwood. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Vietato 14. Domani inizio della rassegna «Thrilling», con il «giallo»: «Il gatto dagli occhi di giada».

CAPITOL. 17.00. Per la tradizionale rassegna «Scienza e fantasia» oggi il colossale technicolor: «L'umanoide», con R. Kiel. Prossimamente: «Scontri stellari oltre la terza dimensione».

CRISTALLO. Rassegna grandi successi. 17: Woody Allen e Diane Keaton nel divertente film «Il dormiglione» (Dormi ancora, Mike). Prossimamente «Il dittatore dello stato libero di Bananas» con Woody Allen.

MODERNO (adiac. H. S. Giusto). 16.30: Uno spettacolare technicolor «Il pianeta proibito», con W. Pidgeon. Particolarmente adatto ai ragazzi.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna del terrore e giallo. Technicolor «Il tocco della medusa». Lino Ventura, Richard Burton, Lee Remich. Regia Jack Jackson V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Riposo.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «Mogliamante» con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. Brillantemente diretto da Marco Vicario. Una battaglia femminista «ante litteram». Una elegante lezione di educazione sessuale per le coppie felici e no. V.m. 18 anni.

LUMIERE. Chiusura estiva.

Riduzioni C.I.C.A. - (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del Fantastico: in prima visione «Il cagnaccio di Baskervilles», di Paul Morissey, con Peter Cook, Dudley Moore, Terry Thomas. Due ore di terrificante divertimento dal classico di Sir Arthur Conan Doyle, firmato Paul Morissey. Scopecolor. Per tutti Ultimo giorno.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'isola del dott. Moreau». Un 'avventura allucinante ai limiti del possibile. Un capolavoro di fantascienza tratto dal celebre romanzo di Giulio Verne con Burt Lancaster, Michael York e Barbara Carreras. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Rollercar, 60 minuti e vai». Uno sport che ha come posta la morte. Le più forti emozioni con David Carradine. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «L'immoralità». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Dalla Cina con furore». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Due pezzi di pane».
CRISTALLO. 16: «Il piacere del peccato» V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Storia di una monaca di clausura». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Nel mirino del giaguaro».
PUCCINI. 16: «Alessia, vulcano sotto la pelle». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. Oggi riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Good bye Emmanuelle. Vietato minori 18.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Manitù spirito del male». V.m. 18.
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.
GARIBALDI. 20: «Le colline hanno gli occhi».
VERDI. 15.15, 22: «I ragazzi venuti dal Brasile» con Gregory Peck e Laurence Olivier. V.m. 14 anni. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì: «Kaputt lager - Gli ultimi giorni delle SS». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Abissi», con R. Shaw e E. Wallach. A colori.
PRINCIPE. 18: «La rivoluzione sessuale in America». A colori.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

ARENA. 21: «La bella addormentata», cartoni animati, a colori.
CRISTALLO. 20.30: «Heidi», con Eva Maria Singhammer. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault. In technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «Cina: violenza e furore».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. «Fatti di gente perbene».

CORDENONS

RITZ. «Ashanti».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Il cinese dal braccio di ferro».

SPILIMBERGO

MIOTTO. Chiuso per ferie.

MANIAGO

VERDI. «I tre dell'operazione Drago», con Bruce Lee.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

MENTRE IL PREZZO DEL PREZIOSO METALLO SALE ALLE STELLE

Ritorna nel Nevada la «febbre dell'oro»

Le compagnie minerarie si preparano per una vasta azione di ricerca con strumenti sofisticati, ma vi sono anche esploratori da «week-end»

RENO — E' in vista nel Nevada una nuova caccia all'oro. Stimolate dall'ascesa del prezzo del prezioso metallo le compagnie minerarie si stanno attrezzando per una vasta operazione di ricerca, da condurre con mezzi modernissimi nei depositi che furono ignorati un secolo fa dai cercatori, perché giudicati poco redditizi.

Non avranno muli e cavalli, ma aerei dotati di sensibili strumenti gli esploratori dei nostri giorni. Gli apparecchi sorvoleranno il deserto per individuare dall'alto, con la loro strumentazione, i giacimenti di bassa gradazione trascurati dai «cacciatori» del secolo scorso.

I prezzi dell'oro hanno superato la scorsa settimana il livello dei 300 dollari l'oncia, e le società minerarie investono danaro in attrezzature in grado di estrarre il metallo che spesso non può nemmeno essere visto a occhio nudo. Occorre lavorare enormi quantità di terra per ricavare piccoli quantitativi d'oro. Ma l'elevato prezzo del minerale, dicono gli esperti, fa sì che il gioco valga la candela.

Il «prospector» contemporaneo non è un tipo armato di piccone e di padella come il classico cercatore del vecchio West; è un geologo uscito dalle università. Tuttavia ci sono ancora persone che agiscono per proprio conto nel deserto, dilettanti alla ricerca dell'oro. Robert Warren, direttore esecutivo della Nevada Mining Association, dice che «il ruolo del "prospector" è ancora solido; la maggior parte degli sviluppi degli ultimi trent'anni è derivata dalla segnalazione fatta a una grossa società da un piccolo cercatore. La maggior parte delle compagnie — spiega Warren — non ha geologi, tempo o danaro per coprire tutte le zone che vengono invece esplorate dai cercatori di fine settimana».

Ci sono, tuttavia, geologi di base in tutti i piccoli centri, e sono impegnate nella ricerca, dice Warren, «Almeno tre dozzine di società. I geologi hanno fatto del Nevada l'obiettivo numero uno per la ricerca dell'oro». Lo stato fu primo nella produzione aurifera nel 1977, ma è sceso al secondo posto nel 1978, con una produzione di circa 238 mila once, del valore a quell'epoca di 45,1 milioni di dollari. Oggi la quotazione sarebbe di circa 71,5 milioni.

Adesso il solo sfruttamento di un vecchio campo minerario a Tuscarora, presso Elko, potrà forse uguagliare quella produzione, dice Warren: «l'operazione "freeport" in corso laggiù è la più importante scoperta d'oro dai tempi del "boom" dell'inizio del secolo — dichiara il direttore della Nevada Mining Association. «Ci sono riserve notevoli di oro microscopico». La compagnia ha firmato un contratto di sessanta milioni di dollari per un impianto di estrazione che lavorerebbe duemila tonnellate al giorno, con una produzione annua di 200 mila once, tale, dice Warren, da collocare il Nevada in testa alle graduatorie per molti anni a venire.

Buona parte della recente produzione aurifera dello stato è stata realizzata nella miniera di Newmont's Carlin, presso Elko. E' un'enorme operazione a cielo aperto, che estrae l'oro microscopico mediante un complesso procedimento di lavorazione. Intanto nei pressi di Virginia City la Houston Oil and Mineral Company ha avviato un'operazione a cielo aperto ove un tempo fu trovato il giacimento del famoso filone di Comstock, una vena nota soprattutto per il suo argento. Fu il tesoro di quel filone, prezioso al presidente Lincoln per il finanziamento della causa nordista nella guerra civile, che procurò al Nevada, nel 1864, la qualifica di stato.

La Houston ha anche riattivato la vecchia galleria New York fino a una profondità di 240 metri, e sta facendo una nuova trivellazione del Sutro tunnel, che prosciugava i profondi giacimenti di Comstock. Se l'operazione riuscirà sarà la premessa per il lavoro in un labirinto di gallerie abbandonato anni fa.

Le prospettive di profitto per l'estrazione dell'oro sono tali che la miniera di rame Duval, nei pressi di Battle Mountain, è stata trasformata e adibita alla ricerca e alla produzione dell'oro. Il mercato del rame è in fase di depressione, e ne è risultata la chiusura di importanti miniere a Ely e Yerington.

Russel Nielsen

Joan Baez cambia rotta

SEATTLE — Joan Baez, la folk-singer americana impegnata, in questi giorni in una tournee, ha presentato al suo pubblico una nuova canzone, dedicata ai profughi vietnamiti. La cantautrice americana, che era stata tra i primi e più attivi esponenti del movimento per la pace all'epoca del conflitto Usa-Vietnam ha infatti di recente lanciato pesanti accuse nei confronti del governo vietnamita per il trattamento riservato ai profughi.

Leader della rivolta giovanile negli anni '60, Joan Baez è stata a sua volta contestata da Jane Fonda per la sua presa di posizione contro il governo di Hanoi. La sua nuova canzone, sostiene però la Baez, non è politica, ma «racconta semplicemente la storia di gente che muore in mare». Joan Baez, nei giorni scorsi, dopo un duro scontro televisivo con Jane Fonda aveva organizzato una marcia di protesta davanti alla Casa Bianca e lo stesso presidente americano Carter aveva dialogato attraverso il recinto, con i manifestanti promettendo aiuti americani per i profughi.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è il compositore dell' «Inno a Lussino»?.

Soluzione ____________

Cognome ____________

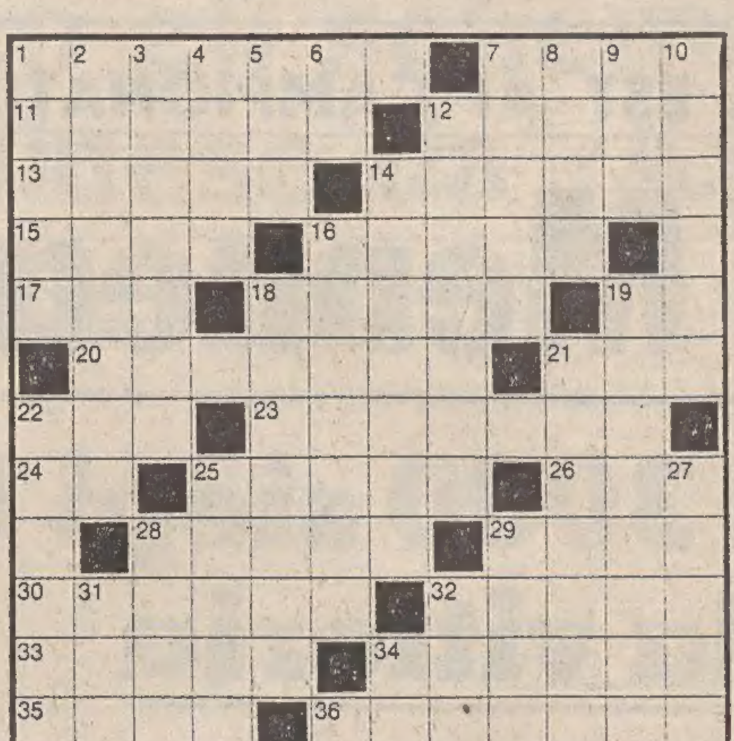
Nome ____________

Città ____________

Via ____________

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Può essere circonflesso - 7 Periodo di prosperità economica - 11 Città dell'Iran - 12 Storico fiume della Francia - 13 Un noto vino - 14 La sigaraia di Bizet - 15 Frazioni di pagamento - 16 Istituto di credito - 17 Un dono dei Re Magi - 18 Idea da fissato - 19 Iniziali della Identici - 20 Uno dei sensi - 21 Preposizione semplice - 22 Comune in provincia di Cuneo - 23 Un colpo del pugile - 24 Pezzo degli scacchi - 25 Stato africano - 26 Duetta con Gian - 28 Al quadrato fa cento - 29 Minerale che si sfalda facilmente - 30 Un piatto tipico della cucina tedesca - 32 Noto cosmonauta sovietico - 33 Non fredde - 34 Formano la corolla - 35 Vasta parte del mondo - 36 La strada consolare che univa Roma a Genova.

VERTICALI: 1 Lo è il sapore della frutta acerba - 2 Luminosità diffusa - 3 Sostiene i calzoni - 4 Uomo valoroso - 5 Un famoso Pinkerton - 6 Tizi senza pari - 7 Un natante - 8 La lascia il piede - 9 Uno tradotto a Birmingham - 10 Si può lasciare al cameriere - 12 La pianta della tapioca - 14 Gli Stati elvetici - 16 Altro nome degli anfibi - 18 Tipica arma da taglio dell'America Latina - 19 Alcuni sono determinativi - 21 Fibra tessile artificiale - 22 Recipiente con il beccuccio - 25 Tradì Gesù - 27 Animale per esperimenti - 28 Salvador pittore - 29 Lo è il clima in Riviera - 31 Poteva diventare negus - 32 Segue il bis - 34 Poco pulito.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 subcosciente; 11 O'Neill; 12 Oil; 13 Pirna; 14 Sudeti; 16 evi; 17 vetta; 19 om; 20 roca; 21 Primo; 22 CCI; 23 miele; 24 rn; 25 ho; 26 Marte; 27 Pea; 28 Malot; 29 lift; 30 EP; 32 natia; 34 aro; 35 redini; 37 Lotar; 39 INA; 40 restii; 41 anglosassone.

VERTICALI: 1 soperchieria; 2 univoco; 3 Berici; 4 cin; 5 Olav; 6 SL; 7 inutile; 8 Noè; 9 Tito; 10 eliminatorie; 14 stretti; 15 dame; 18 epiroti; 23 maianno; 24 refrain; 26 mani; 27 piatto; 31 Penn; 33 Ales; 36 dag; 38 oss; 40 RA.

REBUS (Frase: 4, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

QU arti; è ridicolo NIA = quartieri di Colonia

I volti della vita



Mariti in città. Naturalmente è in città anche la moglie, perché Benedetta ha solo cinque mesi e non è certo il caso di lasciarla sola col babbo per andarsene in villeggiatura. Ma papà, giustamente fiero della sua bellissima bambina, adesso che è in ferie, non perde l'occasione di portarla a spasso per sentirsi fare i complimenti dagli amici. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4
La giornata è favorevole alla soluzione di un problema che vi sta a cuore. Non rinviate ulteriormente un impegno: qualsiasi ritardo o tentennamento vi arrecherà danno. Cercate di essere più obiettivi, riconoscendo i vostri torti. Sogni menzogneri.

TORO — dal 21-4 al 20-5
Nuove prospettive nel vostro futuro sentimentale: una persona potrà entusiasmarvi, ma non siate precipitosi nelle decisioni e soprattutto lasciate che sia la persona amata a fare il primo passo. Un periodo buono per la salute: siete in forma ma non dovete strapazzarvi. Un invito.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6
Molta cautela nell'accettare nuove amicizie e soprattutto non fate confidenze a persone che conoscete da troppo poco tempo. Possibilità che un guadagno anche consistente possa giungervi da un'attività secondaria. Un po' di nervosismo: rilassatevi facendo del moto. Una lettera in arrivo.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7
Un vortice di pettegolezzi potrà turbare l'ambiente in cui svolgete la vostra attività; tenetevi alla larga da un gruppo di amici che vorrebbero coinvolgervi. Attenti alla salute: è meglio consultare subito il medico per quei dolori che avvertite. Sogni veritieri. Serata tranquilla.

LEONE — dal 23-7 al 22-8
E' una giornata in cui la vostra emotività risulta particolarmente sensibile. Non prendete decisioni importanti ma attendete prima di aver riacquistato un più sicuro equilibrio. Non scherzate con la salute: consultate il medico prima di prendere medicine. Un ospite nel pomeriggio.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9
Per realizzare un'impresa piuttosto ambiziosa dovrete usare molta diplomazia. Attenzione a non lasciarvi sfuggire un'occasione di miglioramenti economici. Nel campo sentimentale si verificheranno nuove situazioni: sforzatevi di essere sempre imparziale. Salute discreta.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10
Nervi a fior di pelle, molta irritabilità e un senso di grande stanchezza verso sera: non è il caso di cambiare genere di vita? Alcune vostre prevenzioni vi rendono ingiustamente diffidenti verso una persona che ha sempre nutrito per voi una sincera stima. Salute: alti e bassi.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11
Sarà una giornata serena a patto che sappiate superare qualche piccolo contrattempo. Non attribuite un significato profondo a quelli che sono soltanto degli episodi superficiali. Nuove soddisfazioni, anche economiche, nell'ambiente di lavoro. Notizie liete da lontano per posta. Salute buona.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12
Non rinviate una decisione anche se vi costerà fatica: potrete ottenere benefici considerevoli. Non replicate al pettegolezzo di un collega; potrebbe essere un tranello per invischiarvi in una situazione imbarazzante. In serata avrete un interessante incontro. Salute: lieve indisposizione.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1
Sappiate difendere senza esitazione la vostra vita intima da chi vuole sapere troppo per poi magari pettegolare. Un legame iniziato da poco tempo promette di consolidarsi. Solita «routine» nel lavoro di tutti i giorni, ma presto arriverà la tanto-attesa promozione. Salute ottima.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2
Cercate di dare un senso al vostro lavoro: non si svolge in maniera un po' troppo caotica e superficiale? Se avete in mente di effettuare un acquisto importante non rinviate ulteriormente la decisione, dopo aver ponderato i «pro» e i «contro». Salute: seguite una dieta alimentare.

PESCI — dal 20-2 al 20-3
Avete bisogno di stringere maggiormente i legami con la persona amata; cercate di esserle più vicini e di capire tutte le sue necessità. Non intraprendete iniziative che potrebbero rivelarsi pericolose. Per i giovani e le ragazze sottoventenni una gita interessante. Sogni fallaci.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Da oggi a Villa Manin cantanti lirici in gara

(F. Mar.) A Villa Manin come noto si è concluso il terzo corso di perfezionamento e interpretazione del melodramma italiano tenuto da Mario Del Monaco e organizzato dal Cisvi.

Dallo scorso 18 luglio hanno avuto luogo lezioni di interpretazione, dizione ed arte scenica, alle quali hanno partecipato diversi cantanti che sono giunti numerosi da varie città d'Italia, da Austria, Germania, Bulgaria, Belgio, Giappone, Corea, USA, Francia, Svizzera e India. Parte di questi hanno preso parte attivamente al corso, altri sono intervenuti in qualità di uditori. L'impressione complessiva della serie di lezioni è stata estremamente positiva e hanno collaborato, a fianco del maestro Del Monaco, la prof. Lantieri e Osvaldo Alemanno, e al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli.

Ultimato questo importante appuntamento per i corsi di perfezionamento, il programma delle iniziative prevede da oggi 6 al 9 agosto il concorso internazionale per cantanti lirici che, per la quarta volta, viene ospitato a Villa Manin. Tale manifestazione richiama nel Friuli - Venezia Giulia artisti giovani provenienti da diverse parti del mondo. Una giuria internazionale — presieduta da Mario Del Monaco — avrà il compito di scegliere quei finalisti che poi la sera del 9 agosto si esibiranno in un concerto pubblico con la grande orchestra bulgara impegnandosi nelle più celebri arie d'opera per contendersi i premi riservati ai vincitori.

Dal 9 al 14 agosto, sempre a Villa Manin, si terrà il corso speciale per cantanti giapponesi. Gli illustri ospiti giungeranno nella nostra regione per studiare con Mario Del Monaco l'arte del canto. L'attività estiva del Cisvi (Centro internazionale di studi vivaldiani) si chiuderà con un concerto folk sostenuto dai cantanti giapponesi e che si terrà la sera del 13 agosto.

Per Ingrid Bergman quarto matrimonio?

AMBURGO — Secondo quanto scrive il quotidiano tedesco «Bild Zeitung» Ingrid Bergman sposerà in settembre l'industriale greco Dionisio Poulianos. L'attrice ha 63 anni, il presunto futuro sposo 50.

Ingrid Bergman che sarebbe stata operata di cancro alla mammella tre volte conobbe Poulianos venti anni fa quando era ancora sposata con Roberto Rossellini.

«Se Ingrid Bergman non è caduta in preda alla disperazione dopo i tre gravi interventi subìti per debellare il cancro al seno lo si deve all'industriale Dionisio Poulianos», scrive il «Bild Zeitung» citando un amico intimo dell'industriale ellenico.

«Da quando essa divorziò nel 1978 Poulianos, che si trasferì a Roma trent'anni fa, si è preso cura della signora Bergman. Senza di lui non avrebbe avuto la forza di sopravvivere», aggiunge il quotidiano di Amburgo citando la stessa fonte.

«Ingrid Bergman non è affatto preoccupata dal fatto che lui sia di una testa più basso e di tredici anni più giovane...», aggiunge il «Bild Zeitung» che riporta il giudizio che l'attrice avrebbe dato del futuro marito: «E' una persona così degna e mi dà sicurezza...».

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

Il momento magico è quasi sempre all'alba

Estate: acque calde, belle giornate, e parecchi tipi di pesci gregari, che cioè vivono in branchi più o meno grandi e numerosi, che si avvicinano alle coste nel loro perenne errare.

Così, se si ha la fortuna di poter disporre di una barca, o di un gommone (anche se per la pesca non sono proprio comodissimi), si può fare spesso bei cestelli, specie quando si incoccia nel branco. Ma che pesci cercare: i branchi di tonni? Non è il caso. Nemmeno i più modesti sgombri, che sembrano scomparsi dalle nostre acque. Ma per fortuna ci sono le umili boghe, sempre presenti in gran numero da giugno a settembre in tutte le zone di mare dal fondale non troppo alto e roccioso.



Un gozzo ancorato vicino alla costa con tre pescatori impegnati nella pesca delle boghe.

Tutta la costa istriana, per intenderci, è ottima: le secche antistanti i porticcioli di Medolino, Lisignano, Orsera, Cittanova, per fare qualche nome dove se ne prendono in quantità, sono posti ottimi. Anche nel golfo di Trieste, specie fuori dalle dighe, mi è stato detto di buone catture: la cosa è più che probabile.

Due soli sono i requisiti per essere certi di fare un bel bottino di boghe: trovarsi sul posto già alle prime luci dell'alba, e incappare in una giornata soleggiata e senza vento.

Anche il tramonto è un'ora buona, ma l'alba resta il momento magico: quando poi il sole si leva sulle nostre teste, le abboccate, fino a poco prima numerose, scompaiono in pochi minuti.

Dicevamo che la boga, uno sparide che nelle nostre acque raggiunge una taglia media di 25 centimetri per un 150-200 grammi di peso, vive in branchi, e come tutti i pesci di branco, dovendo battere la concorrenza dei compagni di viaggio, è voracissima. Munita di piccoli denti aguzzi, mangia praticamente di tutto; andranno benissimo quindi tutte le esche più classiche, dai peoci, alle arenicole, ma soprattutto i pezzetti di calamaro, resistenti e molto ben visibili dal pesce. Bisogna però fare attenzione a non lasciare l'esca penzoloni dal gambo dell'amo: la boga infatti ha una bocca retrattile, a «trombetta», che le consente, quando vuole, di succhiare l'esca dall'amo ripulendolo alla perfezione, senza lasciarci le penne.

Quindi, quando si è certi di trovarsi sopra il branco di boghe, conviene montare ami piccolini (di cui diremo fra poco), ed innescarli col calamaro senza lasciare «appigli» alle labbra del pesce. Meglio abbandonare in vece gli ami più grossi, nella speranza di catturare qualche altro pesce di taglia maggiore: finché sotto di noi ci sarà il branco di boghe impazzite a mangiare, nessun altro pesce riuscirà ad avvicinarsi in tempo alle esche. Egualmente inutile sarà quindi insistere con esche fragili, quali le cozze, per cercare di allarmare qualche bel sarago o qualche orata.

E veniamo all'attrezzatura. Le riviste di pesca si sbizzarriscono a consigliare e provare mulinelli a tamburo fisso, a tamburo rotante, canne di punta, di pancia, di questo e di quello, lunghe e corte: il mio modesto parere è che in barca, tranne che per qualche pesca particolare, si debba usare sempre e solo l'eterna «togna», cioè il filo a mano avvolto su una tavoletta di sughero.

Basta un po' di esperienza per imparare a non fare grovigli paurosi: ma quando si sa come manovrare l'attrezzo, se ne guadagna in velocità, libertà di movimento, e mancanza di ingombri, che in barca sono sempre e comunque troppi.

La togna consigliata per le boghe è molto semplice: un trave-madre lungo 100 metri di filo dello 0,30 (magari sarebbe meglio un po' più fino, ma poi si ingarbuglia irrimediabilmente). In fondo, una girella con moschettone, dal quale parte il finale, composto da un trave dello 0,25 e tre braccioli (o due, se non siete troppo esperti), di cui il primo ad un metro dal fondo, il secondo ancora 50 centimetri più in alto. Per ami consiglio i Leon d'Orserie 120, del n. 12.

La zavorra dev'essere proporzionata alla corrente e alla profondità del posto, ma teniamo comunque presente che la boga è un pesce leggero, e che quindi piombi esagerati toglierebbero sensibilità alla nostra togna. Comunque, una trentina di grammi dovrebbero essere il peso ideale.

Ed ora, il trucco per richiamare sotto la propria barca il branco di boghe: dopo esserci ancorati, caliamo dallo scafo un cavo al quale avremo appeso un barattolo di latta col fondo e le pareti traforate da piccoli buchi. Dentro il barattolo, ci mettiamo una bella quantità di sardine ridotte in poltiglia e mescolate con altrettanto pane bagnato e ridotto in pappa.

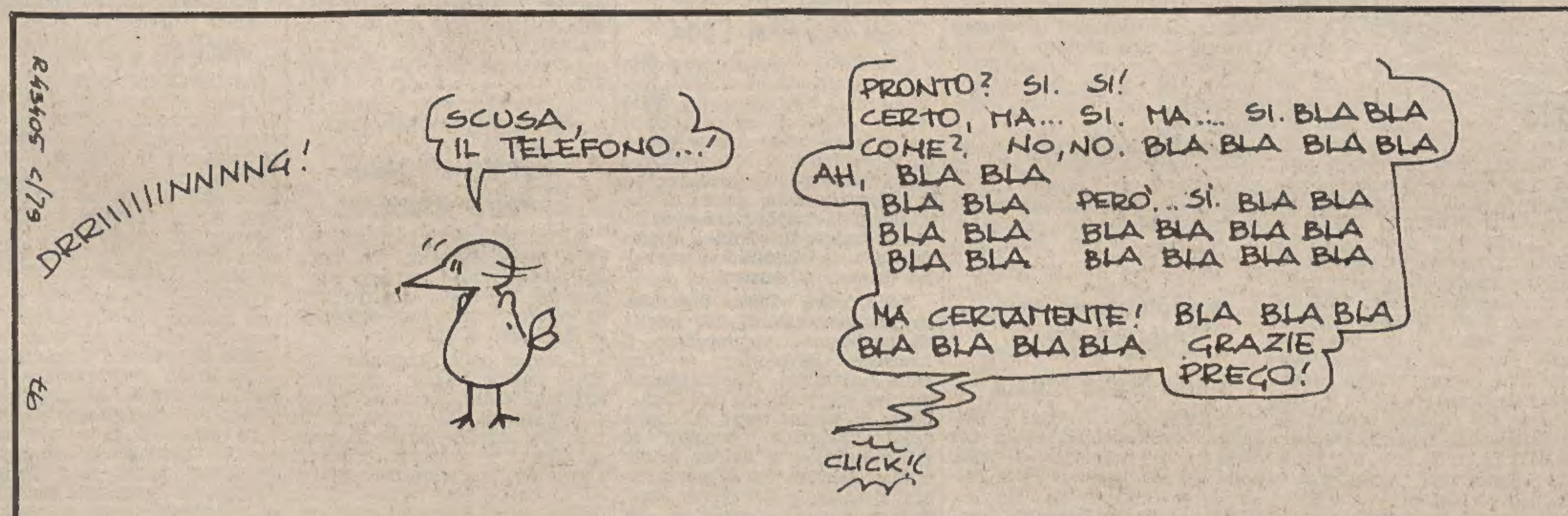
Il pastone si diffonderà piano piano sotto la nostra barca, creando un alone di minuti frammenti di cibo che farà da ottimo richiamo. I piccoli buchi d'altronde impediscono che dal barattolo escano pezzi di cibo troppo grossi, che possono saziare i pesci: sono le esche che porgeremo noi che dovranno mangiare.

Il barattolo, zavorrato con un sasso in modo che resti perpendicolare sotto lo scafo, va tenuto ad un paio di metri dal fondo, più o meno all'altezza in cui pescano i nostri ami. Le boghe infatti mangiano «quasi» sul fondo, non a mezz'acqua ma nemmeno a pochi centimetri da esso.

Se il branco arriva, si vede subito: le catture si susseguono ininterrotte: spesso l'esca non è sul fondo che già la lenza freme: mettere in tensione, attendere la beccata, ferrare piano, e... se tutto va bene, uno, due, anche tre pesci alla volta entrano subito in barca.

Livio Missio

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



SPORT

Lauda alla Renault il prossimo anno

PARIGI — Niki Lauda lascia la Brabham Alfa Romeo per correre, a partire dal 1980, con la Renault. E' cosa fatta, secondo le voci che corrono negli ambienti di Billancourt riferite ieri dal «Journal du Dimanche». La ragione essenziale di questo cambiamento di colori è la prova di affidabilità che avrebbe raggiunto il modello «turbo» della Renault. La casa francese giudica quindi arrivato il tempo di affidare il suo bolide a un pilota di fama internazionale

Saronni batte Thurau e Hinault in Francia

ST. BRIEUC (Francia) — Giuseppe Saronni ha vinto il circuito di Plancoet di km 104 battendo in volata sei compagni di fuga tra cui il tedesco occidentale Dietrich Thurau e il portoghese Agostinho. Il vincitore del Giro d'Italia ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma: questa vittoria segue infatti di pochi giorni quella ottenuta nel Giro dell'Argovia. Il vincitore del Tour de France, Bernard Hinault, si è classificato al 14.mo posto con un ritardo di 22" dal vincitore.

NETTA VITTORIA COLLETTIVA DELLA GERMANIA EST AI CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA

Solo «argento» per Mennea e la Simeoni

L'azzurro Scartezzini nei 3000 siepi dona all'Italia la seconda vittoria

Mennea superato di 2 centesimi dall'inglese Wells - Sara Simeoni battuta dalla Ackermann

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *Per la terza volta consecutiva i tedeschi dell'Est hanno fatto l'«en plein» nella Coppa Europa di atletica leggera. Le squadre della Repubblica democratica tedesca hanno infatti ottenuto i due primi posti precedendo di misura tra le donne 102 a 100) e nettamente (125 a 114) tra gli uomini le due rappresentative sovietiche. Complessivamente, i tedeschi orientali hanno vinto 15 delle 35 gare in programma (sette in campo maschile, otto in quello femminile), dimostrandosi così i veri dominatori di una manifestazione in cui l'Italia ha ottenuto il previsto sesto posto tra gli uomini (ma le prove di ieri l'altro avevano fatto sperare in qualcosa di meglio, ed infatti gli azzurri erano finiti quinti) e il prevedibile ultimo tra le donne.*

La più grossa sorpresa — purtroppo negativa — si è avuta nei duecento dove Pietro Mennea, che ieri l'altro aveva vinto i cento stabilendo il nuovo primato nazionale ed aveva trascinato la staffetta veloce al record italiano, è stato battuto, sia pure per un soffio dall'inglese Wells. La partenza è stata buona, ma all'uscita della curva l'azzurro si è sbilanciato. Ha saputo recuperare; poi però ha pagato lo sforzo e nel finale l'inglese lo ha superato. Erano quasi sei anni che, in Europa, Mennea non veniva battuto da un europeo.

Mezz'ora prima, però, l'atletica azzurra aveva ottenuto un prestigioso, e non del tutto insperato, successo con Mariano Scartezzini, venticinquenne mezzofondista che si è imposto nei 3000 siepi ed è stato così il terzo italiano (oltre a Mennea e ad Arese) a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro della «Coppa Europa».

Non soltanto Mennea, ma nemmeno Sara Simeoni sono stati oggi capaci di imitarlo. La primatista mondiale ha infatti fallito gli 1.96 superati invece dalla «rivale di sempre», Rosemarie Ackerman, che poi ha saltato anche 1.99. A questo punto la tedesca ha tentato di togliere all'azzurra il record mondiale (2.01) ma ha abbattuto, nei tre tentativi, l'asticella posta a 2.02. In questa stagione la Ackerman — rimasta a lungo ferma per infortunio — aveva superato in gara soltanto 1.86; la Simeoni aveva invece superato 1.92. Era questo il nono confronto diretto tra le due atlete ed ora la tedesca è in vantaggio per 6 a 3.

Oltre al secondo posto di Mennea e della Simeoni, l'Italia ha conquistato una medaglia d'argento anche nel triplo dove Mazzuccato è stato preceduto di soli due centimetri dal francese Lamitié. Degli altri azzurri, De Vincentis è giunto quarto nel disco e Buttari quinto nei 110 hs; Grippo (800), D'Alisera (asta) e Selvaggio (5000) si sono piazzati settimi, Borghi (400) e Ghesini (giavellotto) e la 4x400 ultimi.

Tra le donne, dietro la Simeoni c'è stato il vuoto; la Gargano si è classificata sesta nei 3000, tutte le altre ultime o penultime. Oltre che le prove di Mennea, della Simeoni e di Scartezzini, gli oltre 40 mila presenti allo stadio hanno ammirato con particolare interesse gli 800, l'asta e le staffette. Negli 800, Sebastian Coe ha dato spettacolo; non ha ottenuto un gran tempo — a lui ieri si chiedeva soltanto di vincere, non di migliorare il suo precedente primato mondiale —, ma, scatenandosi nel finale, ha dato una dimostrazione di sicurezza e di potenza che l'hanno fatto applaudire a scena aperta.

Nell'asta, ben quattro atleti hanno superato i cinque metri e mezzo e alla fine, con 5.60, il diciannovenne studente siberiano Kostantin Volkov ha vinto ed ha stabilito il primato mondiale juniores. Volkov, che era stato portato a Torino al posto del campione d'Europa Trofimenko, ha così dato all'URSS l'unica vittoria tra gli uomini (le sovietiche si sono invece imposte una volta ieri l'altro e tre ieri).

Mariano Scartezzini, 25 anni, originario di Seregnano (Trento) ma residente a Roma dal '72, ha vissuto ieri una delle giornate certamente più emozionanti della sua vita, conquistando un obiettivo che da anni cercava con costanza e, forse, con un po' di trepidazione.

Appare addirittura incredulo quando si incontra con i giornalisti, subito dopo la premiazione. «Temevo di non farcela — ha esordito — perché gli assoluti sono stati particolarmente stressanti. L'assenza di Malinowski, inoltre, mi ha responsabilizzato maggiormente. Era importante vincere. Sono partito un po' cauto, forse non propriamente sicuro di farcela; ho acquistato fiducia dopo metà gara, quando ho capito che potevo arrivare primo».

— Pensi al primato italiano?

«Per il momento non mi pongo questo problema. Anche in Coppa del mondo, se ci andrò, cercherò di impostare la gara più per vincere che per fare un tempo record. Debbo prepararmi, non ho più molto tempo a disposizione».

— All'ultimo ostacolo, hai incontrato difficoltà. Perché?

«E' un difetto che dovrò correggere al più presto: non devo cercare di "sprintare" in finale, perché altrimenti mi blocco all'ultimo ostacolo. Devo andare in progressione e arrivare tranquillo sulla dirittura conclusiva.

Soddisfatto anche Roberto Mazzuccato per il suo ottimo secondo posto nel triplo (m 16.92). E' un risultato che mi va bene anche perché la settimana scorsa non pensavo che sarei riuscito a fare tanto. Spero di andare anche meglio in futuro».

Delusione, invece, per Pietro Mennea. Nel suo breve incontro con i giornalisti ha detto poco, più che altro è stato ad ascoltare i giudizi degli altri. «Ho sbandato dopo la curva. E' stato proprio in quel momento che ho perso la gara».

— Ti senti più portato a correre i 100 o i 200?

«Non credo ci siano delle specializzazioni quando si tratta di correre in velocità; non v'è dubbio, comunque, che ho dimostrato di essere più preparato per affrontare i 100».

Sara Simeoni si è dichiarata sorpresa per il risultato conseguito da Rosemarie Ackermann nel salto in alto. «Pensavo che sarebbe arrivata all'1,95 con tutta tranquillità; non mi aspettavo certamente l'1,99. Per quanto mi riguarda posso dire che sono stata ferma quest'anno per ben due mesi e che di conseguenza non ho potuto prepararmi tecnicamente come sarebbe stato indispensabile. Perdere 60 giorni di allenamenti è un fatto che lascia il segno. Ora sto bene fisicamente, ma non riesco comunque a vincere».

La Ackermann è apparsa piacevolmente sorpresa del successo. «Ero convinta — ha infatti precisato — che Sara avrebbe saltato più in alto».

Da segnalare, infine, che Grippo ha deciso di abbandonare la Nazionale fino a quando non otterrà nuovamente risultati degni del suo prestigio (è stato primatista mondiale «indoor»).

Giacomo Mosca

SALTO IN ALTO FEMM.

La sovietica Serbina ha migliorato il record nazionale di salto in alto femminile saltando l'assicella posta a m 1,94. Il record migliora di tre centimetri quello stabilito una settimana fa alle Spartachiadi di Mosca da Yelena Goloborodki.

Due centesimi di scarto



Torino — E' stato questa volta l'inglese Wells (n. 2) a mettere il petto davanti a Mennea nel finale dei 200 piani benché con uno scarto piccolissimo. E' la prima sconfitta dell'azzurro dopo una corona interminabile di successi. *(Telefoto Ansa)*



Torino — Mariano Scartezzini saluta la folla che lo applaude entusiasticamente dopo la vittoria nella prova dei 3000 siepi.

I risultati tecnici

Maschili

200 metri piani: 1) Alan Wells 20"29; (Gbr); 2) Pietro Mennea (Ita) 20"31; 3) Marian Woronin (Pol) 20"43; 4) Olaf Prenzler (Gdr) 20"53; 5) Pascal Barré (Fra) 20"64; 6) Peter Hofmeister (Fgr) 20"68; 7) Viktor Burakov (Urss) 20"99; 8) Dragan Zaric (Yug) 21"29.

800 metri piani: 1) Sebastian Coe (Gbr) 1'47"3; 2) Dragan Zivotic (Yug) 1'48"1; 3) Willi Wulbeck (Fgr) 1'48"2; 4) Anatholi Rechtnjak (Urss) 1'48"2; 5) Olaf Beyer (Gdr) 1'48"2; 6) Roger Milhau (Fra) 1'48"7; 7) Carlo Grippo (Ita) 1'49"6; 8) Andrzej Baron (Pol) 1'50"2.

3000 metri siepi: 1) Mariano Scartezzini (Ita) 8'22"8; 2) Michael Karst (Fgr) 8'23"6; 3) Anatholi Dimov (Urss) 8'25"9; 4) Krzysztof Wesolowski (Pol) 8'30"7; 5) Hagen Melzer (Gdr) 8'34"2; 6) Jean Luc Lemire (Fra) 8'35"7; 7) Petar Svet (Yug) 8'47"; 8) Julian Marsay (Gbr) 8'55"9.

5000 metri: 1) Hans Jorg Kunze (Ddr) 14'12"9; 2) Alexander Fedotkin (Urss) 14'14"; 3) Michael McLeod (Gbr) 14'16"; 4) Jerzy Kowol (Pol) 14'16"3; 5) Francis Gonzales (Fra) 14'16"9; 6) Karl Fleschen (Rft) 14'18"8; 7) Antonio Selvaggio (Ita) 14'19"9; 8) Stanko Lisec (Yug) 14'32"4.

110 ostacoli: 1) Thoma Munkelt (Gdr) 13"47; 2) Alexander Puchkov (Urss) 13"56; 3) Jan Pusty (Pol) 13"74; 4) Mark Holtom (Gbr) 13"91; 5) Giuseppe Buttari (Ita) 13"94; 6) Dieter Gebhard (Fgr) 13"94; 7) Borislav Pisic (Yug) 13"98; 8) Emile Raybois (Fra) 14"15.

Triplo: 1) Bernard Lamitié (Fra) mt 16,94; 2) Roberto Mazzucato (Ita) 16,92; 3) Anatholy Piskulin (Urss) 16,91; 4) Lothar Gora (Gdr) 16,76; 5) Milan Spasojevic (Yug) 16,67; 6) Aston Moore (Gbr) 16,60; 7) Euigeniusz Biskupski (Pol) 16,53; 8) Douglas Henderson (Fgr) 16,40.

Asta uomini: 1) Kostantin Volkov (Urss) m 5,60 (primato mondiale juniores); 2) Patrik Abada (Fr) 5,60; 3) Wadyslaw Kozamiewicz (Pol) 5,55; 4) Gunther Loehre (Fgr) 5,50; 5) Brien Hooper (Gbr) 5,30; 6) Azel Weber (Gdr) 5,30; 7) Domenico D'Alisera (It) 5,20; 8) Miran Bizjak (Yu) 4,80.

Disco: 1) Wolfgang Schmidt (Gdr) m 66,76; 2) Alwin Wagner (Fgr) 62,96; 3) Igor Duginests (Urss) 62,72; 4) Armando De Vincentis (Ita) 60,48; 5) Stanislaw Wolodko (Pol) 59,70; 6) Frederic Piette (Fra) 52,26; 7) Richard Slaney (Gbr) 55,24; 8) Dimitar Marceta (Yug) 52,74.

Giavellotto: 1) Wolggang Hanish (Ddr) 88.68; 2) Michel Wessing (Rft) 87.38; 3) Alexander Makarov (Urss) 82,26; 4) David Ottley (Gb) 79,40; 5) Pinisio Lutui (Fr) 79.40; 6) Piotr Bielczyk (Pol) 79.30; 7) Milan Globevnik (Jug) 76.80; 8) Agostino Ghesini (It) 66.62.

Staffetta 4x400: 1) Rep. fed. tedesca (Weber, Krieg, Kofmeister, Schmid) 3'2"; 2) Rep. dem. tedesca 3'2"2; 3) Unione Sovietica 3'2"4; 4) Polonia 3'3"1; 5) Francia 3'4"9; 6) Gran Bretagna 3'5"6; 7) Jugoslavia 3'5"5; 8) Italia 3'6"1.

Femminili

200 metri piani: 1) Ljudmila Kondratyeva (Urss) 22"40; 2) Marlies Goehr (Dgr) 22"50; 3) Annegret Richter (Rft) 22"75; 4) Kathy Smallwood (Gb) 22"84; 5) Irena Szewinska (Pol) 22"94; 6) Liyana Ivanova (Bul) 22"97; 7) Laura Miano (It) 23"46; 8) Niculina Chiricuta (Rom) 24".

1500 piani: 1) Totka Petroba (Bul) 4'3"2; 2) Giana Romanova (Urss) 4'3"4; 3) Natalia Marasescu (Rom) 4'3"8; 4) Christina Stoll-Wartenberg (Gdr) 4'4"4; 5) M. Christine Benning (Gb) 4'4"7; 6) Brigitte Kraus (Fgr) 4'5"2; 7) Gabriella Dorio (It) 4'6"1; 8) Anna Bukis (Pol) 4'11"2.

3000 metri: 1) Svetlana Guskova (Urss) 8'52"; 2) Maricica Puica (Rom) 8'52"7; 3) Vessela Yatzinska (Bul) 8'52"9; 4) Ursula Sauer (Ddr) 8'57"6; 5) Celina Sokolowska (Pol) 8'59"9; 6) Margherita Gargano (It) 9'01"4; 7) M. Pala Fudge (Gb) 9'18"9; 8) Charlotte Teske (Rft) 9'23"4.

100 metri ostacoli: 1) Tatiana Anisimova (Urss) 12"77; 2) Grazyna Rabsztyn (Pol) 12"85; 3) Daniela Teneva (Bul) 13"17; 4) Mihaela Dumitrescu (Rom) 13"36; 5) Silvia Kempin (Fgr) 13"50; 6) Lorna Boothe (Gbr) 13"57; 7) Patrizia Lombardo (It) 13"95; 8) Gudrun Berend-Wakan (Gdr) 14"88.

Alto: 1) Rosemarie Ackermann (Gdr) m. 1,99; 2) Sara Simeoni (It) 1,94; 3) Urszula Kielan (Pol) 1,92; 4) Tatjana Denisova (Urss) 1,92; 5) Yordanka Blageova (Bul) 1,84; 6) Petra Wziontek (Fgr) 1,84; 7) Barbara Simmonds (Gbr) 1,84; 8) Cornelia Popa (Rom) 1,82.

Lungo: 1) Brigitte Wujak (Ddr) m. 6,89; 2) Doina Anton (Rom) 6,60; 3) Lydia Goucheva (Bul) 6,47; 4) Anke Weigt (Rft) 6,46; 5) Susan Reeve (Gb) 6,45; 6) Teresa Marciniak (Pol) 6,42; 7) Lyudmila Khaustova (Urss) 6,42; 8) Barbara Norello (It) 6,17.

Peso: 1) Ilona Slupianek (Ddr) m. 20,93; 2) Nina Abachidze (Urss) 19,75; 3) Ivanka Petrova (Bul) 19,63; 4) Eva Wilms (Rft) 19,08; 5) Mihaela Loghin (Rom) 17,79; 6) Beata Habrzyk (Pol) 17,16; 7) Judith Oakes (Gb) 16,24; 8) Cinzia Petrucci (It) 16,09.

Staffetta 4x400: 1) Rep. dem. tedesca (Koch, Kohn, Brehmer, Kotte) 3'19"7; 2) Unione Sovietica 3'20"4; 3) Gran Bretagna 3'27"9; 4) Bulgaria 3'28"3; 5) Rep. fed. tedesca 3'30"7; 6) Polonia 3'31"2; 7) Romania 3'32"9; 8) Italia 3'42"9.

Classifiche finali

MASCHILE: 1 Ddr punti 125; 2) URSS 114; 3) Rft 110; 4) Polonia 90; 5) GB 82; 6) ITALIA 79; 7) Francia 70,5; 8) Jugoslavia 49,5.

FEMMINILE: 1) Ddr punti 102; 2) URSS 100; 3) Bulgaria 76; 4) GB 62; 5) Romania 58; 6) Rft 58; 7) Polonia 55; 8) ITALIA 29.

TENNIS

McEnroe e Lloyd finalisti a S. Orange

SOUTH ORANGE — McEnroe ha battuto Lapidus per 6-2; 6-1, dominando completamente l'avversario fin dall'inizio, con forti prime palle di servizio ed un gioco a rete irresistibile.

Nell'altra semifinale Lloyd ha sorprendentemente battuto Gerulaitis con un punteggio di 6-4; 1-6; 6-4, in poco più di due ore.

Per il ventiquattrenne britannico, marito della tennista più forte del mondo Chris Evert, questo torneo segna la fine di un incantesimo; da quando si era sposato non aveva fatto che accumulare sconfitte umilianti. Questa è la prima volta che Lloyd si qualifica per la finale di un torneo dal giorno in cui proprio Gerulaitis lo battè negli open australiani del 1977.

RISULTATI XXI GIORNATA

Pallanuoto Serie A

Camogli - Nervi	**9-3**
Can. Napoli - Mameli	**11-2**
Pro Recco - Gis Pescara	**8-6**
Bogliasco - Civitavecchia	**7-3**
Lazio - Rari Nantes Napoli	**9-6**
Florentia Algida - Fiat Ricambi	**6-5**

CLASSIFICA: Canottieri Napoli p. 40; Recco e Algida 35; Camogli 30; Fiat Ricambi 28; Sanson e Gis Pescara 19; Bogliasco 15; Nervi 14; Lazio 12; R. N. Napoli 3; Mameli 2.

A SOLOMON IL «VOLVO»

Harold Solomon ha vinto stasera il torneo «Volvo» di tennis, battendo in una finale da maratona lo spagnolo Josè Higueras con il punteggio di 5-7, 6-4, 7-6, in tre ore e un quarto di lotta.

PENULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO EUROPEO DI F2 A MISANO ADRIATICO

Cheever tradito da cambio e gomme cede il primato all'inglese Henton

MISANO ADRIATICO — L'inglese Bryan Henton aveva promesso di «vendicarsi», dopo la squalifica di Pergusa di domenica scorsa, e ha mantenuto la parola. Ha vinto l'undicesima prova del campionato europeo di Formula 2 disputatasi ieri all'autodromo Santa Monica di Misano Adriatico e guida ora la classifica con un punto di vantaggio su Eddie Cheever e Marc Surer quando manca una sola prova, in programma a Donnington (Gran Bretagna) il 19 agosto prossimo.

Henton ha preso il comando al 13.o giro e l'ha mantenuto fino alla fine, insidiato, per alcune tornate, dal milanese Teo Fabi (March BMW). Al 28.o giro Fabi è arrivato nella scia di Henton, ma alla curva della Quercia si è girato perdendo una manciata di secondi. La situazione non è mutata fino agli ultimi giri quando Fabi si è fermato per un guasto al motore.

Protagonista di una brillante gara il piacentino Gabbiani, che dopo dieci giri, nel tentativo di superare Henton, si è girato alla curva che immette sul traguardo e ha perduto dodici posizioni. Entusiasmante il suo inseguimento e meritatissimo il secondo posto davanti al compagno di squadra Surer che, se fosse arrivato secondo, sarebbe ora in testa alla classifica europea.

Di rilievo la prova di Colombo (March 782 BMW), fermato dalla sfortuna quando era ormai sicuramente quinto. L'argentino Angel Guerra (March BMW), distintosi anche nelle prove, è stato nelle prime posizioni per 30 giri poi ha dovuto fermarsi per un guasto a una sospensione.

Eddie Cheever è arrivato sesto e ha perso un punto perdendo la posizione di leader della graduatoria europea. Ha avuto problemi al cambio e nel finale anche con i pneumatici. Si è lamentato per le mancate segnalazioni dai box: «Se avessi saputo che Stoher era così vicino — ha detto — avrei potuto superarlo».

L'argentino Traverso è arrivato quinto al termine di una gara regolare e Choco Lopez, alla sua terza prova in Europa, si è piazzato nono. Clay Regazzoni non è mai stato in gara e si è fermato al 27.o giro. «Mi sono girato — ha detto — e non sono più riuscito a fare ripartire il motore».

ORDINE DI ARRIVO

1) Bryan Henton (GB - Ralt RT 2 Hart) che compie i 60 giri del percorso pari a km 209,280 in 1.14'29" alla media oraria di km 168,585;

2) Beppe Gabbiani (It - March 792 BMW) 1.15'25"3; 3) Marc Surer (Svi - March 792 BMW) 1.15'31"4; 4) Juan Traverso (Arg - March 792 Hart) a un giro; 5) Siegfried Stohr (It - March 792 BMW) a due giri; 6) Eddye Cheever (USA - Osella BMW) a due giri; 7) Bobbie Rahal (USA - Chevron BMW) a due giri; 8) Stephen Soud (GB - March 792 BMW) a tre giri; 9) Choco Lopez (Arg - March 792 Hart) a tre giri; 10) Alberto Colombo (It - March 782 BMW) a quattro giri.

Giro più veloce: il 14.o di Henton in 1'13"2. alla media oraria di km 171,541.

CLASSIFICA CAMPIONATO EUROPEO dopo l'11.a prova

1) Henton punti 33; 2) Cheever e Surer 32; 4) Dali 24; 5) Gabbiani 19; 6) Dougal e Stohr 17; 8) Soud 15.

CAMPIONATO EUROPEO TURISMO

Facetti-Finotto (Bmw) vincitori a Zandvoort

ZANDVOORT — Facetti e Finotto, al volante di una Bmw 3000 Csl, hanno vinto sul circuito di Zandvoort, in Olanda, la nona prova del campionato europeo turismo. L'equipaggio italiano ha preceduto l'altra 3000 della Bmw condotta da Grano - Joosen, la Bmw 320 di Kelleners - Muller e la Ford Escort di Heyer - Nussbahuer.

Dopo un interessante duello con Joosen che si è dovuto fermare in anticipo per stanchezza e dare il cambio a Crano, Facetti ha preso il sopravvento guidando la prova fino al termine. Grano si è classificato ad 1'30".

La prossima prova del campionato europeo si svolgerà il 19 agosto sulla pista di Salisburgo. In testa alla classifica di campionato sono gli equipaggi Grano - Joosen e Xenceval - Dieudonne con tre vittorie ciascuno. Al posto d'onore sono Facetti e Finotto con due successi.

Successo Porsche alla «6 ore» di B. Hatch

BRANDS HATCH — Successo delle Porsche nella «sei ore» di Brands Hatch: al primo posto si è piazzata infatti la 908 di Joest e al secondo la 935 di Ludwig, entrambi tedeschi occidentali. Molti problemi ha avuto la Lancia Beta Silhouette dell'italiano Riccardo Patrese e dell'altro tedesco occidentale Rohrl che, pur giungendo al quinto posto, si è aggiudicata il raggruppamento fino a 2000 cc consolidando così il primo posto nella classifica del campionato mondiale marche di questa categoria.

Dopo la terza ora la Lancia Beta è stata urtata dalla Porsche n. 7 di Perier e si è dovuta fermare prima per sostituire il cofano anteriore fortemente danneggiato e poi per cambiare l'alberino del contagiri da cui fuoriusciva olio motore. La Lancia Beta, terza fino alla terza ora di corsa, è passata così al quinto posto, posizione che ha mantenuto fino alla fine nonostante altre due fermate ai box per noie al radiatore nella quinta e sesta ora.

Nella classifica del campionato mondiale marche dopo otto prove la Porsche è in testa con 120 punti nella categoria oltre i 2000 cc.

RIETI — TERMINILLO

Assente Mauro Nesti, impegnato in Francia in una competizione in salita valida per l'europeo, la 14.a Rieti-Terminillo, è stata vinta da Mario Casciaro su Osella PA6. Il calabrese Domenico Scola ha dovuto anche quest'anno accontentarsi di un piazzamento d'onore.

«MANICA» A 12 ANNI

Al secondo tentativo, il dodicenne sudafricano Kevin Anderson è riuscito a portare a termine in 12 ore e 30 minuti la traversata della Manica (dall'Inghilterra alla Francia), divenendo il più giovane «conquistatore» dello stretto.

MONDIALE «LEGGERI»

Il venezuelano Ernesto Espana ha conservato il titolo mondiale dei leggeri (Wba) per abbandono dello statunitense Jonnhy Lira alla decima ripresa.

CONCLUSI I CAMPIONATI MONDIALI VELICI GIOVANILI A LIVORNO

«420»: Belgrano-Lanza terzi «Europe»: Cassinari solo 11.o

LIVORNO — L'equipaggio neozelandese Koris Dickson-Willichx Hamish, due diciassettenni di Auckland, ha vinto il titolo mondiale nel campionato giovanile di vela classe 420 al termine delle sei prove previste. Ne hanno vinte tre. La stessa Nuova Zelanda vinse, con un altro equipaggio, il titolo nel 1978 nelle regate disputatesi a Perth (Australia).

Per l'ultima regata il vento è stato molto leggero e non ha superato i tre metri al secondo. La vittoria di Dickson e Hamish è stata netta e i due hanno dimostrato eccellenti qualità risalendo a metà del percorso dalla tredicesima alla prima posizione. Alle loro spalle i fratelli israeliani Ezra.

Nella clase «Europe», il titolo è andato allo spagnolo Louis Doreste dopo un duello fino all'arrivo con il neozelandese Russel Coutts. Durante l'ultima prova i due si sono alternati al comando e solo sul finale l'ha spuntata lo spagnolo che si è aggiudicato così prova e titolo iridato. L'italiano Cassinari è arrivato quarto nella sesta prova e undicesimo nella classifica finale. Doreste ha 18 anni ed è nato a Las Palmas (isole Canarie), studente, già campione mondiale l'anno scorso della classe «optimist».

Classe 420 (ultima prova): 1) Koris Dickson - Willichx Hamish (Nz); 2) Eldar Ezra - Adir Ezra (Isr); 3) Franck McLaughlin - Alison Bury (Can); 4) Arne Kielland - Touras Kielland (Norv); 5) Geoff Backshal - Prett Matic (Ausl); 6) **Giovanni Belgrano - Antonio Lanza (It)**; 7) Lars Wester - Jan Stendhal (Sve); 8) David Jarret - Jan Jarret (GB); 9) Michel Caveau - Albert Jacobshne (Fr); 10) Peter Mertens - Kees Clemens (Ol).

Classifica finale: 1) Nuova Zelanda (campione del mondo) p. 8,7; 2) Israele 40; 3) **Italia 40,1**; 4) Australia 41,1; 5) Canada 49,7; 6) Hongkong 59,7; 7) Francia 60; 8) Spagna 61,7; 9) Olanda 66; 10) Gran Bretagna 67.

Classe «Europe» (ultima prova): 1) Louis Doreste (Sp); 2) Russell Coutts (Nz); 3) Alain Lostis (Fr); 4) Allan Clarck (Can); 5) **Giovanni Cassinari (It)**; 6) Leigh Morgan (Hongkong); 7) Keving Hemton (U.S.A.); 8) Petrik Pavincic (Jug); 9) Gerhard Aab (Saf); 10) Nigel Bukley (GB).

Classifica finale: 1) Spagna p. 14,7; 2) Nuova Zelanda 20,1; 3) Svezia 34,7; 4) Canada 42; 5) Francia 53,7; 6) Danimarca 56; 7) Brasile 64; 8) Sud Africa 68; 9) Australia 71; 10) USA 75,7; **11) Italia.**

MONDIALI CLASSE «STAR»

Gorla quinto nella prima regata

MARSTRAND (Svezia) — Risultato della prima regata del campionato mondiale di vela della classe «Star»: 1) Pelle Petterson (Svezia); 2) Bill Buchan (USA); 3) Peter Sundelin (Svezia); 4) Buddy Melges (USA); 5) GIORGIO GORLA (ITALIA); 6) James Scoonmaker (USA); 7) Eckard Wagner (Germania Occ); 8) Eduardo De Souza (Brasile); 9) Boudewyn Berger (Olanda); 10) Bleck Kimball (USA); 11) Joachim Griese (Germania Occ); 12) Alexander Hagen (Germania Occ); 13) Marcello Cattaneo (Brasile); 14) Valentin Mankin (Unione Sovietica); 15) Uwe von Bellow (Germania Occ).

L'ITALIA AL SESTO POSTO

Irlandesi in testa all'«Admiral Cup»

COWES — Situazione fluida e pronostico ancora incerto nella Admiral Cup, la regina delle regate veliche internazionali. Nella terza delle cinque prove in programma si è imposto lo scafo irlandese «Regardless». La squadra irlandese grazie al nono posto di «Inishanier» ed al diciassettesimo di «Golden Apple» capeggia la classifica provvisoria davanti all'Australia.

Nella prova odierna disputata su un percorso di 220 miglia «Regardlesss» ha preceduto il francese «Revolution» e l'inglese «Eclipse». Diminuiscono intanto le possibilità dell'Inghilterra di aggiudicarsi la coppa dopo l'incidente occorso al «Morning Could» dell'ex primo ministro britannico Edward Heath rimasto praticamente senza timone. Le imbarcazioni italiane «Vanina» (di Mandelli) e Yena (di Doni) sono, rispettivamente 22.ma e 30.ma.

Le ultime due manches si correranno martedì ed a decidere sarà probabilmente l'ultima la cosiddetta «Fastnet race» con partenza da Cowes ed arrivo a Plymouth.

Ordine d'arrivo della terza prova: 1. Regardless (Irlanda), 2. Revolution (Francia), 3. Eclipse (G.B.), 4. Imp (USA), 5. Wild Goose (Singapore), 6. Assiduous (Francia), 7. Accanito (Francia), 8. Police car (Australia).

Classifica a squadre: 1. Irlanda 530, 2. Australia 514, 3. USA 482, 4. Hongkong 452, 5. Francia 428, 6. Italia 408, 7. Germania Ovest 388, 8. Gran Bretagna 379.

NUOTO: 200 QUATTRO STILI

Record europeo di Petra Schneider

BERLINO — La tedesca dell'Est Petra Schneider ha stabilito ieri il nuovo primato europeo dei 200 metri quattro stili di nuoto femminile, coprendo la distanza in 2'14"51.

Il tempo della Schneider, stabilito nel corso dei campionati nazionali della Germania Orientale, batte di 1"24 il precedente primato, appartenente alla stessa atleta. Il primato mondiale appartiene alla statunitense Tracy Caulkins, che rimane di 44 centesimi di secondo inferiore.

DOPO CAGNOTTO I GIOVANISSIMI

Assegnati i titoli nazionali di tuffi

VILLAFRANCA LUNIGIANA — Con l'assegnazione dei titoli del trampolino donne metri 3 e della piattaforma maschile metri 10, si sono conclusi a Villafranca i campionati italiani di tuffi cui hanno partecipato anche diversi rappresentanti di Gran Bretagna, Bulgaria, Danimarca e Portogallo.

Giuliana Aor ha vinto il titolo dal trampolino (m 3), Claudio De Miro ha conquistato quello dalla piattaforma maschile (m 10). Un pò deludente la prestazione di Piero Italiani.

Nel trampolino maschile fino a 3 metri Cagnotto, favorito d'obbligo, ha stupito ieri l'altro per la sua forma attuale ed ha vinto con circa 40 punti di vantaggio sui due probabili olimpici, i giovani Stella e Rinaldi, che si sono classificati rispettivamente al secondo e terzo posto.

Per la piattaforma femminile, ottime le prove delle due giovani Carolina Fusco di 16 anni e Paola Martini di 17, nell'ordine prima e seconda. Con questa prova le due azzurrine si sono garantite l'accesso alla Coppa Europa che si disputerà sabato e domenica prossimi in Romania.

Trampolino maschile fino a tre metri: 1) Giorgio Cagnotto (Sisport Fiat) punti 510,75; 2 Enrico Stella (Sisport Fiat) p. 473,90; 3) Domenico Rinaldi (Gs Roma) p. 468,75.

Piattaforma femminile: 1) Carolina Fusco (R.N. Napoli) p. 275,75; 2) Paola Martini (Can. Milano) p. 265,15; 3) Marion Saunders (GB) p. 249,75.

Trampolino metri 3 (donne): 1) Giuliana Aor (Trento) p. 338,55; 2) Laria Alexandrova (Bul) p. 338,20; 3) Alison Trake (GB) 334,40; 4) Giovanna Marchi (Sturla) p. 329,30; 5) Debbye Jaj (GB) p. 319,80; 6) Laura Schermi (Lazio) 297,60.

Piattaforma maschile m 10: 1) Claudio De Miro (R.N. Napoli) p. 441,15; 2) Massimo Santilli (FF.PP. Roma) 422,40; 3) Teodorov Radoslav (Bul.) 400,45 4) Martin Brauwn (GB) 400,40; 5) Domenico Rinaldi (FF.OO. Roma) 394,55; 6) Piero Italiani (Fiat To) 383,15.

CICLOCROSS

Sconfitto Vagneur da Paccagnella

LECCO — La seconda gara del calendario nazionale di ciclocross estivo ha visto la sconfitta del campione italiano Franco Vagneur ha subito una fo. Paccagnella in giornata di grazia, Vagneur ha subito una foratura a metà gara non riuscendo più a riprendere l'avversario nonostante fosse arrivato a poche centinaia di metri dal battistrada ad un giro dalla fine.

Ordine d'arrivo: 1) Ottavio Paccagnella (Gs Fanini Lucca) che copre km 21 del percorso in 50'; 2) Franco Vagneur (Gs Wainer di Saccolongo) a 25", 3) Gino Bortoluzzo a 40"; 4) Giuseppe Morandi a 2'.

Serie A: riflessioni dopo i primi collaudi

PRIME INDICAZIONI TATTICHE DOPO L'USCITA AMICHEVOLE DELLE ZEBRETTE FRIULANE A TARVISIO

Allo studio di Orrico gli schemi per plasmare un'Udinese da «A»

UDINE — Per quanto le «uscite» delle squadre in ritiro in una determinata località siano di solito fatte quale «omaggio» alla località ospitante, pur tuttavia vengono sostenute anche nella speranza che forniscano qualche seppur blanda indicazione sullo stato della squadra «allenata», o perlomeno sugli effetti prodotti dalla prima fase della preparazione.

Non poteva essere diversamente per l'Udinese, che sabato sera ha affrontato a Tarvisio, come abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri, una rappresentativa di dilettanti della zona, vincendo per cinque a zero, ma soprattutto fornendo appunto all'allenatore Orrico qualche indicazione, senza dubbio utile, all'allenatore, ma anche agli stessi giocatori sulle loro condizioni.

L'allenatore non è stato molto generoso, comunque, in fatto di dichiarazioni, e quando le ha fatte è stato piuttosto lapidario: «Non mi aspettavo indicazioni di sorta, perché non ne potevano venire da una partita del genere; penso comunque che bisognerà lavorare ancora molto per portare i ragazzi, singolarmente e nel loro insieme, alla condizione che mi sono prefisso. Diciamo che ci vorrà forse un mesetto per raggiungere la completa condizione fisica e per cominciare a vederci un pò chiaro nell'applicazione dei temi tattici che dovranno poi essere alla base del nostro campionato».

— *Comunque l'Udinese del secondo tempo è piaciuta di più di quella del primo...*

«La metterei sotto un punto di vista diverso: diciamo che la formazione del primo, varata peraltro senza una logica ben precisa, ha preparato il terreno a quella del secondo tempo, che ha potuto usufruire dell'appanamento, a causa del calo atletico, che hanno subito gli allenatori, i quali ovviamente si sono impegnati allo spasimo per dare un volto a una gara che altrimenti sarebbe risultata del tutto incolore».

— *Il gioco del secondo tempo ci è sembrato però comunque più verticalizzato, e quindi più incisivo...*

«Non spetta certo a me scoprire Del Neri, in funzione di uomo d'ordine con la propensione ai lanci lunghi, e magari di precisione, che non possono non rendere più ficcante la manovra in fase offensiva. Quando poi vanno a «pescare» Ulivieri e De Bernardi a occhi chiusi, dal momento che questo modulo ricalca quello dello scorso campionato, è chiaro che il gioco ne risulta vivacizzato e più producente. Ma ovviamente qualcosa dovrà cambiare, perché non dobbiamo mai dimenticare che affronteremo un campionato di serie A, una realtà completamente diversa da quella della serie cadetta».

— *Ha già qualche idea precisa su cosa dovrà cambiare?*

«E' naturalmente un po' presto, anzi troppo presto, per fare anticipazioni di questo tipo, anche perché ho già dichiarato in precedenza che sono orientato a tenere quali punti quasi fissi 6-7 ruoli, mentre per la copertura degli altri saranno interessati cinque-sei giocatori. Comunque qualcosa dovrà cambiare anche nella funzione di Del Neri, ad esempio, in quella di Leonarduzzi. Ma, ripeto, alla parte strettamente tecnico-tattica ci dedicheremo più avanti, quando tutti avranno raggiunto la piena forma fisica. Certo l'allenamento di Tarvisio è servito a sciogliere ulteriormente i muscoli, a fare fiato ai giocatori».

— *In funzione di che cosa, in particolare, avverranno questi cambiamenti?*

«Innanzitutto in funzione di quella che dovrà essere la nostra condotta in campionato, che certo non potrà essere così spavalda, e alle volte sbarazzina, come quella dello scorso anno, appunto perché gli avversari saranno di ben diversa portata. Ma non dimentichiamo che abbiamo in squadra Pin, l'apporto del quale può essere molto importante, se inserito nel dovuto modo nel modulo del centrocampo. Pin può, cioè, dare un po' di fantasia in più a questo reparto, vitale per il gioco dell'intera squadra, assicurare un tipo di dinamismo diverso, permettere un'inquadratura che non rivoluzioni ma trasformi il gioco, apportando quei correttivi senza i quali non potremmo sperare di fare strada».

In effetti Pin, prendendo questa prima uscita sua e della squadra con le dovute cautele, ha dimostrato già sabato di possedere dei grossi numeri che, se, appunto, convenientemente sfruttati, riuscirebbero senza dubbio utilissimi a una evoluzione del gioco bianconero. Anche perché uno dei pericoli maggiori che una squadra, diciamo di «mezzo calibro» quale l'Udinese, che per di più non annovera nel suo organico «stelle» da... Olimpo in grado di risolvere una partita, è quello della prevedibilità della manovra. Ecco' il motivo più vero della dichiarazione di Orrico «bisognerà lavorare molto anche in senso tecnico-tattico»: sarà cioè necessaria una varietà di temi che l'Udinese non possiede in grande misura e senza la quale si troverebbe a mal partito, se non subito, dopo appena qualche partita di campionato.

Il discorso su Pin, che pur si è distinto per impegno, per continuità e per lucidità, appare comunque abbastanza scontato: non serviva certo la partita di Tarvisio, che gli «allenatori» hanno condotto con grande foga, dimostrandosi all'altezza della loro funzione (pur avendo subito un passivo pesante ma non umiliante, data la situazione) per scoprire le qualità dell'ex partenopeo, che proprio nelle file dell'Udinese potrebbe trovare la possibilità di riscattare un'annata calcistica non delle più brillanti.

Una lieta novità invece è venuta da Vriz, che si è mosso molto bene, con sufficiente continuità e che ha dimostrato un impegno e una lucidità, agendo con il numero 9 sulla schiena, paragonabili soltanto alle prestazioni migliori del campionato scorso».

Nonostante le premesse di Orrico di aver schierato una formazione senza logica alcuna nel primo tempo, rimane invece il significato di una formula: quella dell'impostazione di gioco a una sola punta, De Bernardi, per l'occasione, sorretto di volta in volta dagli inserimenti di Vriz e di Bilardi, che probabilmente sarà quella base per l'Udinese edizione 1979-80, al di là degli uomini che vi sono stati impiegati e dei ruoli che sono stati loro affidati, compreso un inedito numero sette sulla maglia indossata da Biliardi.

La formazione del secondo tempo, dicevamo, è risultata senza dubbio più incisiva e concreta, ma per il semplice motivo che ha ricalcato tempi già conosciuti, anche se sempre in grado di strappare l'applauso, non fosse altro per le quattro reti che è riuscita a mettere a segno, rimpinguando un bottino che appariva senza dubbio troppo magro rispetto alle aspettative.

Non solo cioè il palato ha le sue esigenze; il tifoso (e non sono stati pochi coloro che hanno raggiunto Tarvisio da Udine per assistere alla prima partita della loro squadra del cuore) ha sempre e comunque «fame» di gol e finché non ne vede realizzati non è contento.

Il tempo comunque lavorerà a favore dell'Udinese, nel senso che un certo livello atletico dimostrato dai bianconeri già in questa fase della preparazione non potrà non fungere da base ideale per un adeguato adattamento dei giocatori anche alle mutate e nuove esigenze di carattere tecnico-tattico.

Giorgio Verbi

Chi ben comincia...



Nerio Ulivieri «testina d'oro» ha firmato così l'esordio della sua tripletta alla prima uscita stagionale a Tarvisio dell'Udinese edizione «serie A». Senza dubbio dovrebbe essere segno di buon auspicio per il centravanti bianconero, già apparso in ottima forma. (Foto Pino)



Anche De Bernardi, qui al momento di siglare il quarto gol udinese, è apparso a Tarvisio in grado di presentarsi tirato a lucido per l'inizio ufficiale di stagione. (Foto Pino)

Per Zico il prezzo aumenta

RIO DE JANEIRO — Il calciatore brasiliano «Zico» della squadra di Rio de Janeiro «Flamengo» potrà essere ceduto a una squadra europea o a quella nordamericana dei Cosmos.

La decisione è stata presa dai dirigenti e dal presidente del Flamengo, Marcio Braga, che hanno anche fissato in tre milioni di dollari la cifra minima per il trasferimento. Con il ricavato di questa vendita il Flamengo potrà acquistare due giocatori della nazionale brasiliana e costruirà una sede in uno dei punti più ricercati di Rio, oppure pagherà una grande parte dei suo debiti.

La decisione è stata presa in funzione del bilancio amministrativo del Flamengo, che non avrebbe potuto pagare al giocatore il salario previsto per il 1980 — circa 11 mila 600 dollari — e che con la cessione potrà invece migliorare la sua situazione economica.

I dirigenti del Flamengo considerano poco probabile l'ipotesi di una visita in Brasile del vicepresidente del Milan, Gianni Rivera, per discutere l'acquisto di Zico, ma se ciò si verificasse, non accetterebbero offerte inferiori ai 3 milioni di dollari.

Cinesi sconfitti in Inghilterra

MIDDLESBROUGH — La nazionale di calcio cinese è stata sconfitta oggi per 2-0 in amichevole dalla squadra di prima divisione del campionato inglese del Middlesbrough. Hanno assistito all'incontro 8.605 spettatori.

Nella prima partita di questa tournée amichevole, i cinesi avevano perso mercoledì sera per 4-0 con West Bromwich Albion.

Un «indice» italiano campione del mondo

LONDRA — Il campione del mondo di calcio da tavolo, Andrea Pittaluga, 15 anni, di Pisa, è a Londra, prima tappa di un giro dimostrativo di 22 giorni in varie città della Gran Bretagna. Il dito indice della mano destra del campione, quello che si usa per azionare i piccoli calciatori del gioco, è stato assicurato per 25 mila sterline (circa 46 milioni di lire).

INCONTRO A CAORLE CON MASSIMO GIACOMINI ALLENATORE DEI CAMPIONI D'ITALIA

«Conservare lo scudetto non sarà di certo facile»

DAL NOSTRO INVIATO

CAORLE — *Anche a Caorle, mentre il tornado faceva scappare verso gli spogliatoi arbitro e giocatori (sono passati una ventina di minuti prima che il gioco riprendesse, e ormai chiaramente soltanto per non deludere le aspettative dei settemila tifosi milanisti giunti da tutto il Veneto) Massimo Giacomini è stato il più furbo.*

Invece di seguire d'istinto i giocatori nella corsa verso gli spogliatoi se n'è stato mogio mogio, appollaiato sotto la piccola tettoia della sua panchina, ad aspettare che la furia degli elementi si placasse. Così è stato fra i pochi a non bagnarsi, mentre il nubifragio ha fatto letteralmente scappare quanti avevano preso posto allo scoperto sulle gradinate fin da due ore prima del fischio d'inizio per assistere alla prova dei campioni d'Italia.

Eccolo, Massimo Giacomini, al rientro negli spogliatoi, a fine partita, esauritasi la tempesta e conclusasi senza grossi acuti la passerella dei campioni su un campo pavesato a festa di rosso e nero per accogliere i «campioni» che Sandro Vitali aveva dirottato da Vipiteno (via Rovereto) fino alle rive dell'Adriatico, scegliendo Caorle, dopo che era saltato per l'indisponibilità del «Grezar» (chiuso per ferie) un incontro con la Triestina che figurava nella prima bozza delle amichevoli.

Massimo improvvisa subito una conferenza-stampa: «E' stata una partita per modo di dire. Il nubifragio ha rovinato tutto: la festa agli organizzatori, la giornata di lavoro all'allenatore che cercava qualche indicazione da questo test con la formazione-base al completo, a tre giorni dalla prima uscita di Rovereto con il Trento. Come si fa a parlare della partita... E' stata una "menata"... Venti minuti di gioco e poi venti di spogliatoio con i giocatori bagnati fradici: immaginarsi la voglia che avevano poi di ritornare in campo. A quel punto per me la partita era chiusa: sapevo che non poteva dirmi più niente. La formazione era al completo e avrei desiderato anch'io vedere qualcosa. Ma il "test" non è esistito. Abbiamo voluto continuare la partita solo per onor di firma, per tenere fede all'impegno, verso gli organizzatori e gli spettatori. Ma, ripeto, è inutile fare un discorso su questa partita».

Fin qua il Giacomini «ufficiale», che sa tener botta, con la consueta intelligenza e dialettica, alle domande dei giornalisti.

Il Milan conclude così la prima parte della preparazione: due settimane a Vipiteno, poi le due partite, con il Trento e con il Montebelluna, che in verità non hanno detto molto al tecnico rossonero. La condizione, del resto, non può e non deve essere, a questo punto della stagione, quella ideale. A giocare sul serio si comincerà solo a metà settembre.

* * *

Diventa un dialogo di lì a poco nello spogliatoio rossonero, mentre i giocatori si stanno rivestendo per ripartire alla volta di Milanello, dove la comitiva rossonera reduce dal ritiro si scioglierà per ricomporsi martedì (mercoledì sarà già a Livorno).

— Massimo, tre mesi fa eri ancora l'allenatore di un'Udinese che stavi portando verso il trionfo. Quella sera dedicata a Nereo Rocco, quando il Milan venne a Trieste, tu eri peraltro a cena accanto a coloro che adesso sono i tuoi allievi. Immaginavi allora che un giorno saresti stato l'allenatore dei campioni d'Italia?

«Che un giorno sarei stato l'allenatore dei campioni d'Italia, mi è sempre piaciuto pensarlo, fin da quando faccio questo mestiere. E questo è logico, fa parte della mia naturale ambizione. Che sarei stato l'allenatore del Milan, certo quella sera non mi passò minimamente per il cervello...».

— Che effetto ti ha fatto lasciare una panchina della provincia per una più dorata, ma anche probabilmente più «minata»?

«Nessun effetto particolare; dico la verità: perché l'ambiente del calcio è lo stesso. I ragazzi che ho qui al Milan non sono diversi da quelli che avevo all'Udinese. E poi i problemi sono sempre gli stessi. E' chiaro che ad allenare il Milan si sente sulle spalle una maggiore responsabilità, ma non è ciò che mi spaventa. Mi sono messo a fare questo mestiere con una certa cognizione di causa, quindi sono preparato a tutto; a rispettare i diritti degli altri, com'è mio costume, purché gli altri rispettino i miei.

— In che misura ti affascina questo mondo del calcio?

«Per me resta un mondo bellissimo. Come giocatore non sono stato un campione; ho avuto una carriera dignitosa, ho giocato con l'Udinese, il Genoa, la Lazio, il Milan (una partita sola...), la Triestina e di nuovo con l'Udinese. Poi mi sono messo a fare l'allenatore. Ho trascorso tanti anni in questo modo che ci sono ormai affezionato: e lo sento mio».

— Un avvocato in meno, dunque, e un allenatore in più. Chi ci ha guadagnato?

«Spero che ci abbia guadagnato soprattutto... Massimo Giacomini. Di avvocati nel mondo del calcio bastano... Campana e Pasqualin».

— Quale allenatore, di che pasta sei fatto?

«Non sono certo un "duce". Sono e voglio essere democratico. E questo mio senso democratico voglio trasmetterlo anche al mondo del calcio, dove sinora il dialogo non sempre è stato aperto».

— Sanson ha dichiarato che l'Udinese deve più a lui e a Dal Cin che a un certo Giacomini e che Orrico è senza dubbio migliore di te...

«L'ho letto anch'io da qualche parte... Non voglio comunque entrare in polemica: anche perché il 18 sarò a Udine e ci tengo ad essere accolto con benevolenza dai miei concittadini. Ad ogni modo una dichiarazione simile, se fosse vera, non avrebbe bisogno nemmeno di commento...».

— Stai diventando diplomatico?

«Beh, nel mestiere che faccio, bisogna imparare ad esserlo».

— Si dice che tu sia l'espressione più vera di una coscienza regionale, perché alle doti delle tue origini friulane, hai saputo abbinare qualcosa di triestino...

«Forse è un frutto dei rapporti che ho sempre avuto con i triestini. Mi piace discutere con loro. Ho molti amici che sono triestini. E dai triestini che ho avuto quali allenatori (Rocco, Radio, Memo Trevisan) ho indubbiamente appreso qualcosa».

— Per Memo, oltreché per l'indimenticabile paròn Nereo, tu hai sempre dimostrato una grossa stima...

«Sì, lo ammetto, e penso che a Trevisan farà piacere che lo ricordi. A lui devo molto: molti piccoli segreti sul modo di "vedere" un giocatore».

— Ma lasciamo le cose di casa nostra e torniamo al presente. Come vedi il prossimo campionato?

«Estremamente equilibrato. C'è il Perugia, che con Rossi è diventato innegabilmente più forte. Ci sarà senza dubbio la resurrezione della Juve. Inter, Torino e Napoli, a loro volta, presentano credenziali di rispetto. E c'è la Roma che l'amico Liedholm, al quale in definitiva devo essere grato perché mi ha lasciato questo posto al Milan, sicuramente porterà ad esprimersi al meglio delle sue potenzialità. Ci saremo anche noi, comunque, anche se conservare lo scudetto non sarà di certo facile».

— Del Milan che ti ritrovi a plasmare, che ne pensi?

«Dei giocatori che ho a disposizione non posso lamentarmi. Ho voluto io stesso tenere Fabio (n.d.r. Capello), perché può dare ancora molto alla squadra, se non altro in esperienza, e nel corso della stagione certamente tornerà utile. Ritiratosi Rivera, mi serviva un uomo d'esperienza, ma che sapesse adattarsi a rimanere in panchina. E' una squadra giovane questo Milan, se togliamo Albertosi, una squadra sulla quale si può penso che si possa lavorare con profitto. Avevo in verità una mezza idea di provare Baresi mediano, ma di liberi veri non ne ho altri; sicché penso che conserverò la formazione base di Liedholm. Semmai cercherò di sveltire la manovra e di renderla più offensiva.

«Conto molto su Chiodi e il gol che ha fatto al Montebelluna (quella stupenda incornata sul cross di De Vecchi) conforta le mie speranze di recuperarlo appieno, dal momento che ha doti non comuni di goleador. Se recupera la fiducia sarà un acquisto in più per il Milan. Poi c'è da recuperare Novellino, da molti punti di vista e soprattutto da quello psicologico. E infine ci sono da registrare gli schemi d'attacco, le posizioni di Buriani e di Antonelli, in rapporto anche alle proiezioni di Maldera».

Buon lavoro, Massimo!

Ezio Lipott

Il Milan tra le righe



Massimo Giacomini, intento a sfogliare un giornale, sembra voler intravedere nei commenti degli osservatori le vere possibilità attribuite al suo Milan di difendere lo scudetto. (Tel. Ansa)

Gli «amici di Rocco» domenica ad Ampezzo

In memoria di Nereo Rocco, si disputerà domenica prossima ad Ampezzo (con inizio alle ore 17) un incontro di calcio che vedrà una selezione di «vecchie glorie triestine» opposta ad una rappresentativa carnico-friulana.

Festosa conclusione del terzo torneo «Triestina club»

Nell'ormai abituale festosa cornice che la miniplatea di Villara offre ai più importanti tornei di calcio a sette che un po' dappertutto si susseguono senza sosta in periodo di vacanze estive, si è concluso il torneo riservato ai club alabardati, perfettamente organizzato dal Tc «Bel... rosso», in collaborazione con il Centro di coordinamento dei Triestina club e giunto quest'anno alla sua terza edizione.

Ospite d'onore il presidente della Triestina Giorgio del Sabato, accompagnato dal «vice» Ervino Divo, da Gianni Basile e da Carmine Caprioli. Festeggiatissimo del Sabato, fra un tempo e l'altro della finalissima ha espresso le sue felicitazioni per la riuscita della manifestazione.

Per il terzo posto il Tc s. Luigi, guidato in panchina dall'allenatore Cuda, ha superato il Tc Bar Rosy solo in un finale di gara dei più drammatici: dallo scampato pericolo di un calcio di rigore di Taddeo stampatosi sul montante, alla rocambolesca rete della vittoria allo scadere del tempo regolamentare. 3-2 il risultato finale in favore del «sette» degli sportivissimi fratelli Zumin. Questi i giocatori del S. Luigi schierati nella vittoriosa piccola finale: Batich; Gregori, Fortezza, Serli; Ianesich, Acerboni, Furlani e Damato.

Ancora più incerto l'esito della finalissima, che vedeva opposto il Tc Bar Armando al Tc «I Fedelissimi», vincitori dell'ultima edizione ed exploit del ponzianino Canazza, autore di una tripletta nella prima frazione di gara.

Veemente la replica dei Fedelissimi che raggiungevano il pari prima con Rozza e Ussai, poi col terzino Lorenzutti. La decisione si aveva solo a una manciata di secondi dalla fine del secondo tempo supplementare per una gran botta di Iurada. Ha diretto l'incontro con lucidità il signor Suber, coadiuvato dai guardialinee Maschietto e Fittle.

Oltre ai vincitori, molti i premi destinati agli atleti che si sono maggiormente messi in luce nel corso del torneo. Fra gli altri citeremo Tullio Bazzara del Tc Carso, che grazie alle dieci reti messe a segno si è assicurato la coppa riservata al capocannoniere. Migliori giocatori non tesserati sono risultati Pentassuglia e Marcolini; fra i tesserati la preferenza è andata a Giuliano Gerin e Franco Tosetto. Miglior portiere del torneo, infine, è stato giudicato Batich.

Luciano Zudini

PARTITA A CONEGLIANO

Cambiamento nei programmi del ritiro

UDINE — Un leggero cambiamento è intervenuto nei programmi dell'Udinese riguardo al ritiro di Tarvisio: la squadra che, come è noto, doveva fermarsi in questo centro fino all'11 agosto, a sabato prossimo cioè, per poi disputare alla sera la prevista partita a Grado contro una rappresentativa dilettantistica regionale, lascerà Tarvisio giovedì. Nella stessa giornata infatti raggiungerà Conegliano, per disputarvi una partita contro quella squadra; il programma dell'attività agonistica si è fatto in questo modo ancora più serrato, dal momento che dopo Grado vi saranno il 14 la partita con l'Inter e il 18 quella con il Milan.

Per quanto riguarda le condizioni dei giocatori infortunati, abbiamo già detto di Marino Riva che ha al ginocchio destro una leggera ingessatura e che potrà riprendere forse fra otto-dieci giorni. Buone novità invece per quanto riguarda Dalla Corna, sostenuto oltretutto da uno spirito che, se non è permeato solo di ottimismo, non potrà che aiutarlo nel recupero in tempi abbastanza brevi. Il portiere bianconero, che veniva sicuramente pronosticato assente per almeno due-tre turni di campionato, se tutto fosse andato bene, spera invece di poter riprendere già a fine mese l'attività pressoché normale tra i pali.

Considerando che comunque sarebbe sorretto dalla notevole esperienza che si ritrova, Della Corna potrebbe invece essere addirittura presente già alla prima di campionato: sarebbe questa per lui, ovviamente, non solo il miglior regalo, ma anche il migliore riconoscimento all'impegno con il quale si è finora dedicato negli esercizi di riabilitazione dell'arto rimasto infortunato in serie B.

Sabato sera non ha giocato neppure Vagheggi, il quale ha riportato una leggera contrattura che è risultata però di nessun peso, per cui la sua esclusione è stata determinata soltanto da motivi prudenziali.

G. V.

Facili gli impegni per tutte, meno che... per il Perugia!

Ternana 2
Perugia 0

MARCATORI: al 32' Passalacqua (rigore), 79' De Rosa.

TERNANA: Mascella (46' Aliboni); Codogno, Legani; Ratti, Andreuzza (46' Dall'Oro), Pedrazzini; Ramella (46' De Rosa), Stefanelli, Passalacqua, Francesconi (72' Turla), Sorbi (46' Galasso).

PERUGIA: Malizia (46' Mancini); Nappi, Ceccarini; Frosio (46' Zecchini), Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Rossi, De Gradi (46' Goretti), Calloni (dal 61' Tacconi).

ARBITRO: Patrussi di Arezzo.

TERNI — Un Perugia ancora a corto di preparazione, nervoso, impreciso, si è fatto battere oggi, nella prima amichevole di una certa importanza, da una Ternana dimostratasi già in buona efficienza. Il punteggio non fa una grinza.

C'era molta attesa per l'esordio ufficiale di Paolo Rossi con la maglia del Perugia; non è stato un debutto positivo, soprattutto perché il centravanti, se ha voluto qualche palla giocabile, è dovuto andare a cercarsela. Ma con Paolo Rossi non si sono visti neanche Bagni e Calloni, sui quali punta decisamente Castagner per dare l'assalto allo scudetto.

Mancava Vannini, e quindi il centrocampo e i rifornimenti sono stati piuttosto scarsi. Oltretutto anche la difesa, segnatamente in Ceccarini, ha denunciato vistose smagliature che dovrebbero comunque sparire con l'acquisizione della condizione idonea per affrontare il campionato.

La Ternana, invece, praticamente rifatta rispetto allo scorso anno, si è battuta con notevole velocità e con indubbio rendimento tecnico sovvertendo i pronostici. Non ha avuto impacci di fronte all'avversario di prestigio e con una maiuscola prova del collettivo ha conseguito l'affermazione.

Castagner ha avuto parole di elogio per i rossoverdi, mentre non ha mancato di rilevare le lacune denotate dalla sua squadra. «Abbiamo giocato molto nervosi — ha detto Castagner — e lo dimostrano le ammonizioni di Nappi, Bagni e Della Martira. Forse dipenderà dal non aver raggiunto ancora una condizione fisica ottimale. Certo è che non mi aspettavo una prestazione così deludente. Entro breve tempo comunque torneremo alla normalità, specialmente quando potrò disporre nuovamente di Vannini, che è un po' la mente della squadra».

I gol. Al 32' del primo tempo Passalacqua è stato messo a terra da Ceccarini in area. Lo stesso Passalacqua ha trasformato sulla destra di Malizia, che è riuscito a toccare ma non a trattenere la palla. Il raddoppio al 34' della ripresa: Legani ha servito a sinistra Turla, che ha crossato per la testa di De Rosa. Questi ha battuto Mancini con una conclusione di pregevole fattura.

Avellino 4
Castel d. Piano 0

MARCATORI: al 10' autorete di Fommei, al 18' Massa, al 70' Marco Piga, al 76' Araldi.

AVELLINO (PRIMO TEMPO): Piotti; Romano, Beruatto; Ferrante, Cattaneo, Di Somma; Massa, Mazzoni, De Ponti, Mario Piga, Bozzi.

AVELLINO (SECONDO TEMPO): Testa; Boscolo, Beruatto; Ferrante, Cattaneo, Di Somma; Carnevale, Araldi, Iorio, Della Monica, Marco Piga.

ARBITRO: Rufo di Roma.

CASTEL DEL PIANO — Il primo Avellino dell'anno si è un po' «sciolto» al sole dell'Amiata. Molto scarse le indicazioni per l'allenatore Marchesi, il quale ha dovuto fare a meno di due elementi, che, almeno sulla carta, dovranno costituire l'ossatura del centro campo. Si tratta di Valente e Tuttino, rimasti a riposo perché leggermente infortunati. Un unico, autentico, pezzo di bravura di Massa, ha parzialmente illuminato una partita che si è trascinata in modo stanco e che ha messo in risalto i molti problemi che Marchesi deve ancora risolvere. La difesa si è fatta sorprendere in un paio di occasioni dalla squadra locale che non è andata in gol soltanto per mancanza di convinzione.

Piuttosto monotono e oscuro il lavoro a centrocampo dove i più vivaci sono apparsi Piga Mario e Massa. In avanti, sia De Ponti sia Bozzi nel primo tempo, sia Iorio sia Marco Piga nella ripresa hanno mancato di prontezza. Con il probabile arrivo di Pellegrini e il rientro di Valente e Tuttino il vero Avellino si dovrebbe cominciare a vedere sabato, quando la squadra irpina incontrerà sempre a Castel Del Piano il Piombino.

Roma 7
Bassano 2

BASSANO DEL GRAPPA — La Roma di Liedholm nella seconda partita di precampionato ha battuto il Bassano (7-2) in una serata voluta dal presidente della società giallorossa, Viola, che per diversi anni ha fatto parte del consiglio direttivo della squadra bassanese.

Nel primo tempo Liedholm ha schierato forse la squadra tipo che intende mandare in campo durante il campionato ed il gioco è stato molto dinamico.

Di Bartolomei, già in forma, ha aperto la serie delle marcature al 5' con un bel tiro al volo e 12 minuti più tardi è andato ancora in gol dopo una confusa azione in piena area. La pochezza dell'avversaria, che comunque ha offerto piacevoli spunti, ha permesso al centravanti Pruzzo di segnare una bella doppietta al 25' e al 35'.

Nella ripresa la Roma è scesa in campo con la formazione completamente rinnovata e i padroni di casa ne hanno approfittato per andare a rete con Topparelli. La reazione della Roma, dopo 10 minuti di sbandamento, non si è fatta attendere, tanto che al 65' Faccini ha portato a cinque le marcature. Otto minuti più tardi Moro ha accorciato le distanze, ma ancora Faccini e Ugolotti hanno arrotondato il bottino giallorosso.

La Roma, ha già dimostrato di avere fondo, con Romeo Benetti in buona evidenza. Ancora qualche lacuna invece per quanto riguarda la difesa.

Ascoli 3
Rieti 0

ASCOLI: Pulici, Perego, Anzivino, Bellotto, Gasparini, Castoldi, Trevisanello (83' Bellomo), Landini, Iorio (76' Paolucci), Scanziani, Pircher.

MARCATORI: 16' Trevisanello, 25' Pircher; 61' Iorio.

RIETI — Prima uscita stagionale dell'Ascoli edizione Fabbri contro un Rieti ancora a corto di preparazione. Nel primo tempo si è visto un calcio piacevole da parte dell'Ascoli che ha evidenziato un buon gioco d'assieme. A centro campo ha disputato una buona gara il neo acquisto Scanziani bene coadiuvato da Landini impiegato nell'insolito ruolo di centrocampista. Le punte Iorio e Pircher si sono disimpegnate bene realizzando un gol a testa.

Pescara 5
Ponte nelle Alpi 0

MARCATORI: 18' Repetto, 30' Silva, 85', 88' e 90' Di Michele.

PESCARA (primo tempo): Piagnarelli, Chinellato, Ghedin, Boni, Prestanti, Eusepi, Domenichini, Repetto, Silva, Nobili, Cerilli.

PESCARA (secondo tempo): Pinotti, Calabresi, Ghedin, Patanè, Prestanti, Di Renzo, Cinquetti, Pucci, Di Michele, Nobili, Cosenza.

PONTE NELLE ALPI — «Il Pescara si salverà». Lo ha detto Angelillo alla conclusione dell'incontro amichevole con il Ponte nelle Alpi, prima uscita stagionale, traendo di conseguenza ottimi auspici dalla prestazione dei suoi giocatori. Bene in evidenza si sono posti Ghedin, Prestanti, Nobili e Di Michele autore di una bella tripletta. Tutti gli altri, per non aver raggiunto ancora una soddisfacente condizione fisica, hanno reso a metà delle loro possibilità.

L'incontro, come previsto, è stato a senso unico, con i padroni di casa impegnati unicamente a contenere il passivo.

Napoli 4
Bagni di Lucca 0

NAPOLI (1.o tempo): Castellini; Bellugi, Tesser; Caporale, Ferrario, Guidetti; Damiani, Agostinelli, Speggiorin, Improta, Filippi.

NAPOLI (2.o tempo): Fiore; Celestini, Volpecina; Borriello, Bomben, Vinazzani; Capone, Lucido, Musella, Sonetti, Cozzilla.

MARCATORI: nel primo tempo, 36' e 40' Damiani; nel secondo 11' Cozzilla, 42' Capone.

BAGNI DI LUCCA — Prima uscita ufficiale del Napoli, a Bagni di Lucca, contro la formazione locale che milita nel campionato di prima categoria dilettanti. La squadra di Vinicio ha mostrato di essere già ad un buon punto nella preparazione e particolarmente alcuni suoi giocatori come Damiani, autore di due gol nel primo tempo, Bellugi, Agostinelli e Speggiorin.

La prova fornita dalla formazione partenopea è stata vivace, veloce e ha messo già in evidenza un buon gioco d'assieme. Al termine della partita Vinicio ha detto di essere rimasto soddisfatto oltre le previsioni. «La forma — ha detto il tecnico napoletano — anche se c'è ancora da lavorare, non è molto lontana. Sono certo che arriveremo all'inizio del campionato nella migliore delle condizioni».

La Triestina sigla con dieci reti la sua prima uscita

OLTRE MILLEDUECENTO TIFOSI SALUTANO GLI ALABARDATI NELL'AMICHEVOLE DISPUTATA A BASOVIZZA

Triplette di Lenarduzzi e Panozzo nel promettente avvio di stagione

Triestina - Zarja 10-0 (6-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Magnocavallo, al 7' autorete Grgic, al 17', al 18' e al 26' Lenarduzzi, al 37' Giglio; nel s.t. al 16' e al 28' Panozzo, al 34' Quadrelli e al 37' Panozzo.

TRIESTINA: Bartolini (Grigollo); Lucchetta, Prevedini (Carlo); Giglio (Politti), Mascheroni, Magnocavallo (Geissa); Quadrelli, Mitri, Panozzo, Franca (Francini), Lenarduzzi.

ZARJA: Puzzer; Zagar, Grgic I; Micuzzi, Samese, Cecchi; Santoni, Crasna, Tercon, Bidussi, Fonda; nella ripresa sono entrati Petretich, Corbatti, Grgic II, Visintin, Dana, Razeni, Franco, Filippi, Allegretti.

ARBITRO: Baldas G.



Lenarduzzi, su preciso cross dalla destra di Mitri, anticipa il portiere e realizza la terza rete alabardata, la prima della sua tripletta. (Italfoto)

Nasce la nuova Triestina che, come previsto, richiama oltre milleduecento persone alla sua prima uscita sul campo di Basovizza. A tenerla a battesimo, come vuole ormai la tradizione è la locale formazione dilettantistica dello Zarja.

Nonostante il caldo opprimente, mitigato solo in parte da una leggera brezza, salta fuori una bella scampagnata. Alla prima uscita c'è sempre il pericolo di qualche abbaglio, di previsioni sbagliate e infatti nessuno può prevedere ancora dove può arrivare questa squadra che è stata fatta per centrare l'obiettivo della promozione, fallito solo per un soffio due mesi fa al «Menti» di Vicenza nello spareggio con il Parma.

Se il buon giorno si vede dal mattino, bisogna però dire che la compagine di Tagliavini di strada dovrebbe compierne parecchia, e tutta in discesa. D'accordo, lo Zarja si è rivelato pochissima cosa (una sola azione pericolosa sventata con la solita bravura nel primo tempo da Bartolini, promosso capitano), come del resto era prevedibile considerato che per i dilettanti è ancora tempo di vacanze, tuttavia l'impressione ricavata da questa prima esibizione è stata delle più promettenti.

Quasi una dozzina di reti, per una compagine che schierava una sola punta autentica (Panozzo, autore nella ripresa di una tripletta, ma abilissimo come sempre nel tocco smarcante in area) e un Lenarduzzi che meglio di così non poteva adattarsi, in questa circostanza, a giostrare da attaccante puro, non è comunque cosa da poco.

Con Paina o Coletta a fianco di Panozzo i gol, è da supporre, sarebbero stati almeno il doppio. A proposito dei due grandi assenti (ieri all'ultima ora si è reso indisponibile anche Schiraldi per una leggera contrattura muscolare) bisogna aggiungere che Paina esordirà sicuramente contro il Genoa e che Coletta, il quale riprenderà a pieno ritmo già stamane, potrà disputare le prime partite fra un paio di settimane.

La Triestina ammirata ieri è una squadra che macina una gran quantità di gioco, una compagine che non spreca un solo pallone e vede tutti impegnati a costruire, si tratti di difensori o centrocampisti. Numerosissimi quindi gli sganciamenti che portano a turno i terzini e a volte lo stesso Mascheroni in posizione favorevole per la conclusione. Lo stesso discorso vale per i centrocampisti (Giglio, Quadrelli, Mitri e Franca gli uomini incaricati a presidiare questa zona). Tutti, una o più volte nel corso di questa partitella, si sono trovati fra i piedi il pallone buono per la conclusione, segno che il collettivo comincia a funzionare.

E' chiaro che non tutto giri ancora alla perfezione, che sono molte le cose da mettere a punto (queste amichevoli, del resto, servono proprio a questo). E' importante comunque che si sia già intravisto e abbastanza chiaramente anche, quali saranno gli schemi per il prossimo campionato. Le prossime uscite serviranno ovviamente a disciplinare gli sganciamenti di questo o quel giocatore, a trovare un automatismo nelle coperture e così via. Il tempo a disposizione, del resto, è ancora tanto e naturalmente molto anche il lavoro che il tecnico dovrà fare per registrare nel migliore dei modi la squadra.

Nell'impossibilità di giudicare la retroguardia per la scarsa potenzialità dell'attacco avversario, soffermiamoci a parlare brevemente dei nuovi arrivati. Magnocavallo non ci ha messo molto ad entrare nelle simpatie dei tifosi. Ha iniziato ad andatura sostenutissima con una lunga serie di sortite sulla fascia sinistra che l'hanno portato al gol dopo soli 2' di gioco e molto vicino al raddoppio. Ottimo nell'interdizione, è dotato di un buon anticipo.

Giglio, che ha agito esclusivamente sulla fascia destra, si è confermato il maratoneta di sempre. E' un giocatore in continuo movimento, che possiede un ottimo piede e che gioca spesso anche senza palla. Mitri, al quale è stato affidato il compito di «tornante», ha incantato spesso per il suo trattamento di palla e la sua perfetta visione di gioco. La sua classe non si discute e delizia sempre gli spettatori. Per Carlo, subentrato a Prevedini nella ripresa, il giudizio è rimandato ad altra occasione; Geissa, che ha preso il posto di Magnocavallo, si è distinto per i suoi affondo offensivi.

Cronaca telegrafica. Non trascorrono che 2' dal fischio di Gianni Baldas (è una tradizione anche questa considerato che negli ultimi due anni era stato il fratello Fabio, ora promosso alla categoria superiore, a dirigere la prima uscita della Triestina) che Magnocavallo fa centro: intercetta un pallone a centrocampo, salta due avversari, scambio con Panozzo e pallonetto vincente.

Un'autorete di Grgic dopo 5' e quindi la tripletta di Lenarduzzi (su cross di Mitri il suo primo gol, di testa su centro di Panozzo il secondo e perfetto «assolo» il terzo). Chiude le marcature per il primo tempo Giglio al 37' con un dosatissimo tiro da pochi metri.

Quanto di meglio c'era da offrire la Triestina lo ha offerto in questi primi 40'; poi sono venute a mancare adeguate sollecitazioni per la scarsa consistenza degli avversari, e la squadra ha rallentato un po' il passo trovando comunque altre segnature nella ripresa. Doppietta di Panozzo (16' e 28'), gol di Quadrelli al 34' e ancora di Panozzo al 37'. Dieci reti, quindi, che potevano essere ancora di più.

Claudio Nordio



Sono trascorsi 2' e Magnocavallo, in una delle sue incursioni, apre con un pallonetto la serie dei gol. (Italfoto)

IN VAL PESARINA SI E' CONCLUSA LA PRIMA SETTIMANA DI PREPARAZIONE PORDENONESE

Un quotidiano percorso di guerra per i giovani giocatori neroverdi

Si è così conclusa la prima settimana di preparazione precampionato che vede gli atleti pordenonesi in ritiro nella verde cornice di Pradibosco, in val Pesarina. L'allenatore Burlando è già passato da qualche giorno alla seconda fase del suo lavoro e ciò ha comportato un «inasprimento» delle fatiche cui sono sottoposti i giocatori neroverdi. Un primo rilievo positivo espresso dal tecnico di La Spezia riguarda la già ottima condizione fisica in cui versa gran parte della troupe a sua disposizione. «Alcuni elementi — afferma infatti il neoallenatore — sarebbero già in grado di sostenere le prime fatiche agonistiche, se non di campionato, almeno delle partite amichevoli che lo precedono».

Parole di elogio, in questo senso, il mister ha avuto per i nuovi acquisti (in particolare Cagnin, Angeloni, Cancian e Guerra, oltre all'ultimissimo arrivato, lo Juventino Vanin) e per alcuni «vecchi», tipo Dreolini, Da Pieve e Cancian I.

Per parlare più in dettaglio sui singoli neoacquisti, bisogna dire che l'ex veneziano Cagnin è forse quello che finora ha più favorevolmente sorpreso il proprio tecnico. Di lui si dice già un gran bene, tanto che viene indicato come il naturale sostituto di Marco Rossi, il mediano che ha seguito Buffoni a Reggio Calabria. Molto forte nel lavoro sulle fasce, Cagnin, si fa particolarmente apprezzare anche in quello di interdizione, il classico mastino insomma.

Non meno buona impressione ha destato l'attaccante Angeloni. L'ex gigliato si propone come il classico centravanti di sfondamento: fisicamente e un «marcantonio», sa operare molto bene in mezzo all'area (anche coi gomiti), ha un tiro secco e preciso che il più delle volte è destinato a spegnersi in fondo al sacco. Di lui il direttore sportivo Galtarossa dice che «si presenta come l'uomo ad hoc per la prima linea. E' molto veloce e possiede oltretutto uno scatto bruciante. Un'altra sua dote da non trascurare è anche la buona visione di gioco, per cui sa immediatamente intuire qual è il compagno che si trova meglio piazzato».

Anche Guerra, il giovane attaccante avuto in prestito dal Milan grazie ai buoni auspici di Massimo Giacomini, ha già dimostrato una buona fetta delle sue qualità. «Ha indubbiamenti dei grossi mezzi a disposizione — è sempre Galtarossa che illustra le caratteristiche dei giocatori che ha portato quest'anno all'ovile neroverde — anche se a volte pecca di ingenuità tipiche dei suoi verdi anni. Sa fare infatti delle cose splendide alle quali talora alterna ingenuità piuttosto grossolane. Ma sono nei che eliminerà al più presto».

Gaetano Vanin, ex nazionale juniores, aveva sollevato delle perplessità all'annuncio del suo arrivo, dovute al fatto del grave infortunio (frattura di tibia e perone) nel quale incorse due anni fa, quando militava con la Pro Vercelli. Vanin invece, ad onta delle fosche previsioni che si facevano sul conto, ha già rimarcato la sua felice predisposizione, evidenziando continui progressi ogni giorno che passa. Sarà lui il fulcro del futuro centrocampo pordenonese? Lo sperano un po' tutti. Vanin ha messo in mostra notevoli doti tecniche.

Burlando ha inserito nel quotidiano carnet lavorativo un'interessante innovazione, il cosiddetto percorso di guerra: si tratta di una via tracciata tra gli alberi che è stata «aggravata» dallo stesso Burlando da discese, salite e i più strambi ostacoli che i malcapitati giovani neroverdi devono superare ogni mattina, sotto l'occhio vigile del tecnico che cronometra impassibile i tempi di ognuno.

La comitiva pordenonese concluderà le proprie fatiche lunedì 13 agosto dopodiché rientrerà in sede alla vigilia della prima partita ufficiale, contro l'Adriese, in programma allo stadio di Fontanafredda. Questa partita farà seguito ad un confronto molto meno probante che il Pordenone affronterà nei prossimi giorni con una selezione di giocatori locali.

Tino Zava

Triestina e Pordenone così in Coppa Italia

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso noto il calendario della fase eliminatoria della Coppa Italia che verrà disputata dal 26 agosto al 25 settembre. Triestina e Pordenone, le due sole squadre regionali in gara, sono state ammesse nell'ottavo girone unitamente al Conegliano.

Questo il calendario:

26 agosto:
TRIESTINA - CONEGLIANO

2 settembre:
CONEGLIANO - PORDENONE

5 settembre:
PORDENONE - TRIESTINA

9 settembre:
CONEGLIANO - TRIESTINA

16 settembre:
PORDENONE - CONEGLIANO

23 settembre:
TRIESTINA - PORDENONE

Le gare verranno giocate in diurna con inizio alle ore 17.30 e in notturna alle ore 20.30.

A MONTENERO, FRA PRATI E BOSCHI, GLI ISONTINI RIPRENDONO CONFIDENZA CON IL PALLONE

La Pro Gorizia affila le armi nel suo «storico» primo ritiro

MONTENERO — *Nella quiete della località di Montenero, la Pro Gorizia sta curando la preparazione. E' il primo ritiro della società goriziana nella sua storia. Un fatto quindi che desta da solo molto interesse, perché sta ad indicare che la società non vuole trascurare alcun particolare per raggiungere le mete.*

La squadra è ospite in un tranquillo albergo in mezzo ai prati e contornato da boschi, nella solitudine più assoluta. Distrazioni non ve ne sono di alcun tipo e quindi tutte le energie sono rivolte alle sedute di allenamento ed al riposo.

L'allenatore Medeot è molto soddisfatto della collocazione. Alla mattina grandi passeggiate nei boschi con mezz'ora di footing, e al pomeriggio sul piccolo campo sportivo del paese due ore e mezza di ginnastica, di tennis con i piedi, di pallamano e alla fine una vera partitella di calcio. Il pallone nei metodi di Medeot ha già fatto la sua apparizione il primo giorno, ed è servito ai giocatori per smaltire, in un certo senso, l'affaticamento provocato dagli estenuanti esercizi fisici.

Per fare il punto della situazione dopo una settimana dall'inizio della preparazione ci siamo recati a far visita alla squadra nel suo ritiro. Ad accoglierci oltre all'allenatore vi è stata una temperatura freschissima che in poco tempo ci ha fatto dimenticare l'afa della città. Volti sorridenti e distesi indicavano da soli come l'ambiente di quest'anno abbia assunto una nuova veste.

Sulla situazione della squadra ci ha fatto il punto Medeot: «La preparazione — ha detto il tecnico — sta proseguendo nel migliore dei modi, tutti i giocatori anche se evidentemente devono ancora smaltire gli «ozi» delle vacanze, si sono presentati all'appuntamento in buone condizioni e quindi il mio lavoro non è molto difficile».

Sulle ambizioni della squadra abbiamo chiesto al «mister» qual è il suo parere: «Mi sto preoccupando moltissimo — ha detto Medeot — delle voci che circolano, secondo le quali, noi quest'anno puntiamo alla promozione. Bisogna andare con i piedi di piombo in queste cose — ha precisato Medeot — innanzitutto perché la squadra è stata largamente rinnovata e quindi solo il campo ci potrà dare un reale giudizio delle sue possibilità e poi sarà molto importante vedere come la squadra si comporterà nelle prime partite, se riusciremo a partire con il piede giusto, allora sì che sono sicuro che la promozione in C 2 non sarà solo una chimera. Posso dire per concludere — ha detto Medeot — che ho molta fiducia nella formazione di quest'anno e se i ragazzi seguiranno i miei consigli molti ostacoli si supereranno da soli».

L'uomo-chiave della prossima stagione è indubbiamente Giorgio Blasig il «vecchietto della squadra». Il forte jolly della Pro Gorizia che è giunto due anni or sono nella città isontina dopo aver militato nella Roma, nel Livorno, nell'Udinese, nel Modena, nel Campobasso ed in altre società maggiori, quest'anno ha il gravoso compito del regista in campo e di guidare il manipolo di giovani che compongono la squadra. Una responsabilità non indifferente che impegnerà moltissimo il popolare «Jurko».

A Blasig abbiamo chiesto come giudica la formazione di quest'anno: «Esprimere giudizi sui compagni di squadra — ha detto Blasig — è sempre una cosa molto delicata, ma non posso fare a meno di dire che tutti i "nuovi" sono delle persone veramente encomiabili, sia per il carattere (credetemi è una cosa molto importante) sia sul piano tecnico. Da come ho visto muoversi i vari Peressoni, Marassi, Modula, Braida, Beltramini, Fabris, Spessot e Brandolin, non c'è dubbio che sanno giocare a calcio; in particolare mi ha impressionato il giovane Brandolin che, senza tema di smentite, dico sin d'ora che è un giocatore di cui si sentirà parlare molto».

Per quanto riguarda i programmi futuri della Pro Gorizia c'è da dire che domenica 11 molto probabilmente disputerà una amichevole con l'Aidussina. La prima amichevole ufficiale in Italia la squadra di Medeot la giocherà a San Canzian, per quindi poi affrontare il giorno 22 a Mossa il Venezia e, dulcis in fundo, il 29 agosto l'Udinese.

Antonio Gaier

Forse in settimana gironi e calendario

Ancora nessuna novità per quanto riguarda la suddivisione delle squadre nei vari gironi dei tre campionati semiprofessionisti di calcio. La Lega è impegnata in questi giorni a verificare la posizione di alcune società e quindi ha rinviato ogni decisione in merito. La composizione dei gironi e il calendario della serie C 1 verranno pubblicati nei prossimi giorni.

CALCIO C. S. I.

La commissione calcio del Centro sportivo italiano di Trieste ha stabilito che le iscrizioni per i tornei «Memorial N. Rocco», «Coppa Mekovec» e «Coppa Tergeste» si chiuderanno il 3 settembre.

LETTERA DELL'ASSESSORE ALLO SPORT

Sblattero risponde

In merito alle polemiche sui danni prodotti al tappeto erboso del «Grezar» dai fans di Celentano e riguardo alla ristrutturazione della stadio e al campo giochi di piazza Carlo Alberto, pubblichiamo la seguente lettera dell'avv. Giovanni Sblattero, assessore comunale allo sport:

«Poiché si è molto scritto in queste ultime settimane sui gravi danni prodotti dai fans di Celentano, è bene si sappia che tali danni sono stati già eliminati a cura e spese dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo che ha prontamente e con molta correttezza, provveduto alle riparazioni.

«Rimango comunque sempre nel mio convincimento che gli impianti sportivi debbano servire solo ed esclusivamente per l'attività sportiva, anche in considerazione della ben nota scarsità delle attrezzature sportive, di cui disponiamo.

«Ho preso buona nota dei simpatici consigli datimi dal "Piccolo" del 31 luglio ossia di ricorrere ai bersaglieri per il 20 settembre, per aprire i varchi e a tal proposito è bene che gli sportivi sappiano esattamente come stanno le cose.

«L'apertura dei varchi, necessaria ad aumentare la capienza dello stadio, è stata richiesta dall'assessorato allo sport. La progettazione, l'appalto e la direzione dei lavori sono curati dalla Ripartizione XII - lavori pubblici competente in materia, per cui la mia Ripartizione è estranea all'esecuzione dei lavori.

«Non posso quindi essere accusato in alcun modo del ritardo nell'esecuzione dell'opera, dovuto ad eventuale inadempiente contrattuale dell'impresa appaltatrice.

«Come sportivo e membro della Giunta mi sono occupato, come mi occupo giornalmente, affinché i lavori vengano eseguiti prima possibile e nel miglior modo possibile. I lavori comunque sono stati ripresi e sperabilmente verranno portati a termine senza intralcio per l'attività agonistica della Triestina.

«I bersaglieri mi sarebbero molto utili non tanto per aprire una breccia allo stadio "Grezar", quanto per eliminare le procedure di questo nostro bel Paese, che, per opere anche di poco conto, mi costringono ad un complesso di formalità, con dispendio inutile di tempo e denaro, e pregiudicano l'immediata esecuzione delle opere.

«Per qualsiasi lavoro debbo richiedere alla Ripartizione XII - lavori pubblici di provvedere alla progettazione, in seguito la Giunta deve trovare il finanziamento, con mezzi straordinari, prima di procedere all'appalto. Nessun commento quindi sul dispendio di tempo necessario per tutte tali incombenze.

«E' ovvio che l' "iter" sempre lunghissimo di tale procedura, comune anche agli altri lavori pubblici, non dipende da me, che posso solo sollecitare! La mia Ripartizione non dispone di alcuna fonte di finanziamento, salvo i miseri fondi per la piccola manutenzione ordinaria che viene curata egregiamente dal personale, come generalmente riconosciuto da tutti e dalla stampa.

«Così, sempre aderendo al cortese invito del "Piccolo" d.d. 31-7-79 ho, nello stesso giorno, eseguito un sopralluogo in piazza Carlo Alberto e subito richiesto alla Ripartizione XII la collocazione di una rete di recinzione del campo giochi!

«Ringrazio sin d'ora per tutti i consigli e suggerimenti che mi verranno dati per il potenziamento dello sport, per il quale mi sto adoperando per il meglio». Giovanni Sblattero.

MERCOLEDÌ A FUSINE LA PRIMA PARTITA DEL PALMANOVA

Tutti gli amaranto hanno già firmato

PALMANOVA — Mentre il presidente Bruseschi è volato in America per trascorrervi alcuni giorni di ferie, le notizie che giungono da Fusine in Valromana, dove la squadra amaranto è in ritiro dal 1.o agosto, sono positive e tranquillizzanti.

Tutti i convocati hanno già firmato il contratto, e questo è un ottimo segnale per comprendere come evidentemente nel clan non vi siano invidie o motivi di turbamento.

La preparazione si basa su un paio d'ore di allenamento, con e senza pallone, divise fra mattina e pomeriggio. La salute dei giocatori è buona, il morale anche, e particolare volontà di ben figurare è dimostrata dai nuovi arrivati: Micolini, Cencig, Cossaro, Marcato e Furlan, i quali hanno già stretto amicizia con gli altri compagni di squadra.

E' stato intanto fissato il calendario delle partite amichevoli, che prevede l'esordio mercoledì 8 con il Weissenvels di Fusine. Seguiranno altri incontri con il Basiliano, il Trivignano, eccetera, tutti fuori casa, mentre il pubblico palmarino potrà vedere all'opera i propri beniamini il 22 agosto con la Triestina.

La gara si svolgerà probabilmente in notturna, se il Comune riuscirà a portare a termine l'impianto di illuminazione del polisportivo di viale Risorgimento, e a proposito le possibilità di farcela in tempo sono abbastanza favorevoli.

Il Palmanova, dunque, si appresta ad affrontare il campionato di serie D nelle migliori condizioni possibili: l'ambiente è sereno, la squadra potrà essere sufficientemente collaudata attraverso le partite amichevoli, il pubblico si appresta a sostenere i giocatori amaranto con la stessa passione dello scorso anno.

A fronte dei nuovi arrivati, dal gruppo sono partiti Claudio Di Blas, che ha riscattato la lista, Diego Malisan, andato al Percoto, Mattiussi, passato al Basiliano, Mansutti, ritornato al Trivignano, sua squadra di origine, Furlani e Pontel. Nel complesso, la squadra è ringiovanita, e ciò può avere un valore fondamentale sulla costanza di rendimento e garantire quindi una serie di prestazioni uniformi ed allo stesso livello per l'intera stagione agonistica.

Mauro Mazzilli

Iscrizioni dilettanti

Sabato scorso si sono chiuse improrogabilmente le iscrizioni ai due maggiori campionati regionali dilettanti di calcio del Friuli Venezia Giulia, quelli di Promozione e Prima categoria.

Sabato 11 agosto scadrà invece il termine massimo per l'iscrizione al campionato di Seconda categoria e alla «Coppa Regione». Quest'ultima manifestazione, valida per il «Trofeo Devetti», è riservata alle società dilettantistiche di Seconda e Terza categoria.

Trofeo settembre '79

Sul minicampo di Villa Ara si svolgerà anche quest'anno il torneo di calcio a sette «Trofeo settembre '79» che vuole costituire una sorta di precampionato alla Coppa Trieste. Le iscrizioni, che si chiuderanno lunedì 20 agosto, si accettano a Villa Ara ogni giovedì dalle 18 alle 19.

Un agosto amichevole

Agosto riporta il calcio. Le squadre, completata la prima fase della preparazione, affrontano l'esame del campo. Le amichevoli, quasi sempre ricche di gol per la gioia dei tifosi, si faranno sempre più frequenti. La serie degli incontri precampionato, per quanto riguarda le squadre del Friuli-Venezia Giulia, è stata aperta sabato dall'Udinese che a Tarvisio ha incontrato una rappresentativa carnica ed è proseguita ieri con l'amichevole che la Triestina ha giocato a Basovizza.

Questo il programma delle amichevoli relativo alle squadre della regione che parteciperanno ai tre campionati semiprofessionisti:

MERCOLEDI'
Triestina - Monfalcone (a Grado, ore 21)
Weissenfels - Palmanova (a Fusine, ore 21)

SABATO
Triestina - Genoa
Aidussina - Pro Gorizia

14 AGOSTO
San Canzian - Pro Gorizia
Gonars - Palmanova

18 AGOSTO
Triestina - Lazio

19 AGOSTO
Venezia - Palmanova
Basiliano - Pro Gorizia

22 AGOSTO
Pro Gorizia - Venezia
Palmanova - Triestina

26 AGOSTO
Trivignano - Palmanova

29 AGOSTO
Pro Gorizia - Udinese
Basiliano - Palmanova

2 SETTEMBRE
Monfalcone - Pro Gorizia
Pro Fagagna - Palmanova

5 SETTEMBRE
Medea - Palmanova

8 SETTEMBRE
Cormonese - Pro Gorizia
Gradese - Palmanova

12 SETTEMBRE
Pro Romans - Palmanova

SEMPRE «ABBOTTONATO» IL PRESIDENTE AMERIGO DIONISIO

Rimane avvolta dal mistero la P. Tolmezzo edizione '80

TOLMEZZO — Siamo stati a trovare Amerigo Dionisio, presidente dell'Ioci Pro Tolmezzo. Ci ha accolti con cordialità nella segreteria della società, spiegandoci subito che, per accordi presi dal consiglio direttivo, non ha mai voluto dare informazioni in merito ai vari movimenti dei giocatori, sia andati sia arrivati, se prima non fosse stato tutto accertato e ben definito. Si è detto dispiaciuto del silenzio che è stato adottato anche nei riguardi della stampa, pur ritenendo utile questo organo di diffusione. Ha aggiunto che, contrariamente a quanto si sente in Carnia, in merito all'indebolimento, la società sta ancora trattando alcuni validi giocatori che certamente non faranno rimpiangere quelli trasferiti.

«Anche per questo — ha detto — sono dolente ma non posso farvi alcun nome in merito. Aspettiamo l'arrivo del nuovo allenatore Stelio Nardin, che avverrà fra una decina di giorni al massimo per definire e completare la campagna cessioni e acquisti. In questo periodo — ha aggiunto — mi sono venuto a trovare solo per sistemare alcune scadenze; questo per mantenere fede agli impegni della società. Fra una settimana al massimo, al rientro cioè dei dirigenti e dell'allenatore, finiremo di completare i quadri e per quella volta avrete tutte le informazioni possibili, con precedenza proprio al vostro giornale, il quale ci ha sempre aiutato e trattato con coerenza. So che questo silenzio non ci aiuta — ha detto Dionisio — ma purtroppo, anche per esperienze negative vissute di recente, non posso fare nomi. Stiamo girando in Carnia per visionare alcuni giocatori che stanno giocando nel campionato carnico e credo che alcuni di questi possano giocare anche nella Pro Tolmezzo degnamente».

Giuseppe Angileri

LA RICCA «ROSA» DELLA NUOVA SOCIETA' SI ALLENA A RONCHI

I ventotto dell'Usm Monfalcone attendono al varco gli alabardati

MONFALCONE — L'Usm Monfalcone, agli ordini dell'allenatore Alfredo Lulich, sta affinando la preparazione in vista dell'amichevole con la Triestina in programma mercoledì sul campo della Schiusa, a Grado.

La data d'inizio degli allenamenti, che si svolgono al «Brunner» di Ronchi, è stata anticipata di una settimana proprio per onorare l'impegno assunto dal presidente Zelesnich con i dirigenti alabardati.

Le novità, in seno alla neocostituita compagine azzurra, riguardano, per ora, soprattutto le cessioni e la composizione del nuovo direttivo. Il popolare «Ciso» è stato riconfermato alla guida del calcio locale, mentre la vicepresidenza del sodalizio è stata affidata a Giovanni Savron, già dirigente del Cmm San Michele. Ferruccio Locci è stato nominato consigliere delegato, e la direzione sportiva è andata a Beniamino Bonazza.

Sul fronte delle partenze, sono da registrare le cessioni dei giovani Antolovich, Barichello e Pallavicini al Barletta, di Fabris alla Pro Gorizia e di Dallan, Brugnolo e Di Cicco alla Triestina.

Da Gorizia è arrivato invece Medeot, punta di diamante della compagine dei cantieri, una decina d'anni or sono in serie «C». Incerta è per ora la sorte di Faccin, che potrebbe prendere pure la strada di Barletta.

La «rosa» dell'Usm Monfalcone è ancora molto ricca. Sono 28 i giocatori a disposizione di Lulich che attualmente stanno svolgendo la preparazione. Unici assenti, il giovane portiere Gnezda e il veterano Ciclitira, che ha prolungato il proprio periodo di ferie. Questo l'organico dell'Usm Monfalcone: Quattrocchi, Gnezda, Bonomolo, Mazzitelli, Pugliese, Negrini, Perissinotto, Ciclitira, Blasoni, Medeot, Zelesnich. Gerin F., Gerin P., Grillo, Mattarelli, Snidarich, Bearzi, Mascarin, Presello, Luglio, De Pellegrin, Peressini, Villanovich, Visintin, Gioia, Faccin, Germani, Riva.

F. Ma.

Calcio minore triestino

E' tempo di assemblee per le società dilettantistiche di calcio che in vista della nuova stagione agonistica rinnovano i consigli direttivi e completano i quadri tecnici.

Opicina Supercaffè

Felice Maniccia è stato riconfermato alla presidenza. Il direttivo del sodalizio dell'Altopiano risulta composto da: dott. Russo presidente onorario; Maniccia presidente; consiglieri: prof. Borruso, Barbieri, Mametti, Ralza e Cracovia.

La prima squadra dell'Opicina Supercaffè, che tenterà di risalire immediatamente in seconda categoria, è stata affidata a Giampiero Bandini il quale ritorna sui campi dopo alcuni anni di assenza. Gianni Barbieri allenerà la squadra cadetti, Giuliano Carretti allenerà le formazioni che parteciperanno al campionato regionale allievi e a quello per giovanissimi mentre la responsabilità del settore giovanile per quanto riguarda le squadre del C.S.I. è stata affidata a Rizzo.

Dal 19 agosto una ventina di giocatori della «rosa» delle due maggiori squadre si trasferiranno a Cima Sappada per iniziare la preparazione.

Zaule

Il neoeletto direttivo dell'A.S. Zaule, che sarà presieduto dal riconfermato Giani, comprende: Cum vice presidente, Spadaro responsabile settore giovanile; consiglieri: Altin, Babich, Bertocchi, Parovel, Dagnelut, Bonazza, Valzano, Puzzer, Vitello, Zobin e Petronio. Collaboreranno, inoltre, Cok, Pasti, Lubiana e Mondo.

La prima squadra, che parteciperà alla seconda categoria, sarà allenata da Giorgio Pescatori mentre Budicin curerà i «cadetti».

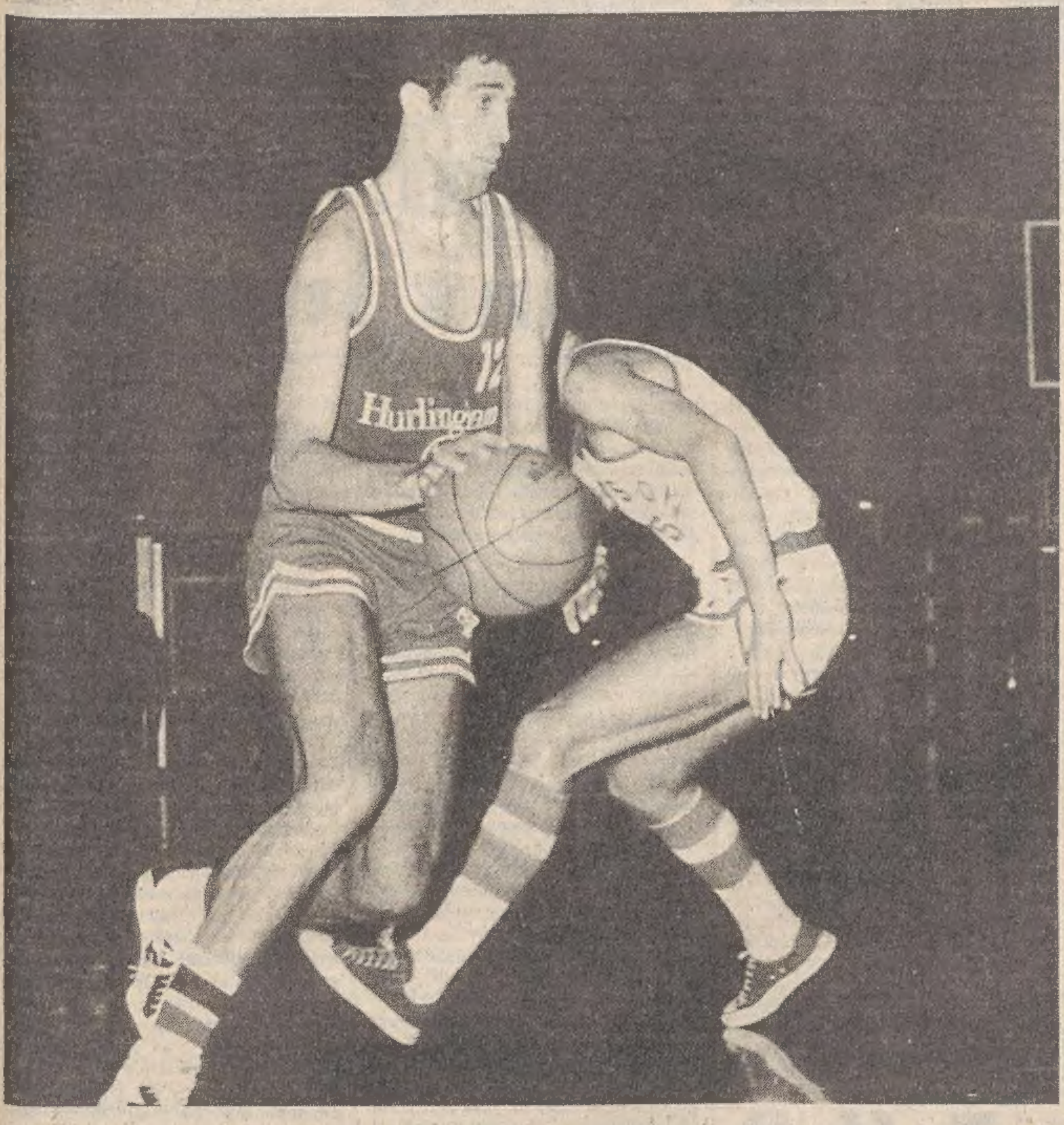
CALCIO GIOVANILE

Quasi cento squadre nei tornei triestini

Novantotto squadre risultano iscritte ai campionati provinciali triestini di calcio del settore giovanile. Rispetto alla passata stagione si è avuto un incremento di undici compagini. Il maggior numero di adesioni si è verificato nel campionato esordienti (28 compagini, sei in più rispetto al 1978-79), 24 le squadre allievi e 23 le formazioni iscritte ai campionati giovanissimi e pulcini.

BASKET

Le regionali in fase di organizzazione



Meneghel sarà anche quest'anno il capitano dei «leoni» neroverdi. (Italfoto)

GLI ACQUISTI DI DORDEI E TONUT E IL RECUPERO DI BAIGUERA FANNO SOGNARE I TRIESTINI

Promette bene quest'Hurlingham Lombardi aspetta gli americani

Questa Hurlingham che vedremo nella prossima stagione sarà davvero uno squadrone? Quando si sono sentite le notizie dei Dordei, dei Baiguera, del Tonut e, perché no, mettiamoci anche dei Lombardi..., sono stati tanti a dire chiaro e tondo che uno dei quattro posti che daranno diritto alla promozione in serie A1 la squadra neroverde poteva prenotario. Poi ci sono stati i colpi a sensazione della Canon e della Sarila, il Mecap non ha certo smantellato la sua intelaiatura, e a molti è venuto il sospetto di colui il quale ha acquistato una fuoriserie e vede invece il rivale con una grossa cilindrata che gli fa uno sberleffo e se ne va via molto più veloce. La verità, è probabile, sta nel mezzo.

Indubbiamente la squadra neroverde si è rinforzata, ma non per questo il suo compito sarà facile. I ruoli dei giocatori italiani sono coperti: Lombardi ha avuto il lungo necessario e siamo convinti che Dordei potrà fare grandi cose. Dipenderà dal giocatore e anche da quanti gli stanno vicino; non pensiamo che sia un problema ottenere il massimo dal pivot. Dordei ha già «legato» con i suoi nuovi compagni, vuole «esplodere» a Trieste e una delle sue aspirazioni è che i tifosi lo possano incoraggiare. In passato Dordei forse ha deluso, ma anche è rimasto deluso: va capito e aiutato. La squadra è a posto nelle ali, dove troviamo tra gli altri il «cadetto d'argento» Tonut, nelle guardie, ruolo che potrebbe essere affidato a Baiguera (ma potrebbe aiutare in cabina di regia) e pure nei play, dove Scolini continua a progredire. E non dimentichiamo capitan Meneghel, che è un «vecchiaccio» serio duttile e costante, in grado di svolgere qualsiasi mansione.

C'è un «ma» e riguarda un aspetto basilare della formazione: i due americani. Gira e rigira la forza determinante di ogni squadra consiste nel tandem straniero. Chi lo ha avuto buono ed è riuscito a trattenerlo ha già fatto investimento per il futuro, chi invece deve cercarlo è un po' nei guai. E l'Hurlingham non si può certo dire tranquilla, perché dopo aver lasciato troppo in fretta il duo Laurel-Boston si trova ora nella condizione di stare al gioco dei due negri oppure deve scovare altri due giocatori. E anche quest'anno i neroverdi hanno iniziato la preparazione senza i big d'oltre oceano.

Qualcuno sostiene che due settimane ancora di tregua non avrebbero guastato. Lombardi però non è d'accordo e ricorda i frutti della preparazione fatta nello scorso anno con i soli italiani. Nelle intenzioni dell'allenatore Laurel e un post-ala americano avrebbero dovuto iniziare gli allenamenti assieme agli altri. «Entro una decina di giorni — afferma — devo avere a disposizione i due stranieri. Se la questione non si risolve dovrò andare negli Stati Uniti e per me andare in aereo è un supplizio...». In merito al calendario, che a molti è sembrato favorevole all'Hurlingham, il tecnico dei neroverdi precisa: «A prima vista dovrebbe essere un vantaggio il fatto di incontrare in trasferta le squadre cosiddette deboli e in casa quelle forti. Però metti il caso che qualche progetto ti vada storto, allora come la mettiamo? Io dico che le squadre forti o meno forti bisogna incontrarle tutte. Certo, sarà determinante partire bene per non rischiare di vedere finito il campionato troppo presto».

Logicamente anche per Lombardi il prossimo campionato nasconde una diversa responsabilità. Abituato ad andare avanti con mezzi di fortuna l'allenatore si trova ora a disposizione una macchina per compiere quel salto di qualità desiderato. Un obiettivo interessante e stimolante che potrebbe collocare il basket triestino in una più felice prospettiva. E' confortante, per il momento, il nuovo assetto societario derivante dall'ingresso di Renzo Calmonte e dalla fiducia e dall'entusiasmo che il neo presidente ha manifestato.

Severino Baf


(Italfoto)
Da questi quattro personaggi dell'Hurlingham i tifosi si attendono molto: in alto a sinistra il «mago» Gianfranco Lombardi; a destra Baiguera, intenzionato a emettere acuti sul campo; in basso la grande speranza Tonut e il gigante Dordei.

IL VIA AI CAMPIONATI IL 7 OTTOBRE

L'ultima stagione dei due stranieri

Sette mesi di gran basket: questi i propositi dei maggiori che partiranno il 7 ottobre e si concluderanno il 6 aprile. Un calendario «compresso», perché si è tenuto conto delle Olimpiadi di Mosca e che riserverà ancora turni infrasettimanali, non molto graditi né agli sportivi né alla stampa.

Sarà l'ultimo anno in cui si potranno ingaggiare due stranieri per squadra. Molti hanno sostenuto che i giocatori americani tolgono spazio ai giovani promettenti: può essere vero e per qualche verso possono essere spiegati i passi del gambero della nazionale azzurra, tuttavia il doppio straniero ha fatto la felicità dei tifosi.

Le squadre si sono trasformate con l'innesto dei vari fuoriclasse e l'equilibrio dei campionati ha avuto il merito di aggiungere spettacolo allo spettacolo. E anche il prossimo torneo non dovrebbe sfuggire alla regola dell'incertezza. Tutti sperano, insomma, nel gran salto verso la serie A 1, regionali comprese.

Per almeno un mese saremo ancora nel vortice del basket parlato a livello di giocatori stranieri. La maggior parte delle squadre deve ancora scegliere gli atleti (o l'atleta) straniero. Ci sono le solite enormi differenze tra richiesta e offerta, poi tutto si sgonfia e gli americani trovano ancora una volta l'America in Italia, magari a più miti pretese. L'esempio di Jeelani-Cole, dell'Eldorado, alla vigilia dello scorso campionato: aveva chiesto 500 mila dollari per 5 stagioni, poi si è accontentato di circa 40 mila per un campionato soltanto.

Nella serie A2 i favori del pronostico saranno tutti per Canon Venezia e Sarila Rimini, le quali hanno fatto «pazzie» assicurandosi diversi nazionali. E' da tener presente che devono ancora scegliere gli americani! Su un gradino in meno quanto a preferenze il retrocesso Mecap Vigevano, ma la squadra di Jellini è un'altra seria candidata alla promozione.

Tenendo presenti questi squadroni in quale posizione possone essere collocate le regionali? Hurlingham e Postalmobili si sono rinforzate sensibilmente, la Pagnossin meno, ma era già forte lo scorso anno; la Mobiam è forse quella che ha più problemi, però tutto sommato se azzecca gli stranieri può essere alla stregua dei «cugini». Tutte le regionali possono nutrire ambizioni.

S. B.

TRASFERIMENTI

Nei maggiori campionati di pallacanestro i giochi sono ormai fatti per quanto riguarda i trasferimenti di giocatori italiani. Saranno possibili soltanto le cessioni nei confronti di società minori. Invece per il tesseramento degli stranieri le società avranno ancora parecchio tempo prima di effettuare le loro scelte. La scadenza per l'ingaggio degli stranieri scadrà alla mezzanotte del 2 ottobre.

LE PARTENZE DI BRUNI E SORO SARANNO COMPENSATE DALL'ENTUSIASMO DELLA «LINEA VERDE»

Una Pagnossin più giovane e frizzante Mc Gregor ha svezzato i suoi «babies»

GORIZIA — Il «computer» della Fip ha evidentemente un fondo di cattiveria. Nella scorsa stagione, concentrando i derbies nelle ultime battute del campionato, aveva giocato un brutto scherzo alla Pagnossin, che pareva più che mai lanciata sulla strada della promozione. A dire la verità, gli sgambetti, più che dal calendario, erano stati tirati da Postalmobili e Hurlingham, che avevano interrotto la corsa dei tricolori, andando a vincere l'una a Gorizia e l'altra spolverando, proprio a svantaggio dei «cugini», la fama di «fossa dei leoni» di Chiarbola. Quest'anno il «cervellone» non ha trovato di meglio che riproporre il doppio scontro, collocandolo subito in inizio di campionato, già alla seconda e alla terza giornata. Sarà, presumibilmente, il collaudo più autentico per la nuova Pagnossin, che il 7 ottobre esordirà in casa ospitando, proprio come lo scorso anno, una retrocessa dalla A-1, la Fortitudo.

«Nuova» Pagnossin, si diceva. Ma di veramente nuovo, in fondo, cose c'è? L'unica faccia diversa sarà, in assoluto, quella di Paolo Friz, un'ala di 22 anni per 2,02 di altezza prelevata in prestito, proprio nelle ultime ore di mercato, dal Billy Milano. Per il resto la squadra allestita da Vescovo (con Mc Gregor occupato in America a dirigere il proprio campus di Long Beach e a concludere, nel frattempo, lo «svezzamento» di Valentinsig e Tural) sarà, con la sola eccezione di Puntin, peraltro già in attività a Gorizia due anni fa sotto la guida di Benvenuti, più o meno identica a quella della precedente stagione. Confermati, al novanta per cento, gli americani Pondexter e Laing, la Pagnossin conterà ancora su capitan Ardessi, unico superstite della formazione tricolore che quattro anni fa aveva affrontato per la prima volta l'avventura della A-1, su Premier, sottratto alle lusinghe di un allettante mercato, su Valentinsig e Antonucci. Completano lo schieramento del «team» caro a Isa Maria Pagnossin, appunto il neo-acquisto Friz, più i giovani Turel, Puntin e Sfiligoi.

Ed è proprio sui giovani che la Pagnossin, rinunciando ad ambizioni immediate e comunque a salti di qualità, punterà nel prossimo campionato. Certamente ha destato molto dispiacere, tra i sostenitori, la partenza di Rino Bruni, «rimpatriato» a Udine, e quella di Claudio Soro, andato a Mestre a cercare quella fortuna che a Gorizia non gli era riuscito di trovare. Minori rimpianti hanno suscitato invece la partenza di Cortinovis (che molti avrebbero comunque preferito a Antonucci) e di Trucco, che non lasciano grossi ricordi. Risultato del «rimpasto» operato da Vescovo (non si conosce però, direttamente, l'opinione di Mc Gregor) un notevole ringiovanimento che riporta l'età media della formazione a 22 anni, elevando leggermente l'altezza a 1,97.

Quali prospettive può avere questa Pagnossin, che almeno sulla carta appare, se non indebolita, almeno non rinforzata? Non ci si attendono acuti, visto anche che quest'anno, l'A-2, parte con un lotto di squadre (Canon, Sarila, Mecap e Mobiam) nettamente favorito. I programmi parlano, ancora una volta, di anno di transizione, di maturazione. Non ci dovrebbero essere, comunque, problemi per conseguire l'obiettivo minimo, quello della salvezza, a causa della scarsa consistenza delle neo-promosse, che dovrebbero essere le vittime predestinate, assieme alle bolognesi in sfascio, del nuovo campionato. Ma c'è anche chi nutre qualche briciolo di speranza in una ripetizione del brillante campionato della scorsa stagione, se Premier e Valentinsig confermeranno le loro eccellenti prestazioni dell'anno passato, e se Turel e Sfiligoi, ottimamente comportatisi agli europei di Damasco, sapranno uscire dal bozzolo. Molto dipenderà anche dall'apporto della coppia Antonucci-Friz, dalla mano calda di Ardessi, e, naturalmente, dai due giocatori USA, le cui prestazioni saranno ancora una volta risolutive.

In definitiva, per Gorizia, una buona squadra ma senza un ruolo ben definitivo. Ma con Mc Gregor la Pagnossin ha già dimostrato di recitare bene anche senza copione, imponendosi alla fine da protagonista. Insomma, ci potrebbe anche essere il «bis».

Giancarlo Bulfoni



Ardessi guiderà la giovane Pagnossin. (Foto Assirelli)

Ventotto squadre nelle serie A

A1

ANTONINI SIENA (all. Zorzi)
ARRIGONI RIETI (all. Pentassuglia)
AUXILIUM TORINO (all. Gamba)
BILLY MILANO (all. Peterson)
ELDORADO ROMA (all. Asteo)
EMERSON VARESE (all. Rusconi)
GABETTI CANTU' (all. Bianchini)
JOLLY FORLI' (all. Cardaioli)
PALL. MILANO (all. Gurioli o Toth)
PINTINOX BRESCIA (all. Sales)
SCAVOLINI PESARO (all. Rinaldi)
SINUDYNE BOLOGNA (all. Driscoll)
STELLA AZZURRA ROMA (all. Cerioni)
SUPERGA MESTRE (all. Mangano)

A2

BANCO DI ROMA (all. Paratore)
CANON VENEZIA (all. Guerrieri)
FORTITUDO BOLOGNA (all. Mc Millen)
GIRA BOLOGNA (all. da designare)
HONKY FABRIANO (all. Bucci)
HURLINGHAM TRIESTE (all. Lombardi)
JUVE CASERTA (all. Gavagni)
LIBERTI TREVISO (all. De Sisti)
MECAP VIGEVANO (all. Percudani)
PAGNOSSIN GORIZIA (all. Mc Gregor)
MOBIAM UDINE (all. Blasone)
POSTAL PORDENONE (all. Pellanera)
RODRIGO CHIETI (all. Marzoli)
SARILA RIMINI (all. Taurisano)

Calendario prima giornata

SABATO 6 OTTOBRE (ore 19)
Bancoroma - Postalmobili
Gira - Canon

DOMENICA 7 OTTOBRE (ore 17.30)
Juve Caserta - Mobiam
Honky - Mecap
Hurlingham - Liberti Tv
Pagnossin - Fortitudo
Sarila - Rodrigo

Una serie A2 «tutto - derby»

Il primo derby regionale della serie A2 si giocherà domenica 14 ottobre quando la Postalmobili ospiterà, nella seconda giornata di andata, la Pagnossin. Questo il calendario degli incontri fra «cugini: mercoledì 17 ottobre (terza giornata): HURLINGHAM - PAGNOSSIN; domenica 11 novembre (ottava giornata): MOBIAM-PAGNOSSIN; mercoledì 14 novembre (9.a giornata): MOBIAM - HURLINGHAM; domenica 18 novembre (10.a giornata): POSTALMOBILI - HURLINGHAM; mercoledì 5 dicembre (ultima giornata d'andata): POSTALMOBILI - MOBIAM.

E' FISSATO PER DOMANI IL RADUNO DEI BIANCOROSSI AGLI ORDINI DI CORRADO PELLANERA

La Postalmobili agirà in contropiede Confermato Wilber, Presley a fianco

PORDENONE — Scatta domani l'ora del raduno per la Postalmobili. Vecchi e nuovi biancorossi inizieranno la preparazione in sede, dopodiché saliranno al Cansiglio per un breve periodo di ossigenazione. Sono già state fissate le scadenze per questa prima fase lavorativa: dal 7 al 14 agosto la squadra utilizzerà prevalentemente il campo di atletica annesso allo stadio Bottecchia; dal 14 al 18 (in coincidenza cioè con la pausa ferragostana) sarà concessa una breve licenza ai giocatori che avranno modo di ritemprarsi dalle prime fatiche che seguono la fine delle vacanze; dal 18 al 22, come di consueto, la Postal si trasferirà al Cansiglio. Definitivo ritorno in sede ed il 30 sera, a Pordenone, prima uscita ufficiale: ospite d'eccezione la Gabetti.

Sono previste altre partite amichevoli di grosso richiamo — anche queste al palasport di via Rosselli — contro l'Emerson di Varese e l'Eldorado di Roma, neopromossa in A-1. Nei giorni 6-7-8 settembre la compagine biancorossa prenderà poi parte al Torneo di La Spezia, che da qualche anno costituisce un appuntamento fisso per la società di Della Valentina.

Per scendere ancora di più nei dettagli aggiungiamo che la prima parte della preparazione di precampionato si occuperà principalmente della condizione atletica dei singoli postalmobilini: non per niente il lavoro maggiore, in questo periodo, dovrà svolgerlo il preparatore atletico, prof. Sgrazzutti, che agirà naturalmente sulla base di un piano già predisposto con Corrado Pellanera.

«La prima fase del lavoro — ha preannunciato lo stesso Sgrazzutti — punterà principalmente sull'aspetto quantitativo (dopo un inizio graduale, atto a favorire il più sollecito riacquisto della forma standard, particolari attenzioni saranno dedicate alla corsa, agli scatti e ai balzi), dopodiché seguirà il lavoro di affinamento individuale che si protrarrà per tutta la stagione».

Corrado Pellanera, l'allenatore, ha già le idee chiare su come dovrà giocare la sua squadra nel corso della sua seconda stagione in A-2. «E' mia intenzione — afferma — di allestire una formazione che utilizzi indifferentemente tutte le parti del campo. Negli anni passati, per le diverse caratteristiche degli uomini a mia disposizione, non potevamo praticare, ad esempio, il contropiede che invece ora dovrà diventare un punto fermo nella nostra concezione di gioco».

Sembra già di intuire, quindi, quale via imboccherà la squadra biancorossa edizione '79-80: adotterà schemi più rapidi, basati su una notevole velocità individuale e punterà le sue «chances» offensive sull'azione di rimessa. Fermo restando che, nella pallacanestro, ogni azione prende avvio dal rimbalzo difensivo. E' per questo motivo che la società in sede di mercato si è mossa verso ben precisi indirizzi: Presley, il pivot di colore appena ingaggiato, dovrà sobbarcarsi gran parte di questo lavoro, spazzare cioè il proprio tabellone dalle minacce avversarie. In tale compito sarà spalleggiato efficacemente dal suo connazionale, Dony Wilber, al quale il club biancorosso ha voluto rinnovare la propria fiducia anche per quest'anno.

Alle spalle dei due americani agirà un'inedita accoppiata di «fiancheggiatori», ovverossia Fantin (il golden boy pordenonese, nazionale juniores) e Bechini (avuto dall'Emerson dopo una parentesi assai lusinghiera alla corte di Lombardi). A innescare tutte le trame biancorosse provvederà Gianfranco Dalla Costa, il «play» avuto poco tempo fa dalla Superga di Mestre. Questi elementi dovrebbero formare la squadra base. In panchina, pronti a subentrare in qualsiasi momento e ben decisi a fornire il proprio robusto contributo alla causa biancorossa, siederanno capitan Sambin, i vecchi e immarcescibili Masini e Melilla, e due ragazzini della covata postalmobilina.

Tino Zava


(Foto Pignat)
Wilber è stato confermato: giocherà ancora nella Postalmobili.

RINNOVATO L'ASSETTO TECNICO E DIRIGENZIALE DELLA SOCIETA' - GRADY AL POSTO DI GARRETT

Mobiam decisa a convincere gli scettici Blasone giudica «forte» il suo quintetto

UDINE — Il futuro della Mobiam si presenta alquanto incerto. Il completo rinnovamento dell'assetto tecnico-dirigenziale della squadra costituisce un'incognita non indifferente ma i «nuovi» i vari Marzona, che ha sostituito al vertice della società Dario Snaidero, Nicola Larocca che ha preso il posto del direttore sportivo Giancarlo Sarti e l'allenatore Mario Blasone, promosso responsabile unico della prima squadra dopo la partenza di Guerrieri, sono convinti che la Mobiam sarà ancora una delle protagoniste del basket italiano.

«Noi — sottolinea il general manager Larocca che cinque anni fa fu consigliere della Snaidero — vogliamo fare le cose per bene, ricalcare, se possibile, i successi degli anni scorsi della compagine».

— I tifosi posson quindi stare tranquilli che la prossima non sia un'annata di ridimensionamento del basket friulano?

«I fans possono stare tranquillissimi, la squadra si presenterà al via rinforzata, smaniosa di ben figurare e lotterà ad armi pari anche con Canon, Sarila e Banco di Roma che hanno fatto spese pazze per emergere».

— Si dice che voi siate rimasti passivi sul mercato...

«Mi sembra il contrario invece, — ribatte seccamente Larocca. — Abbiamo ingaggiato Lino Bruni dalla Pagnossin, un elemento che era stato richiesto da molte compagini e che il nostro allenatore ritiene molto utile al gioco di squadra che intende adottare. Poi abbiamo bussato alla porta del Vigevano per avere Claudio Malagoli, la migliore ala italiana che giocherà in A2 ma le pretese della società lombarda ci hanno costretto a interrompere le trattative. Con Malagoli la Mobiam, stia certo, sarebbe stata fortissima, da A 1».

— E' vero che avete intenzione di cambiare i due americani?

«Rispetto allo scorso anno non ci sarà Garrett; al suo posto arriverà Jim Grady, un bianco di 2,05 che due anni fa provò per noi ma l'allora allenatore Mullaney lo scartò per ingaggiare Hanson. Grady, a detta di Blasone, è l'atleta ad hoc per migliorare il nostro gioco difensivo».

— E Gallon? Rimarrà o no?

«Noi ce lo auguriamo, in quanto la forza di questo atleta è nota a tutti, ma la concorrenza della compagine professionistica del Milwaukee, che lo vorrebbe ingaggiare, è notevole, Gallon, ad ogni modo, ci darà una risposta entro breve tempo, e speriamo sia positiva».

— E' vero che i componenti il consiglio di amministrazione devono tassarsi per coprire parte delle spese di gestione?

«La situazione economica-finanziaria non è grave come si vuol far credere; anzi noi l'abbiamo già risolta sia con l'autotassazione dei consiglieri, sia con la sponsorizzazione degli Snaidero. Abbiamo fatto un preventivo e le voci d'uscita sono uguali a quella dell'entrata senza che venga ridimensionato alcun programma rispetto all'anno precedente. Questo significa che non ci saranno decurtazioni negli stipendi, nei premi, che continueremo ad avvalerci a tempo pieno del massaggiatore

— Quale è la cifra stanziata dal comm. Snaidero? Si parla di 150 milioni di lire; è vero?

«Non le possiamo precisare l'ammontare esatto della somma fornitaci dal comm. Snaidero; sta di fatto però che la società l'ha ritenuta equa per un abbinamento pubblicitario con una squadra che milita in A 2».

La responsabilità tecnica della squadra, come abbiamo detto, è passata a Mario Blasone, 39 anni, il quale nelle ultime due stagioni era stato il vice, rispettivamente di Mullaney e di Guerrieri.

Blasone ad ogni modo è convinto di non fallire la prova. «La squadra mi sembra in grado di disputare un buon campionato. Per quest'anno non abbiamo grosse ambizioni anche se scenderemo in campo per battere chiunque, ma sono convinto che, con un po' di fortuna riusciremo a piazzarci nei primissimi posti. Un quintetto composto da Gallon, Grady, Andreani, Savio Otello e Bruni, oppure Giampiero Savio, non lo trovi tutti i giorni».

Guido Gomirato

Baseball

Prosecco e Ronchi attendono gli «europei»

SABATO PROSSIMO IL «VIA» ALLA MANIFESTAZIONE CONTINENTALE

Una tradizione da sfatare nel duello con gli olandesi

Il baseball europeo si sfida nel Friuli-Venezia Giulia. Dopo undici anni la nostra regione, che anche in questo sport vanta grosse tradizioni e che giustamente è stata designata come sede della sedicesima edizione della rassegna continentale, ritorna ad ospitare una manifestazione internazionale ad alto livello che riporta dalle nostre parti il grande baseball.

Il 1979, per la pallabase regionale, è l'anno d'oro: dopo le promozioni del Missouri e del Comello in serie tricolore, ecco gli europei che renderanno più gioiosi ancora i festeggiamenti per questo salto di qualità che riproietta Trieste e Ronchi nel firmamento nazionale.

Si tratta di altre due tappe fondamentali per l'evoluzione del «batti e corri»; anche i più diffidenti, coloro che lo considerano uno sport difficile da capire, avranno un'occasione per conoscerlo, per rendersi conto che è meno ermetico e più spettacolare di quanto si pensi. Gli europei, in altre parole, costituiranno l'ideale rampa di lancio per mandare in orbita il baseball regionale.

La macchina organizzativa, già in moto da tempo, sta per partire. A Trieste e a Ronchi, oltre che negli altri centri del Friuli-Venezia Giulia, l'attesa per questa importante manifestazione che polarizzerà dall'11 al 19 agosto l'interesse degli sportivi, è quanto mai sentita.

Gli azzurri, che si trovano da giovedì sera in ritiro collegiale a Parma, giungeranno a Trieste nel pomeriggio. Il manager Guilizzoni è soddisfatto di come stanno andando le cose. La nazionale insomma si presenterà a questi europei nelle migliori condizioni fisiche e di forma per respingere l'assalto degli olandesi. L'Italia quindi intende ribadire la sua superiorità in Europa assicurandosi per la terza volta consecutiva il titolo continentale.

La nazionale metterà definitivamente a punto la preparazione nei prossimi tre giorni disputando tre partite in notturna sui due «diamanti» che ospiteranno gli europei. Domani sera a Ronchi e mercoledì a Prosecco (le due gare avranno inizio alle ore 21), l'Italia verrà opposta ad una selezione regionale composta dai migliori giocatori del Missouri e del Comello che la settimana scorsa si sono assicurati la promozione in serie tricolore. Giovedì, infine, sempre a Prosecco, gli azzurri dovrebbero misurarsi in amichevole con la Svezia.

Una serie di partite in anteprima che introdurranno i campionati veri e propri e serviranno per valutare lo stato di forma degli azzurri che in Italia non sono ancora mai riusciti a vincere un titolo giocando in casa. Chissà che il Friuli-Venezia Giulia non porti buono al nostro baseball...

C. N.

Prezzi dei biglietti

La Federazione ha fissato in questi giorni i prezzi d'ingresso per le partite dei campionati europei. Verranno messi in vendita due tipi di biglietti, uno per le partite che vedranno in campo l'Italia e l'altro per gli incontri in cui non saranno impegnati gli azzurri. Per le partite dell'Italia il prezzo è stato stabilito, tanto per le gare di Ronchi che per quelle di Trieste, in lire 4.000 (ridotti 2.000). Per gli altri incontri il biglietto verrà a costare lire 2.000 (ridotti 1.000).

Due tipi di tessere d'abbonamento, che saranno valide per tutte le partite in programma, verranno posti in vendita intanto da stamane. L'abbonamento normale costerà lire 15.000, l'abbonamento speciale ragazzi (verrà concesso ai giovani di età inferiore ai 14 anni) lire 10.000.

Per l'acquisto delle tessere: GORIZIA: Caffè Garibaldi

TRIESTE: biglietteria centrale di Galleria Protti, rivendita tabacchi ai Portici di Chiozza, calzature Cazzador di via Prosecco a Opicina, bar Italia di piazza Unità; Scuola superiore internazionale di baseball a Prosecco.

RONCHI: negozio Mondo Piccino, calzature Bertozzi e trattoria da Marino.

RUGBY SERIE B

Il consiglio federale della Federugby ha reso nota la composizione dei tre gironi del campionato di serie B. Il Rugby Udine, unica squadra della regione impegnata nel torneo cadetto, è stato incluso nel raggruppamento A unitamente a Valledora, Villorba, Mogliano, Paese, Mirano, Calvisano, Milano, Cus Milano e Rho.

Il calendario



Sabato	11.8 ore 16.30 a Prosecco:	cerimonia inaugurale
	ore 17.30 a Prosecco:	SVEZIA - ITALIA
	ore 21.00 a Ronchi :	BELGIO - OLANDA
Domenica	12.8 ore 17.00 a Prosecco:	OLANDA - SVEZIA
	ore 21.00 a Ronchi :	ITALIA - BELGIO
Lunedì	13.8 ore 17.00 a Ronchi :	BELGIO - SVEZIA
	ore 21.00 a Prosecco:	ITALIA - OLANDA
Martedì	14.8: turno di riposo;	eventuali recuperi
Mercoledì	15.8 ore 17.00 a Prosecco:	SVEZIA - BELGIO
	ore 21.00 a Ronchi :	OLANDA - ITALIA
Giovedì	16.8 ore 21.00 a Prosecco:	BELGIO - SVEZIA
Venerdì	17.8 ore 18.00 a Ronchi :	ITALIA - OLANDA
Sabato	18.8 ore 21.00 a Prosecco:	OLANDA - ITALIA
Domenica	19.8 ore 17.00 a Prosecco:	ITALIA - OLANDA

DOPO LA PROMOZIONE IN TRICOLORE DI COMELLO E MISSOURI

L'«antimago» Miani propone una fusione

Luciano Miani, il manager della promozione del Missouri in serie Tricolore, può essere considerato l'antimago per eccellenza. Lo sport, per lui, rappresenta un po' tutto, o quasi. Sarà probabilmente per il suo carattere irrequieto, il fatto è che senza lo sport la vita per Miani non avrebbe significato (quanti musi lunghi in casa per questa passionaccia...). Il «giaguaro», come è stato soprannominato per la sua proverbiale grinta e la carica agonistica, ha fatto un po' di tutto: calcio (ha giocato anche in serie D con il Bovalino), pugilato, rugby (è il suo primo amore e, quindi, non lo scorderà mai), atletica leggera, baseball, oltre a praticare il tennis, il nuoto, lo sci e un po' di vela. Ciò che non farà, ecco, è forse l'alpinismo al quale ha cercato di farlo appassionare anche di recente il suo amico Lucio Giorgi, che ha giocato rugby e baseball con lui per tanti anni. In ognuna di queste discipline Miani è riuscito quasi sempre ad emergere («più per merito della grinta che della classe, che non ne ho mai posseduta», ama ripetere) ed ha conquistato trofei e medaglie in quantità che abbelliscono una parete del soggiorno e costituiscono un motivo di... invidia per la signora Marina.

Ritorniamo al baseball, al Missouri meglio ancora, che dopo tre anni è nuovamente in «tricolore». «E' stato un grosso colpo — dice Miani — un successo insperato considerato che eravamo partiti con il proposito di non retrocedere. Non avevamo certamente una squadra competitiva e proprio per questo avevo chiesto ai dirigenti di far rientrare nei ranghi Gianni Marussich e Perini e di acquistare un giocatore statunitense, possibilmente un ricevitore. Un sacco di problemi, per farla breve, che riguardavano inoltre il parco lanciatori e quella volontà di vincere e quella grinta che non riuscivo a far acquisire alla squadra. L'arrivo di Julius mi aveva un po' tranquillizzato: la fuga dell'americano dopo sole dodici ore però aveva fatto nuovamente precipitare la situazione. Il presidente Bergamini, fortunatamente, è riuscito a correre in fretta ai ripari e con l'arrivo di Bob Grant, un acquisto più che indovinato, le cose sono cambiate da così a così ed è arrivata la promozione che è merito principale dei giocatori e del pubblico, soprattutto di quel gruppo di tifosi che si identifica nel club «La fossa dei leoni» ai quali rinnovo i ringraziamenti per il grosso sostegno che hanno saputo offrirci».

— Quali i segreti di questa promozione?

«Assolutamente nulla di particolare. Molte ore di lavoro sul campo e tanti piccoli sacrifici: questo il nostro segreto, se così si può definirlo. Quest'anno ci siamo allenati anche quattro volte alla settimana, abbiamo sgobbato tutti da matti perché solo così potevamo sperare di elevare il tasso di rendimento e sopperire ad altre lacune».

— La squadra, finalmente, ha cambiato mentalità, ha dimostrato in alcune occasioni di saper soffrire, ha stretto i denti pur di centrare l'obiettivo dei due punti...

«Sono d'accordo però solo in parte. In effetti i ragazzi hanno acquisito una mentalità diversa, quella mentalità vincente che da anni cercano, sono anche entrati nell'ordine di idee di dover lottare per vincere, di difendere il "piatto" con determinazione ma l'inconveniente non è stato eliminato ancora del tutto e in più occasioni, dopo aver vinto la prima delle due gare, la squadra si è adagiata, quasi si accontentasse di una vittoria rinunciando a priori al bis e questo mi fa andare su tutte le furie...».

— In campo e in box, in effetti, lo stato d'animo di Miani è stato più volte notato dalla tribuna...

«Non ho il cuore tenero con chi sbaglia, sono spesso molto duro, non accetto giustificazioni e questo forse è uno dei miei difetti. Le mie reazioni comunque altro non vogliono essere che uno stimolo per i giocatori che vorrei sempre vedere impegnati e concentrati al massimo. Non accetto in altre parole che uno si distragga, ma non per motivi egoistici, solo perché non ritengono giusto che un errore banale ed evitabilissimo possa mandare all'aria il lavoro svolto per mesi da tutta la squadra».

— Cosa ha riservato di piacevole il campionato, oltre la promozione?

«La nota più lieta, come ho avuto modo di accennare, è stata rappresentata da Bob Grant che ha legato immediatamente con i compagni di squadra e si è rivelato un giocatore fortissimo in difesa e anche all'attacco, dove ha ottenuto una buonissima media. Con lui in campo la squadra gioca più distesa, più tranquilla, ha insomma un punto di riferimento costante in qualsiasi momento. Bob è innamoratissimo di questa città e sono certo ritornerà anche il prossimo anno. Altro elemento che ha fornito un apporto notevole è stato Gianni Marussich il quale dopo una partenza in sordina ha avuto un finale di stagione ad altissimo livello. Si deve molto a lui, oltre che a Grant, se abbiamo realizzato l'en plein a Latina. Fra i giovani mi ha pienamente soddisfatto De Robbio: ha compiuto dei progressi notevoli e su diciotto partite cui è stato impiegato ne ha vinte dieci, due delle quali contro il Comello. Altra notazione positiva per la panchina: i giocatori lasciati in box hanno sempre lottato assieme al compagni senza mai creare il minimo problema».

— I probemi, comunque, avranno inizio fra qualche mese; la serie tricolore non è la A 1...

«E' chiaro che la squadra va notevolmente potenziata. Per fare un campionato dignitoso, per evitare cioè di trovarci a lottare per non retrocedere, la società deve acquistare due lanciatori oriundi, riprendersi Grant e trovare un forte battitore».

— Considerato che i costi salgono vertiginosamente di anno in anno e che è sempre più difficile trovare uno sponsor disposto ad allargare più di tanto i cordoni della borsa tutto diventa estremamente difficile.

«Io ho una idea che non mi sembra poi tanto assurda da realizzare. Poiché trovare uno sponsor da 40-50 milioni non è facile, perché non trovarne due che si dividano le spese e formare una squadra con i migliori giocatori del Comello e del Missouri? A questi aggiungiamo i due oriundi e uno straniero e mettiamo assieme una formazione che potrebbe anche lottare per le primissime posizioni. Lasciamo da parte i problemi di campanilismo, allestiamo finalmente uno squadrone e rilanciamo definitivamente il baseball anche dalle nostre parti. Il nome della squadra? Potrebbe chiamarsi Comello & Missouri nell'andata e Missouri & Comello nel ritorno, ma non mi sembra questo un problema di difficile soluzione».

Una idea da sviluppare, da discutere che speriamo i responsabili delle due società facciano anche loro per il bene del baseball regionale.

Claudio Nordio

DISORGANIZZAZIONE NEL BASEBALL MINORE

Tergeste-Buttrio ennesima farsa...

Per il baseball è tempo di vacanze. La concomitanza con i campionati europei ha determinato la sospensione dell'intera attività che riprenderà alla fine del mese per tutti i tornei, fatta eccezione per la A 1 che ha già esaurito l'intero programma, con le finali nazionali. Mentre le due maggiori squadre del Friuli-Venezia Giulia, Comello e Missouri, sono in festa per la promozione in «Tricolore», nel campionato di serie B è sorta una polemica fra due compagini regionali.

La notizia proveniente da Buttrio, secondo la quale il Tergeste aveva rinunciato all'incontro di recupero, ha provocato una risentita reazione da parte dei responsabili della società triestina. «E' la cosa più assurda — ha detto il presidente del Tergeste Sergio Tensi — di tutta la stagione. Perché avremmo dovuto rinunciare a una trasferta così vicina considerato che le ammende, in questi casi, sono salatissime e superano largamente il costo del viaggio? Non discuto la buona fede dei dirigenti del Buttrio, tuttavia mi preme evidenziare che al Tergeste non è giunta alcuna comunicazione circa la data del recupero. Mi sorprende quindi il fatto che la società friulana si sia regolarmente presentata in campo e abbia atteso il nostro arrivo, anche se dalla Commissione tecnica arbitrale interregionale, alla quale compete l'organizzazione del girone triveneto della serie B, c'è da aspettarsi di tutto...».

Fin qui il presidente del Tergeste. Da parte nostra ci limitiamo a ribadire quanto già da anni stiamo dicendo, e cioè che la disorganizzazione di questo organismo rischia di far perdere la volontà a tutti quegli appassionati che credono e investono quattrini per far svolgere attività a tanti giovani. Una fiducia mal ripagata per il disinteresse più volte dimostrato da parte di chi dovrebbe per primo fare in modo che tutto si svolga nella maniera migliore. Portiamo un solo esempio, molto significativo, comunque: il Tergeste, e riteniamo anche le altre società, nel corso dell'intera stagione che si è conclusa il 22 luglio dopo tre mesi di attività, ha ricevuto un solo comunicato ufficiale e per sapere la posizione occupata in classifica dopo ogni giornata di gare ha dovuto spendere fior di quattrini in telefonate per conoscere i risultati delle altre partite! Tutto ciò, ammettiamolo, non solo è poco serio, è semplicemente assurdo!

BASEBALL SERIE C

Staranzano-Gorizia 9-5

STARANZANO: Boscarol, Zucco, Andrian, Turri, Bulatti, Gressani, Furlani, Gon, Zanolla.

GORIZIA: Angelillo D., Belardinelli F., Angelillo V., Angelillo A., Sinigoi, Russo, Belardinelli R., Tavagnutti, Famea.

REDIPUGLIA — Bella affermazione dello Staranzano nel decimo incontro con i goriziani. I ragazzi del presidente Burlini hanno così guadagnato il diritto a disputare lo spareggio dal quale uscirà la compagine che accederà alle finali nazionali per la promozione in serie B. Ottime, nelle file dei locali, le prove di Zanolla in difesa e sul monte di lancio di Zucco e di Turri, che ha concesso due sole basi su «ball», mettendo invece a segno nove «strike out». Dieci valide e sette errori per lo Staranzano; nove valide e undici errori per i goriziani.

F. Ma.

SOFTBALL «NAZIONALE»

New House-Lubiam 9-1

New House-Lubiam 3-1

NEW HOUSE: Pizzarotti, Catuzzi, Borghino, Mossini, Giansanti, Bonelli, Solinas, Corcia, Tiberti.

LUBIAM: Visintin, Drigo, Bressan, Bulatti, Malaroda, Antonelli, Trovato, Boriani (Gardiman), Ballarin.

PARMA — Le ultime in classifica sono venute a Parma a disputare un recupero di tutto rilievo. Soprattutto nella seconda partita, la Lubiam — mettendo sul monte una splendida Ballarin — ha pervicacemente cercato il successo, giocando alla pari con la più quotata avversaria.

Passate in vantaggio nel primo attacco, le giuliane sono state riscontrate e superate subito, ma soltanto grazie ad un loro banale errore difensivo. Poi agevolmete vi è stato il contenimento, che ha avuto una smagliatura soltanto nella penultima frazione, in occasione del terzo punto della parmensi. L'attacco — dove si è distinta la Buiatti, che ha messo a segno quattro delle sei valide realizzate nelle due partite — la Lubiam non ha avuto fortuna: ha posto in essere alcune occasioni che solo per un niente non si sono concretizzate in punti.

Un pessimo avvio della lanciatrice Visintin ha favorito nella prima gara il nove ospitante; quando la panchina ronchese ha fatto salire sul monte la Boriani, le cose erano ormai compromesse, ma serrando i denti le ospiti sono riuscite lo stesso ad ottenere il punto della bandiera e chiudere dignitosamente.

BUONE LE PRESTAZIONI DEI CANOTTIERI TRIESTINI AL LIDO DELLE NAZIONI

Secondi i veterani Castriotta e Toffoli Bronzo per il doppio della Nettuno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIDO DELLE NAZIONI — *In una splendida giornata di sole — leggermente disturbata dal vento — si sono conclusi al Lido delle Nazioni (a pochi chilometri da Comacchio) i campionati italiani di canottaggio in tipo regolamentare per le categorie juniores, seniores e veterani. Tutti gli equipaggi della nostra regione si sono onorevolmente comportati conseguendo dei significativi piazzamenti sia tra gli juniores sia tra i veterani.*

Nella prima categoria nella finale del doppio canoino Farina e Mullner della Nettuno sono giunti terzi preceduti solamente dagli armi torinesi della Cerea e dell'Esperia che già li avevano battuti domenica scorsa a Castelgandolfo in una regata nazionale in tipo olimpico. Nella stessa gara quarto posto per De Petris e Sassetti della Sgt Cividin e sesto per Salvini e Manzutto del Ferroviario. Questi due atleti — a quanto si dice in ambienti bene informati — sono in procinto di passare ai colori biancoverdi della Nettuno per dar vita assieme ai summenzionati Farina e Mullner e con la attenta supervisione di Dapiran a un quattro di coppia in grado di ben figurare ai campionati juniores di fine settembre.

Tra i veterani spicca il buon secondo posto, a brevissima distanza dai primi, del doppio canoino categoria B di Castriotta e Toffoli (Sgt-Cividin): buono anche il terzo nella categoria D per Ietri e Del Campo del Ferroviario. Lo stesso Ietri è giunto quinto nella gara per canoini. Le regate ottimamente organizzate dal comitato sesta zona della Fic, con la collaborazione della azienda di soggiorno dei Lidi ferraresi hanno dovuto — purtroppo — subire il condizionamento di molti fattori negativi: in primo luogo dallo scarso afflusso di concorrenti tenuti lontano dalla carenza di carburante; in secondo luogo dal relativo interesse della federazione per questo tipo di imbarcazioni. Infatti nessuna gara in tipo regolamentare ha trovato posto nei programmi agonistici consigliati da Roma alle singole zone e, quando, tutta la attività annuale è concentrata in una sola gara l'interesse per la specialità inevitabilmente decade fino ad annullarsi.

C. E.

RISULTATI

Canoe veterani categorie A-B: 1) Migotti (Cus Bari) in 2'50''; 2) Mariangeli (Vigili del fuoco Poggi); 3) Scarpa (S.C. Diadora).

Doppio canoe veterani: 1) Carabinieri Napoli (Pugliese - Di Bello) in 3'46''; 2) Sgt Cividin; 3) Cus Bari.

Canoe juniores: 1) Mastrandrea (Cus Bari) in 4'02''7; 2) Romani (Canottieri Mestre); 3) Escrivia (Canottieri Limite).

Jole a quattro juniores: 1) Sis Sport Fiat (Servini, Cozzi, Sortina, Lomonaco, timoniere Lanza) in 3'31''; 2) Cus Bari; 3) Cus Pavia.

Doppio canoe juniores: 1) Canottieri Cerea (Italiano, Ventavoli) in 3'34''4; 2) Canottieri Esperia; 3) Canottieri Nettuno.

Canoe veterani categorie C-D: 1) Bouque (Sis Sport Fiat) in 4'29''8; 2) Libetta (Lega Navale Brindisi); 3) Ventura (Ionica Catania).

Doppio canoe veterani C-D: 1) Sampierdarenese (Scatti, Sartirano) in 4'00''7; 2) Canottieri Posillipo; 3) Dopolavoro Ferroviario Trieste.

Jole a due seniores: 1) Corpo forestale (Segnana, Valentini, timoniere Scopigno) in 6'19''6; 2) Canottieri Ravenna; 3) Canottieri Padova.

Canoe seniores: 1) Sanfelici (Canottieri Baldesio Cremona) in 6'07''6; 2) Defina (Marina Militare Sabaudia); 3) Catosia (Sampiedarenese).

Jole a quattro seniores: 1) Sis Sport Fiat (Rosso, Marchiani, Tontodonati, Barilà, timoniere Do) in 5'22''4; 2) GS Fiamme Gialle; 3) CN Augusta.

Doppio canoe seniores: 1) Canottieri Velocior (Zannini, Piazza) in 5'24''3; 2) R.CC. Genovese; 3) Vigili del fuoco Maggi.

Jole a otto seniores: 1) Sis Sport Fiat (Pacovic, Caranzo, Gargoni, Locogliano, Valtorta, Lantero, Chiapparì, Rosso, timoniere Do) in 4'43''2; 2) Cus Bari; 3) Canottieri Pesaro.

Ricomposto il «4 senza» in vista di Bled

Note liete per il 4 senza della Sgt Cividin. L'improvvisa chiamata alle armi del suo secondo remo aveva fatto temere il peggio, ma l'avventura tarantina non ha avuto buon esito anche per il fattivo interessamento delle autorità sportive della nostra città che hanno fatto sì che la convocazione tra Cni e forze armate fosse rispettata o applicata (e in tempi brevi). L'equipaggio del presidente Teo Bartoli è così ricomposto e i gemelli Boschin, Gostissa e Zettin possono continuare la preparazione in vista dei mondiali di Bled sotto il vigile occhio di Ustolin. La convocazione è giunta per telegramma.

Lo sprint di Dean



Lo sprint vittorioso di Dean sul traguardo di Basovizza. Il veterano monfalconese ha conquistato così la maglia di campione triveneto. (Italfoto)

Il ciclismo della domenica

CICLOAMATORI VETERANI

Guerrino Dean campione triveneto al traguardo di Basovizza

Guerrino Dean (Cra Italcantieri) si è riconfermato campione triveneto per i cicloamatori veterani tagliando per primo il traguardo di Basovizza, dopo avere percorso i 69 km della gara in 1 ora e 53 minuti, alla media oraria di 37,168. Ha preceduto nella volata finale Raccanello (V.C. Padova) e Negro (G.S. Negozi De Zen), conquistando con quello spunto un sudatissimo successo.

Nonostante la giornata molto calda, il gruppo ha viaggiato nella prima ora di corsa alla rispettabile media di 40 km/h, a dimostrazione che i veterani del ciclismo (erano impegnate le categorie C e D) non sono certo dei vecchietti, ma ancora atleti in gran forma. E' tutta gente che ha un passato di atleti sulle spalle e continua con tanta passione l'attività, portando in trasferta anche le famiglie e i figli pur di non mancare agli appuntamenti.

Guerrino Dean, 37, è ricordato come un buon dilettante negli anni '60 quando è stato anche selezionato per la rappresentativa azzurra. Il secondo classificato, Raccanello, è pure lui un corridore di vecchia data; Negro, a conferma della classe di tutti i partecipanti, è stato gregario di Zilioli negli anni ruggenti della sua carriera. Dunque, la crema dei dilettanti, ai quali si sono aggiunti degli ex professionisti, come appunto lo stesso Negro, Bonilauri e Dalla Rosa.

La corsa è partita da Barcola, toccando Sistiana, Malchina e altre località carsiche per arrivare a Basovizza. La gara è stata caratterizzata da uno scatto di Schiavo, dopo 40 Km, che è riuscito a mettere fra lui e gli inseguitori anche 40'' di vantaggio. Al 50.o chilometro è stato raggiunto dal terzetto composto da Dean Raccanello e Negro.

Il gruppetto è rimasto unito per 10-15 chilometri circa. Quindi Schiavo ha mollato, mentre gli altri tre hanno dato vita a un interessante duello negli ultimi 4 chilometri con Dean che alla fine è riuscito a spuntarla portando a casa pure il titolo regionale. Da rilevare purtroppo la caduta di Martinolli che — da quanto si è potuto sapere — si è fratturato la clavicola.

Il campione italiano veterani Giorgio Dalla Rosa, si è classificato appena dodicesimo, fatto che conferma la bella impresa di Dean. Il «IX Trofeo Wilier Triestina» è andato all'Italcantieri per merito del vincitore. Ottima l'organizzazione della S.C.V.

ORDINE D'ARRIVO

1) Guerrino Dean (Cra Italcantieri) che compie i 69 km del percorso in 1 ora e 53' alla media oraria di 37,168; 2) Raccanello Sergio (Vc Padova) s.t.; 3) Negro Albano (Gs Negozi De Zen) s.t.; 4) Zaramella Dino (Sc G. Zanon) a 35''; 5) Scatto Giovanni (Gs Peraga) s.t.; 6) Zago Tarcisio (Gs Nar Padova) s.t.; 7) Zerial Lino (Az. Cons. Trasp. Ts) s.t.; 8) Lorenzi Vincenzo (Gs Peraga) s.t. 9) Bonilauri Franco (Gs Mainetti) a 50''; 10) Dalla Rosa Armando (Gs Negozi De Zen) s.t.; 11) Tono Claudio (Gs Peraga) s.t.; 12) Dalla Rosa Giorgio (Gs Negozi De Zen) s.t.; 13) Colus Franco (Cra Italcantieri) s.t.; 14) Righetto Arnaldo (Gs Peraga) s.t.; 15) Schiavo Giuseppe (Uc Spolveron) stesso tempo.

Cottur e la direzione della corsa. Presidente della giuria è stato Bertogna; Millo il giudice d'arrivo.

Al termine della gara Giordano Cottur, vecchia gloria del ciclismo italiano, si è detto molto soddisfatto: «Tutto è andato per il meglio, a parte purtroppo quella caduta. Per il ciclismo veterani è stata comunque una grande giornata».

Fabio Cescutti

Cecchini a Pieris tra gli allievi

PIERIS — Combattuta edizione del trofeo «Giovanni Moratti, gara ciclistica riservata alla categoria allievi, disputata ieri mattina a Pieris con l'impeccabile organizzazione del Gruppo sportivo pierissino «Cicli Moratti». Il percorso, di chilometri 81 è stato, per i 62 concorrenti, molto impegnativo e selettivo, per le due salite di San Floriano, San Michele e cave Marcottini, dove si sono distinti gli allievi più completi.

Ha vinto con merito Andrea Cecchini, del Gruppo sportivo Libertas Tendepratic di Ceresetto, in 2 ore 15' alla media oraria di km 36, impostosi in volata sui tre compagni di fuga, Fabrizio Baradel (G.S. Bannia di Pordenone), Daniele Saccon (idem) e Maurizio Mattiussi (G.S. Libertas Tendepratic) classificatisi con lo stesso tempo rispettivamente 2.o, 3.o e 4.o. E' giunto poi solo, a 50'', effettuando una bella rimonta, Marco Cudicio (V.C. Cividale-Val Natisone), 6.o a 1'30'', si è classificato Paolo Piriani (Polisportiva Edera di Udine), 7.o a 1'45'' Angelo Gergolet (G.S. Pedale ronchese), 8.o con lo stesso tempo Adriano Miani (V.C. Cividale - Val Natisone).

Alla presenza di numerose autorità sportive e politiche, Da Prat, in rappresentanza dell'ente patrocinatore della corsa, ha consegnato il trofeo «Giovanni Moratti» alla società Libertas Tendepratic di Ceresetto. Il gran premio della montagna è stato vinto da Fabrizio Baradel, mentre quello dei traguardi volanti è stato conquistato da Maurizio Mattiussi. Infine Angelo Gergolet, 6.o classificato, ha ottenuto il titolo di campione provinciale della categoria.

Giovanissimi a Cividale

CIVIDALE — In una splendida giornata di sole rinfrescata da una leggera brezza, si è tenuto a Cividale il secondo circuito per giovanissimi organizzato dal Nucleo giovanile ciclistico di Cividale con la collaborazione del Veloclub Cividale e confortata dalla partecipazione di un pubblico numeroso ed entusiasta. Il circuito, situato in piazza Resistenza, aveva una lunghezza di 700 metri e presentava tre curve di notevole difficoltà tecnica. I corridori, appartenenti a società regionali e a due società lombarde (Canturino e Bisighello) hanno preso il via alle ore 17 divisi in tre categorie: categoria B per i nati nel 1969-'70 con 22 concorrenti che hanno percorso 8 giri per un totale di 5.600 metri, categoria C per i nati nel 1968 con 12 partecipanti per i quali i giri sono stati 13 pari a 9.100 metri, e infine, categoria D per i nati nel 1967 con 23 corridori che hanno percorso 15 giri per un totale di 10.500 metri.

Categoria B: 1) Ransenigo Gigi (Moratti, Pieris); 2) Cappelletti Giorgio (Canturino); 3) Paris Federico (Brisighello).

Categoria C: 1) Foccaro Walter (Pieris); 2) Benes Mauro (Monfalcone); 3) Candotti Daniele (Morsano).

Categoria D: 1) Pellizzon Paolo (Cg Trieste); 2) Del Pin Stefano (Ric. Morsano); 3) Zotti Massimo (Monfalcone).

Campione di regolarità



Ancora un'affermazione per il giovane motociclista triestino Roberto Turitto che corre per i colori del Moto Club Duino. Turitto ha conquistato il titolo di campione triveneto di regolarità della classe 75 cc al termine di una combattuta gara svoltasi a Vidulis. Con questo successo Turitto ha guadagnato numerose posizioni nella classifica del campionato italiano che lo vede proiettato ai primi posti.

Calendario velico

AGOSTO

11-12 - Regata d'agosto Trofeo Chiussi; F. Junior, 470, 420, Laser (Svoc Monfalcone); 25-30 - Campionato di classe 420; 420 (S.T. della Vela; S.V.B.G.); 26 - Raduno optimist; optimist (Ausonia); 31-2/9 - Trieste-Grado-Marmi-Trieste; Ior dalla I alla VI cl. (S.T.V.).

SETTEMBRE

8-9 - Raduno optimist; optimist (S.N. Pietas Julia); 7-16 - Settimana velica Ior internazionale; Ior dalla I alla VI cl. (Adriaco); 8-9 - Regate veliche internazionali Barbanera; Snipe, 470 e 420 (S.T.V.); 22-23 - Riunione autunnale; 470 e Laser (Adriaco); 29-30 - Targa Metamare; Ior dalla I alla VI classe (C.N.S. Margherita); 30 - Trofeo Bernetti; Ior dalla I alla VI cl. e Open.

OTTOBRE

7 - Coppa d'autunno; Open (S.V.B.G.); 14 - Coppa dei campioni regata a squadre; Ior dalla V alla VI cl. (S.T.V.).

La riunione di trotto a Montebello

Coppa Montebello per Aspren

Coppa Montebello per Aspren. Con pieno merito diremo poiché il cavallo di Carlo Belladonna a conferma di una piena maturazione compiuta attraverso un graduale progresso di forma e condizione fisica ha raggiunto l'optimum e con esso le belle soddisfazioni di cui vede partecipe il suo entourage.

E' stata praticamente una corsa vissuta sulla fuga di Grillo e Decomiso dietro ai quali, subito falloso Livione, si portava Aspren precedendo lo stesso Livione rimesso, quindi Sagittarius e Ferfer, mentre Zurbaran e Fiumegrande subito fallosi finivano d'acchito fuori corsa. Lunga fila indiana con i distacchi che si accorciavano gradatamente, ma con la corsa che entrava nella sua fase più incisiva soltanto al mezzo giro finale dove Aspren abbandonava la posizione per portarsi decisamente su Decomiso, mentre Sagittarius partiva all'attacco arrotando Livione. Grillo ancora in vantaggio sull'ultima curva dove Aspren si liberava gradatamente di Decomiso per poi attaccare il cavallo di Benito Destro appena messo piede in retta d'arrivo. Dopo breve lotta, Aspren riusciva a prendersi un leggero vantaggio su Grillo, vantaggio che poi amministrava negli ultimi metri di corsa dove Sagittarius vanamente cercava di togliere il posto d'onore al meritevole Grillo. Vicino ai primi, Decomiso completava l'elenco degli andati a premio. Per Aspren un più che significativo 1'21''8 sui 2100 metri.

Nella prova di consolazione, sorpresa di Fisima che attendeva la retta d'arrivo prima di piazzare il suo spunto ai danni di Gesualdo che al mezzo giro aveva superato la fuggitiva Bitinia. Al terzo posto si piazzava Artheno davanti a Brindisina.

Hanno debuttato anche le puledre di due anni e subito ha fatto centro Scapezzana, una mezza sorella di Brindisina che Benito Destro ha indirizzato con mano sicura. Alle sue spalle, fallose un po' tutte, si è piazzata Fidoxa.

Claudio de Zuccoli si è confermato guidatore tris, stavolta portando a un nitido primo piano il non facile Cristoff (1'23''2).

Buona la quota pagata per la combinazione 4-2-10: 404.500 lire.

Fra i quattro anni a vendere franco successo di Bissa di Jesolo che con lancio perentorio a metà percorso si issava in vedetta per dominare poi su Tigi.

In campo gentlemen si è imposto Nocret ben diretto da Sergio Grassilli. Infine, tra buoni tre anni, vittoria e record di Polacca sempre in testa e in grado di sfuggire chiaramente alla sorprendente Fanaka in un nuovo 1'22''2.

Mario Germani

PREMIO LEONE (m 1660): 1) Bissa di Jesolo (A. Quadri), 2) Tigi, 3) Vuaina. 10 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 17; 13, 14, 26 (31). PREMIO DELLE PUPATTOLE (m 1660): 1) Scapezzana (Be. Destro), 2) Fidoxa. 7 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 50; 14, 14 (50) 76. PREMIO GEMELLI (m 1660): 1) Nocret (S. Grassilli), 2) Zaclen. 5 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 43; 22, 21 (73) 250. PREMIO SAGITTARIO (m 1660): 1) Polacca (A. Quadri), 2) Fanaka. 5 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 17; 12, 28 (67) 90. PREMIO TORO - Corsa Totip - Corsa Tris Montebello (m 1670): 1) Cristoff (C. de Zuccoli), 2) Alipang, 3) Monguelfo. 13 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 268; 75, 32, 28 (771) 481. COPPA MONTEBELLO - Finale (m 2080): 1) Aspren (C. Belladonna), 2) Grillo, 3) Sagittarius. 8 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 49; 19, 25, 17 (235) 1890. COPPA MONTEBELLO - Consolazione (m 2080): 1) Fisima (F. Bertoli), 2) Gesualdo, 3) Artheno. 10 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 92; 20, 20, 20 (280) 516. PREMIO ARIETE (m 1660): 1) Aggressore (M. Poggi), 2) Giraglia. 6 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 34; 22, 34 (83) 672.

Totip

1.a CORSA:	1) Cialtrone	1
	2) Hereke	X
2.a CORSA:	1) Gambaron	1
	2) Moncialr Va	2
3.a CORSA:	1) Edda	1
	2) Casciana	1
4.a CORSA:	1) Cosacca	X
	2) Zabatti	X
5.a CORSA:	1) Erborista	2
	2) Bettalo	2
6.a CORSA:	1) Cristoff	2
	2) Alipang	1

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLEMICHE TRA GERUSALEMME E WASHINGTON DIETRO I RAPPORTI CON L'EGITTO

Israele ribadisce il «no» all'Olp

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Alla vigilia della ripresa dei negoziati con Egitto e Stati Uniti sull'autonomia palestinese, Israele ha ribadito il proprio secco «no» a ogni negoziato con l'Olp, anche se l'organizzazione di Yasser Arafat dovesse modificare il proprio atteggiamento e giungere a un'intesa con gli americani.

«La posizione israeliana — ha affermato il segretario del governo Arieh Naor, al termine di una seduta nella quale il consiglio dei ministri ha lungamente discusso quello che considera come un cambiamento del tradizionale atteggiamento americano sul problema palestinese — è che l'organizzazione di assassini nota come Olp non è mai stata, non è e non sarà mai un partner per dei negoziati con lo stato ebraico».

L'affermazione di Naor ha fatto seguito a una serie di mosse e dichiarazioni da parte delle autorità americane, che — secondo Israele — potrebbero preludere a un prossimo mutamento della risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'Onu in modo da renderla accettabile ai palestinesi e, conseguentemente, all'apertura di un dialogo tra Washington e l'Olp.

Approvata dopo la «Guerra dei sei giorni» del 1967 e finora considerata alla base di tutto il processo di pace, la risoluzione parla dei palestinesi solo in quanto «profughi»: Israele ha sempre detto che qualsiasi modifica al testo non farebbe che ostacolare il processo dei negoziati.

Circa il presunto mutamento nella posizione di Washington, il governo di Gerusalemme non ha detto che cosa intenda fare, ma in un breve comunicato ufficiale diffuso al termine della seduta del consiglio dei ministri si afferma che il responsabile del dicastero degli esteri, Moshe Dayan, è stato «autorizzato a dare le necessarie istruzioni» all'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti Ephraim Evron. Lo stesso Presidente Carter ha annunciato di avere in programma un incontro con Evron nel tentativo di appianare i contrasti insorti con lo stato ebraico. Proprio il Presidente degli Stati Uniti aveva suscitato nei giorni scorsi l'ira di Israele, paragonando la resistenza palestinese al movimento americano per i diritti civili.

Altre prese di posizione americane che hanno irritato Israele sono la progettata vendita all'Arabia Saudita e alla Giordania di ingenti quantitativi di materiale bellico e l'atteggiamento al più recente «round» di negoziati per l'autonomia palestinese, dove il delegato degli Stati Uniti sembra aver sposato le tesi egiziane.

Il prossimo quinto «round» dei finora inconcludenti negoziati è in corso di svolgimento nella città portuale di Haifa. Arrivando ieri a Tel Aviv in vista dei colloqui, il primo ministro egiziano Mustapha Khalil è sembrato non dare molto peso alle polemiche in corso tra Gerusalemme e Washington, dicendo: «A dispetto delle difficoltà, non si vede perché i negoziati non dovrebbero continuare».

Fabio Cannillo

Attentato a Gerusalemme con due feriti

GERUSALEMME — Due arabi della Cisgiordania occupata sono rimasti ieri feriti nel centro di Gerusalemme in seguito all'esplosione di una carica a orologeria. Secondo quanto ha riferito un portavoce della polizia, l'ordigno è scoppiato pochi minuti prima delle 10 (ora locale) nel vasto piazzale retrostante il municipio, attraverso il quale passava fino al 1967 la linea di demarcazione tra la parte ebraica e la parte araba della città.

Uno dei due feriti — un impiegato del municipio — è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni e subirà con ogni probabilità l'amputazione di entrambe le gambe. Le condizioni del secondo ferito sono invece state definite «non gravi».

L'attentato è stato rivendicato in serata dal «Fronte democratico per la liberazione della Palestina» con un comunicato diffuso a Damasco nel quale si parla di «diversi israeliani» feriti. L'attentato, afferma il comunicato del Fdlp, è stato effettuato da una squadra clandestina delle «forze interne che operano all'interno della Palestina occupata».

Il Cairo punta sugli USA nei negoziati per il M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HAIFA — *La quinta fase dei lavori della commissione tripartita Egitto-Israele-Stati Uniti si aprirà oggi ad Haifa sullo sfondo di divergenze tra le posizioni egiziana e israeliana, ma anche con la speranza che ancora una volta gli Stati Uniti riescano a trovare una formula di compromesso che consenta di giungere a una soluzione su alcuni punti, o — almeno — di consentire la prosecuzione del negoziato.*

Tre punti di divergenza sono chiaramente indicati nel documento che il primo ministro e ministro degli esteri egiziano, Mustafa Khalil, sottoporrà ai suoi interlocutori israeliano e americano.

Il documento egiziano afferma infatti che: gli abitanti arabi della parte orientale di Gerusalemme fanno parte della Cisgiordania e a tale titolo devono partecipare alle elezioni per la nascita del governo autonomo dei territori attualmente occupati; le elezioni devono svolgersi sotto il controllo di un organismo internazionale; l'autonomia deve riguardare tanto gli abitanti quanto i territori della Cisgiordania e di Gaza, mentre il governo che nascerà dalle elezioni dovrà disporre di poteri esecutivi, legislativi e giudiziari e non essere unicamente un organo di amministrazione interna.

Inoltre, l'Egitto si augura che Israele accetti quanto prima la partecipazione ai negoziati di qualche elemento palestinese che ottenga l'approvazione dell'Olp di Arafat. Per l'accoglimento delle sue richieste, l'Egitto desidera «una chiara azione americana» nei confronti di Israele.

La speranza egiziana di un intervento americano presso Israele per ottenere la partecipazione di esponenti palestinesi al negoziato sull'autonomia e per l'ampliamento delle competenze del governo locale (che dovrà esprimere questa autonomia) è alimentata anche dalle attuali «difficoltà energetiche» attraversate dagli Stati Uniti e dallo stesso Presidente Carter. Sebbene gli altri paesi arabi — compresi i grandi produttori di petrolio — continuino ad opporsi agli accordi di Camp David e al trattato di pace fra Il Cairo e Tel Aviv (in base ai quali si svolgono i lavori della commissione tripartita sull'autonomia in Cisgiordania e a Gaza), l'Egitto sostiene che una maggiore apertura degli americani nei confronti dei palestinesi indurrebbe i produttori di petrolio a mutare progressivamente politica, con vantaggio sia per Washington, sia per una soluzione pacifica della crisi del Medio Oriente. Ciò dovrebbe valere particolarmente in questo momento, in cui l'Iraq e la Siria sono bloccati dalle profonde divergenze che le oppongono, mentre l'Iran deve affrontare urgenti questioni interne di governo e di orientamento politico.

Arrivando a Tel Aviv in vista dei colloqui che si protrarranno fino a domani e riprenderanno tra due settimane ad Alessandria d'Egitto, il primo ministro egiziano Mustapha Khalil ha dato prova di un certo ottimismo, dicendo che «a dispetto di tutte le difficoltà, non si vede perché i negoziati non dovrebbero proseguire».

«Non ci sono problemi che due paesi i quali vogliano veramente la pace non possano superare», ha dichiarato a sua volta il capo della delegazione israeliana Yosef Burg, il quale ha però aggiunto che ci vorrà «molta volontà da entrambe le parti» per giungere a un'intesa.

Le tesi di Israele e dell'Egitto divergono radicalmente sul concetto stesso di autonomia. In due mesi, nelle quattro precedenti fasi di colloqui, non sono stati compiuti sostanziali progressi. Lo stato ebraico insiste per limitare il progettato autogoverno al campo strettamente amministrativo, mentre — appoggiato a quanto pare dagli americani — l'Egitto auspica una autonomia palestinese dotata anche di poteri legislativi e giudiziari.

Un altro punto di contrasto riguarda le elezioni per il consiglio autonomo, che Israele vorrebbe limitare alla Cisgiordania e a Gaza, mentre egiziani ed americani insistono per farvi partecipare anche gli abitanti della parte araba di Gerusalemme. Ma si sa che lo stato ebraico considera la Gerusalemme araba parte integrante del proprio territorio.

F. C.

Ultima ora

NELLE CANARIE

Dirottano un Dc-9 3 legionari tedeschi

ISOLE CANARIE — Tre tedeschi della Legione straniera spagnola hanno dirottato ieri sera un aereo della compagnia «Iberia», ingiungendo al pilota di dirigersi sull'Africa (probabilmente la Nigeria).

I legionari tedeschi hanno fatto irruzione a bordo del Dc-9 appena atterrato sull'isola di Fuenteventura e hanno impedito a parte dei passeggeri di scendere. Dopodiché hanno ordinato di riempire di carburante i serbatoi dell'aereo e hanno poi costretto il pilota a decollare con ancora a bordo 23 passeggeri, più due donne adibite alle pulizie.

I tre pirati erano arrivati all'aeroporto a bordo di una jeep rubata a una pattuglia della polizia militare, alla quale hanno sottratto anche le armi.

A SAN SALVADOR

Prete assassinato durante la messa

SAN SALVADOR — Un sacerdote cattolico è stato ucciso a colpi di mitra nel suo villaggio di San Esteban Catarina, 50 chilometri a Est di San Salvador, mentre stava officiando la messa nella chiesa locale. La vittima è padre Alirio Napoleon, di 49 anni.

PER LA «MISSIONE PROFUGHI» DELL'ITALIA

Zamberletti ad Hanoi

HANOI — L'on. Giuseppe Zamberletti, commissario governativo per i soccorsi ai profughi del Vietnam, ha compiuto una breve visita ad Hanoi, dove si è incontrato con Mai Van Bo, direttore dell'ufficio Europa occidentale al ministero degli esteri vietnamita.

Si è appreso che vi è stato «uno scambio di vedute franco e cordiale». Zamberletti ha manifestato all'interlocutore la «sorpresa» del governo italiano per le proteste vietnamite circa l'operazione di soccorso ai profughi compiuta nel Mar cinese meridionale da tre unità della Marina militare italiana e ha ribadito che tale operazione aveva finalità puramente «umanitarie».

Da parte sua, Mai Van Bo ha ribadito che tali operazioni vengono considerate dal governo di Hanoi «un incitamento all'emigrazione illegale» e ha riaffermato che il Vietnam è favorevole all'«applicazione integrale» delle misure decise dalla recente conferenza ginevrina sui profughi indocinesi. Ha rivelato che sulla «questione profughi» vi è «un ampio accordo» tra Vietnam e paesi dell'Asean (Associazione dei paesi del Sud-Est asiatico). Bo ha infine ringraziato Zamberletti per la presa di posizione italiana contraria alla decisione della Cee di sospendere gli aiuti alimentari al Vietnam.

Intanto la «Pravda» definisce una «gigantesca farsa» l'operazione messa in atto dalle unità della Settima flotta americana per salvare i profughi indocinesi. Il giornale sovietico aggiunge che la presenza delle navi da guerra al largo delle coste vietnamite «mette in pericolo la pace del Sud-Est asiatico».

«Furono i cannoni di questa flotta a radere al suolo i villaggi costieri e affondare i pescherecci. Furono dalle sue portaerei che decollarono i Phantom carichi di bombe. La Settima flotta non fu soltanto la principale componente dell'intervento americano, essa fu anche il macellaio del popolo vietnamita. Oggi, come epilogo di una tragedia recente si viene a recitare questa farsa cinica e sacrilega: una forza da combattimento della Settima flotta è stata inviata fino alle sponde vietnamite per salvare i profughi».

OPINIONI DI UN ESPERTO AMERICANO

Guerre spaziali? Ma è fantascienza!

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — *I satelliti militari sovietici e americani affollano con ritmo crescente lo spazio, ma ipotizzare oggi una guerra spaziale è prematuro: un conflitto del genere è attualmente pura fantascienza. Lo sostiene il generale dell'Aeronautica americana Richard Henry, un esperto in materia. L'alto ufficiale comanda infatti il quartier generale della Space and Missile Systems Organization, che ha sede a Los Angeles. Un organismo che dispone ogni anno di un bilancio di due miliardi e mezzo di dollari e che in questi giorni celebra i suoi 25 anni.*

«I progressi fatti nel settore, da quando i russi lanciarono il primo Sputnik, ci inducono a essere molto cauti in tema di previsioni sui traguardi che potranno essere raggiunti nei prossimi 25 anni», ha dichiarato il generale Richard Henry in un'intervista.

«La guerra elettronica è oggi una realtà. Per quanto riguarda lo spazio, esso è parte vitale di questa nuova prospettiva militare. Ma per quanto le cose cambino, gli obiettivi rimangono essenzialmente quelli di quando le guerre si combattevano con le frecce e gli archi. Tutto si rifà alla storia della strategia militare, al principio fondamentale della posizione più alta. I comandanti hanno sempre cercato di conquistare i monti e le colline che dominavano il campo di battaglia. In questo modo essi potevano rendersi conto di che cosa accadeva».

Parlando delle attuali operazioni nello spazio, il generale sostiene che attualmente esse mirano soprattutto a raccogliere e trasmettere informazioni militari. «Nella storia le battaglie si sono perdute perché i comandanti ignoravano i movimenti del nemico, non erano in grado di mettersi in contatto con i loro uomini, non sapevano con esattezza la dislocazione dei loro soldati o venivano colti di sorpresa dalle variazioni del clima. E' proprio per queste funzioni logistiche che lo spazio è oggi per noi così importante», ha sottolineato il generale.

Oggi lo spazio — e con esso i satelliti — costituisce per gli strateghi della guerra la montagna e la collina di una volta: una gigantesca ed efficiente centrale di supporto che consente di osservare il potenziale nemico, anticipare i cambiamenti meteorologici, scambiare messaggi tra i comandanti, le loro navi, i loro uomini e gli aerei sparsi nel mondo.

«Ipotizzare conflitti come quelli resi famosi dal cinema (basti pensare alle battaglie di "Guerre stellari" di George Lucas), vuol dire tuttavia perdere di vista la realtà e dimenticare che esistono dei trattati che vietano all'uomo di trasformare lo spazio in campo di battaglia», sottolinea il generale Henry, che non può ignorare però l'esistenza dei satelliti-killer, ordigni di altissima precisione in grado di intercettare e distruggere i satelliti nemici.

«Sappiamo che i sovietici hanno messo a punto un sistema anti-satellite che noi, per ora non possediamo, anche se lo stiamo realizzando. Si tratta di mezzi che non impiegheremo mai se non dietro espresso ordine del Presidente. Un sistema del genere ha per noi un solo scopo: proteggerci».

A. P.

MA SONO STATI ELETTI ANCHE POLITICI «DISSIDENTI»

Teheran: emerge Taleghani nel voto per la Costituente

TEHERAN — L'ayatollah Mahmud Taleghani, stimato tanto dalla gerarchia religiosa iraniana di cui fa parte quanto dalle sinistre e in particolare dai comunisti, è il candidato che ha ottenuto il maggior numero dei voti nella circoscrizione di Teheran, dove saranno eletti 10 dei 73 membri dell'assemblea costituente iraniana. I risultati sono ancora parziali, ma — almeno per quanto riguarda la capitale — grossi mutamenti sembrano poco probabili. Taleghani, si afferma, sarà probabilmente il presidente dell'assemblea di esperti eletta per esaminare ed eventualmente modificare la nuova costituzione islamica dell'Iran.

Altro dato di rilievo è la mancata elezione dell'ayatollah Khalkhali, il discusso presidente dei tribunali rivoluzionari, che aveva impostato la propria campagna elettorale sul fatto di aver mandato davanti ai plotoni di esecuzione almeno duecento persone, tra le quali ex ministri e generali dell'esercito.

Sempre secondo dati parziali, tra i dieci eletti ci sarà probabilmente anche una donna, Monira Gorgi, di 48 anni, unica personalità femminile tra i candidati del «Partito della repubblica islamica», che fa capo all'ayatollah Khomeini. Nella biografia ufficiale della signora Gorgi si afferma che essa si dedica da vent'anni allo studio e all'insegnamento della religione.

Al secondo posto nell'elenco degli eletti, subito dopo Taleghani, figura l'economista islamico Abul Hassan Banisadr, seguito immediatamente dall'ayatollah Ashiq Hassan Montazeri. Entrambi sono ritenuti membri del Consiglio rivoluzionario, l'organismo al quale fa capo praticamente ogni autorità e la cui composizione è teoricamente segreta.

Nella costituente saranno però rappresentati anche gruppi dissidenti che a volte si sono trovati in contrasto con l'ayatollah Khomeini e i suoi più stretti collaboratori. Per quanto il «Partito repubblicano del popolo islamico» dell'ayatollah Shariat Madari abbia ritirato per polemica i suoi collaboratori alla vigilia delle elezioni — così come hanno fatto i principali movimenti dell'opposizione laica quegli intellettuali «controcorrente» che si sono presentati a titolo personale hanno ottenuto abbastanza voti per essere eletti. E' il caso dello scrittore rivoluzionario Haj Syed Javadi e di Abdul Karim Lahiji, noto per le sue campagne in difesa dei diritti civili, che figurano rispettivamente all'ottavo e al decimo posto.

Bakhtiar da Parigi lotterà contro Khomeini

PARIGI — L'ex primo ministro iraniano Shapur Bakhtiar, esule in Francia, ha dichiarato in una intervista a una radio privata francese che «una esplosione, un rapido cambiamento in Iran è assolutamente inevitabile». Ha aggiunto che intende «formare gruppi di lavoro per prendere contatto con gli iraniani che si trovano all'estero e con quelli che si trovano in Iran, soprattutto tra gli intellettuali e la piccola borghesia».

Bakhtiar ha negato di avere alcun contatto con lo Scià o con generali iraniani in esilio. «Ciò che voglio — ha detto — è continuare la lotta nel quadro democratico e social-democratico. Il disordine non comincerà con me». Infine ha aggiunto che spera di tenere, «entro un mese al più tardi, una conferenza stampa molto più ampia con particolari più precisi».

Una tragedia ecologica



Golfo del Messico — Il pozzo petrolifero che da due mesi versa in mare centinaia di migliaia di tonnellate di petrolio. Nonostante le misure prese, si prevede che non sarà possibile bloccarlo prima di ottobre. Si teme una tragedia ecologica senza precedenti per le coste messicane e americane. Il disastro è stato causato dalla rottura di una conduttura.

LO AFFERMA L'EGIZIANO «AL AHRAM»

La mano di Damasco nel putsch in Iraq

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Sarebbe stato ispirato dal governo siriano e preparato sin dal 1975 il recente fallito colpo di stato avvenuto in Iraq contro il Presidente Saddam Hussein. Lo afferma il quotidiano cairota «Al Ahram», venuto in possesso della confessione resa da Hussein el Mashady, uno dei principali protagonisti del «putsch», e di altro materiale di notevole importanza. I dirigenti di Damasco avrebbero fornito denaro ai congiurati e si sarebbero detti disposti a inviare in Iraq soldati siriani debitamente camuffati da militari iracheni.

L'organizzazione del complotto — scrive «Al Ahram» — risale al 1975. Alla congiura parteciparono oltre cinquanta esponenti del Baath, il partito di governo dell'Iraq, con il dichiarato obiettivo di anticipare i tempi dell'unione fra Siria e Iraq.

A mettere sul chi vive il Presidente Hussein fu l'arresto di Abdel Hussein el Mashady, segretario generale del consiglio della rivoluzione fino al 12 luglio scorso. Mashady rese una confessione piena e fece i nomi dei suoi complici, che furono arrestati mentre partecipavano ai lavori del Baath. Vennero portati via in manette dall'aula sotto gli occhi del Capo dello Stato.

Mashady — continua «Al Ahram» — ha indicato in Mohamed Ayesh, ex presidente della confederazione sindacale irachena e componente il Consiglio della rivoluzione, il cervello della congiura. Fu Ayesh ad avvicinare e coinvolgere nei preparativi del «putsch» Ghane Badel Galil, Mohammed Mahgib, Adnan Hussein e lo stesso Mashady, tutti dirigenti di primo piano del Baath.

Per finanziare l'impresa, Ayesh — secondo il giornale del Cairo — si rivolse ai siriani. Da essi ottenne centinaia di migliaia di dollari, che gli vennero consegnati dall'addetto militare siriano a Bagdad. Ma nella confessione Mashady va oltre e sostiene che il complotto ebbe il pieno assenso del Presidente Assad, il quale sostenne la necessità di abbreviare al massimo i tempi.

L'istituzione di commissioni incaricate di studiare i tempi e i modi di attuazione dell'unificazione fra la Siria e l'Iraq fece il gioco dei congiurati, che senza suscitare sospetti poterono così recarsi a loro piacimento in Siria e avvicinare Assad. Per poter meglio realizzare il piano i «congiurati» cercarono di ritardare di un anno le dimissioni dell'allora presidente iracheno Bakr, malato. Ma il progetto non si realizzò, e Ayesh decise di passare quanto prima all'azione, confortato in questo dal parere di Assad.

Dopo la confessione resa da Mashady, il Presidente Hussein partecipò ai lavori del «Consiglio della rivoluzione» attaccando duramente Assad. «Hafez el Assad è un vero criminale. Non immaginavo che si sarebbe spinto così oltre nei suoi crimini mentre trattavo con lui l'unità», avrebbe detto il Presidente iracheno all'assemblea.

Secondo «Al Ahram», i «traditori» sarebbero stati già giustiziati. Fu sempre il giornale cairota a dare in anteprima la notizia del fallito colpo di stato contro l'attuale regime di Bagdad.

A. P.

Golpe incruento in Guinea Equatoriale

MADRID — La Guinea Equatoriale — il piccolo stato africano nel Golfo di Guinea — ha un nuovo governo. Il presidente Francisco Macias Nguema, al potere dal 12 ottobre del 1968 (dopo 190 anni di dominazione spagnola), è stato estromesso da militari che hanno assunto il potere. Il golpe, secondo quanto riferisce da Malabo l'emittente locale, è stato incruento: «Il nuovo Consiglio militare supremo, diretto dal col. Teodoro Obiang Nguema Mbasogo, rispetta la carta delle Nazioni Unite e quella che regola i rapporti dell'Organizzazione degli stati africani».

Macias Nguema è stato arrestato venerdì nel suo villaggio natale di Mongomo. Definito da Amnesty International uno dei più brutali e spietati dittatori del mondo, si era autoproclamato nel luglio del 1972 presidente a vita.

Da allora Macias Nguema ha esercitato un potere assoluto, eliminando con la forza tutti i suoi oppositori. Migliaia di persone sono state sommariamente giustiziate e altre migliaia hanno abbandonato il paese. Secondo il quotidiano britannico «The Observer», Macias Nguema aveva trasformato il paese nel «campo di concentramento dell'Africa».

Macias Nguema era stato eletto capo dello stato durante le elezioni svoltesi nel 1967, quando aveva battuto di misura, per cinquemila voti, il suo antagonista Bonifacio Ondo Edu. Quest'ultimo aveva tentato di impadronirsi del potere nel 1969, ma il suo tentativo fallì ed egli venne giustiziato senza processo.

Nuove elezioni nello Zimbabwe-Rhodesia

LUSAKA — La Gran Bretagna ha accettato di sovrintendere a nuove elezioni nello Zimbabwe-Rhodesia, dopo la messa a punto di una nuova costituzione e lo svolgimento di colloqui che coinvolgano tutte le parti interessate. Tale decisione è scaturita ieri nel corso di incontri svoltisi nella residenza del presidente dello Zambia, Kuanda.

Fonti bene informate hanno detto all'agenzia Reuter che la Gran Bretagna si incaricherà di redigere la nuova costituzione per lo Zimbabwe-Rhodesia, organizzare una serie di colloqui con tutte le parti interessate, sovrintendere a nuove elezioni. Tali proposte saranno comunicate venerdì dal primo ministro britannico signora Margaret Thatcher al governo di Londra.

NASCE PER LA PRIMA VOLTA UNA SCIMMIA IBRIDA, BARNARD RIFIUTA DI TRAPIANTARE UNA TESTA

Mostri naturali, mostri di laboratorio

Si affacciano alle soglie della realtà i miti dei mostri umani e animali affiorando dalla storia più antica. Il Minotauro era mezzo uomo e mezzo toro, gli egizi raffiguravano i loro dei come uomini con la testa d'animali. La mitologia, in tempi assai più recenti, vestirà poi i panni della scienza medica e biologica, obnubilata dalla pazzia del ricercatore: ecco allora il laboratorio del dottor Frankenstein partorito dalla fantasia di Mary Shelley, ecco l'isola del dottor Moreau disegnata dalla penna di H.G. Wells. L'uno tentava di dar vita a un uomo «assemblato» con organi di cadaveri, l'altro di tramutare gli uomini in bestie.

Due notizie, sfalsate di pochissimi giorni, paiono ora aver rilanciato questi tenebrosi orrori, sia pure in chiavi diversissime tra loro. Da Atlanta, in Georgia, giunge conferma che per la prima volta è nata una scimmia ibrida da due genitori di specie diverse liberamente accoppiatisi nella gabbia dello zoo locale. Da Città del Capo Christian Barnard rifiuta per motivi etici una consistente offerta (si parla di 200 milioni di lire) per prestare la propria consulenza al trapianto di una testa da un uomo a un altro.

La prima notizia, almeno all'apparenza, non sembra risvegliare curiosità e interessi men che scientifici. La scimmietta, partorita or sono quattro anni (e battezzata Shawn Shawn) da una «siamang» asiatica unitasi a un gibbone pure proveniente dalle foreste della penisola indocinese, costituisce infatti il primo esempio conosciuto di primate ibrido nato da due «specie geneticamente diversissime l'una dall'altra. Il gibbone possiede nelle sue cellule 44 cromosomi, la «siamang» ne possiede 50: l'ibrido originato dalla loro unione ne ha ereditati 22 dal padre e 25 dalla madre, per un totale di 47, presentando quindi caratteristiche provenienti da ambedue le specie.

Normalmente la differenza cromosomica rende assai difficile o addirittura impossibile la fecondazione tra individui di specie geneticamente lontane tra loro. I pochi esempi conosciuti (il mulo, che nasce da una cavalla e da un asino; il bardotto, figlio d'un cavallo e d'un'asina) sono per di più sterili, non possono dare origine a una discendenza. I genetisti americani non escludono invece — non sappiamo in base a quali assunti — che Shawn Shawn possa aver figli, diventando quindi capostipite d'una nuova specie di scimmie. Il che — se avvenisse veramente — avrebbe importanti implicazioni anche dal punto di vista evoluzionistico, tendendo a suffragare certe recentissime tesi secondo le quali nuove specie possono sorgere non tanto da una lunghissima serie di piccole mutazioni nell'arco di migliaia d'anni, quanto piuttosto da occasionali ma decisivi incroci di materiale genetico proveniente da specie diverse.

Come fare a meno di chiedersi, a questo punto, se non sia possibile anche l'incrocio tra l'uomo e la scimmia, che hanno in comune lontanissimi progenitori e la cui «barriera genetica» può esser fatta risalire a 5 o 6 milioni d'anni fa, pari a 300 o 400 mila generazioni? Teoricamente, l'incrocio tra un uomo (o una donna) e una delle grandi scimmie africane potrebbe anche dare origine a un embrione vitale, forse addirittura a un feto: ma appare largamente improbabile (oltreché mostruosa) l'eventualità della nascita d'un tale ibrido. Eppure, tre anni fa, ricordiamo d'aver letto a Londra, sul «Times», di una ragazza inglese di costumi disinvolti che si offriva per un esperimento d'incrocio con una scimmia. Riedizione in chiave parascientifica dell'eterno mito della bella e la bestia, antologizzato cinematograficamente nei fotogrammi di «King Kong»?

Di altra natura appare il «gran rifiuto» opposto da Barnard per partecipare — sia pure indirettamente — al trapianto della testa (e quindi del cervello) d'un individuo, sponsorizzato, a quanto si dice, da un settimanale americano. Il «no» del pioniere dei trapianti di cuore è stato provocato da motivi di ordine sia morale, sia scientifico. E' ben vero che da parecchi anni in qua i sovietici sono in grado di innestare su un cane una seconda testa, e che l'équipe americana del prof. White al Metropolitan General Hospital di Cleveland è riuscita a mantenere in vita un cervello di scimmia estratto dal corpo. Lo scopo di certi esperimenti è quello di affinare le tecniche chirurgiche, di studiare l'effetto dei farmaci sul funzionamento del cervello.

Ma in questi casi — e lo stesso Barnard ha detto di averne fatta esperienza diretta su un cane — l'organo trapiantato è solo parzialmente vitale, capace di rispondere a stimoli elementari con il battito delle ciglia e la salivazione, ma non certo di guidare il funzionamento del corpo. Anche ammesso che con le tecniche più avanzate della chirurgia del freddo si riesca a mantenere la circolazione del sangue durante il trapianto per evitare danni irreversibili al cervello, non si vede invece come sia possibile collegare tutte le terminazioni nervose, specie quelle tra i due tronconi del midollo spinale. Il corpo, quindi, rimarrebbe del tutto paralizzato. E in tal caso, che senso avrebbe innestare una testa col cervello funzionante su un corpo fisicamente valido quando la prima nulla potrebbe fare per governare il secondo? Si tratterebbe soltanto d'una macabra acrobazia chirurgica, per quanto d'altissimo livello.

Fabio Pagan

INCIDENTE AEREO

E' morto l'attore Frederick Stafford

LUCERNA — L'attore australiano Frederick Stafford — protagonista della serie di film dedicata all'agente segreto «Oss 117» — è morto in una collisione fra due aerei da turismo avvenuta il 28 luglio presso il lago di Sarnen, in Svizzera. Solo ieri è giunta la conferma dalla polizia sull'identità delle tre vittime.

Stafford — che aveva avuto anche un ruolo importante nel film «Topaz» di Alfred Hitchcock — aveva 51 anni. Viveva da otto anni a Zurigo, dove era conosciuto con il suo vero nome: Fredrich Strobl.

Campagna «Odissea '79» Pallone difettoso

TRAPANI — Il primo pallone stratosferico per ricerche scientifiche della campagna «Odissea '79» del Consiglio nazionale delle ricerche è stato lanciato ieri mattina alle 6.30 dalla base di Trapani-Milo.

Dopo una salita regolare sino alla quota di 14 mila metri, durante la quale tutte le apparecchiature di volo e gli esperimenti hanno funzionato alla perfezione, è stata riscontrata un'avaria del pallone. Allo scopo di impedire una eventuale caduta in mare del carico, la sala operativa della base di Milo ha deciso di inviare il telecomando di sgancio. Contemporaneamente è scattato il piano di emergenza e il carico è stato localizzato in discesa a circa cinque chilometri a Nord di Petralia Sottana.

Sul posto si sono recate le squadre di recupero della base. Il carico, di circa una tonnellata, comprende esperimenti francesi per studiare gli effetti dei raggi cosmici su vari organismi viventi.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Sabato 4 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Biasci in Varin
di anni 42

Ne danno il doloroso annuncio
— il marito GRAZIANO con i figli ANTONIO, MARIAGRAZIA e LUCIA
— la mamma ANITA
— il fratello SEBASTIANO con la moglie LIDIA e il figlio FABIANO
— gli zii ALBA, ARTURO, ANTONIETTA
— i suoceri VITTORIA ed ELISEO VARIN
— le congiunte famiglie BULIAN, MORONI, POCECCO, SALA e STOCCO

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 presso il Cimitero del Villaggio del Pescatore di Duino.

Trieste-Duino, 6 agosto 1979

†

Il giorno 4 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Jercog

Dà il doloroso annuncio la moglie MARIA con i figli MERI e DARKO, nuora WILMA e genero RADO, nipoti VIVIANA, GABRIELLA, RENZO e CARLO, amici e parenti tutti.

Un grazie ai medici e personale tutto della III Geriatria. Un grazie particolare al dottor SERGIO PARCO.

I funerali avranno luogo martedì giorno 7 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà e diretti a San Dorligo.

Bagnoli-San Dorligo, 6 agosto 1979

†

Ieri, all'Ospedale Civile di Monfalcone, è mancato all'affetto dei suoi cari

Aristide Spanghero
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio SANDRO, i fratelli GIACOMO e SILVIO, la suocera, le cognate, il cognato e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Turriaco oggi lunedì 6 agosto alle ore 18.

Monfalcone-Turriaco, 6 agosto 1979

†

Si è spento ieri a Milano dopo brevissima malattia il nostro caro

Mario Postogna

La moglie MARGHERITA, le sorelle, il fratello (assente), le nipoti, assenti e presenti e parenti tutti annunciano con grande dolore la Sua scomparsa.

Trieste, 6 agosto 1979

ANNIVERSARIO

Nel quarto tristissimo anniversario della dipartita del carissimo

MONS. DOTT.
Attilio Mauro

Lo ricordano la sorella LIDIA con il marito MAURIZIO OTTOCHIAN, la nipote FIORENZA con il marito LUCIO DI JULIO e l'amatissimo pronipote MAURIZIO.

Una S. Messa sarà celebrata al Cimitero di S. Anna in Trieste, il giorno 8 agosto, alle ore 18.30.

Udine, 6 agosto 1979

6.8.1976 6.8.1979

DOTT.
Vincenzo Parlato

Con immutato affetto e con crescente rimpianto, ti ricorda sempre

tua moglie ETTA

Trieste, 6 agosto 1979

6.8.1969 6.8.1979

Nel decimo anniversario della tua dipartita

Cairoli Zuliani

sei sempre vivo e presente nei nostri cuori.

I FAMILIARI

Trieste, 6 agosto 1979

ANNIVERSARIO

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giulia Auber Giorgi

la figlia MILLY, il marito ALBERTO, i parenti tutti La ricordano sempre con amore.

Trieste, 6 agosto 1979

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Vinicio Madrisani

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 agosto 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Emilio Formica

la moglie, i figli, i parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 6 agosto 1979

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	07.00	10.50
	14.50	18.45
Atene	11.10	18.15
Barcellona	07.00	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	21.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.23
Francoforte	07.05	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.20	16.05
Londra	07.00	09.50
	14.50	18.00
Madrid	14.50	20.15
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	16.40
Parigi	07.00	10.25
	14.50	20.55
Stoccolma	07.00	13.50
Stoccarda	14.50	21.30
Zurigo	07.00	09.00
	14.50	16.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	19.20	22.50
Atene	17.45	22.00
	19.05	22.50
Barcellona	14.45	22.50
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Copenaghen	16.25	22.50
Düsseldorf	08.00	14.10
	14.45	22.50
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	09.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	12.55	17.50
Monaco	17.50	22.50
New York	19.20	14.10*
Parigi	11.10	14.10
	17.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

* Il giorno dopo

ati

LINEE AEREE NAZIONALI

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.15	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.40	10.30
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	16.15
	18.30	22.56
Cagliari	07.30	10.45
	11.20	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.20	11.30
	11.10	17.45
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lampedusa	07.30	15.25
Milano	07.30	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	11.15	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.33
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.54	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lampedusa	16.15	22.00
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	14.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.15	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.40	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34331. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658963 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e diincasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 13420 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 13420 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 13420 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari, Gambini 27-A. 755868. 724092. 13326 CC

ANTENNA Capodistria Montecarlo, Telequattro Teleantenna, Telebarbara, Triestemia, specializzati colori, installazione minimo costo, preventivi gratuiti, 763545. 13490 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telebarbara, Capodistria, ripariamo transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, via Settefontane 1, tel. 741317. 13253 CC

ANTENNE Telequattro Capodistria Tele Barbara, Montecarlo, specializzati colori, installano minimo costi, riparazioni televisori. Tel. 763545. 1887 CC

AVVOLGIBILI in plastica e legno tende alla veneziana e verticali tendoni e capottine da sole porte a soffietto. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050281 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici, idraulici. 829168. 13489 CC

ESEGUONSI restauri casette, rifacimento facciate, coperture coppi. Tel. 725266. 13432 CC

ESEGUIAMO vuotature appartamenti, cantine soffitte, traslochi, trasporti in genere, prezzi modici. Tel. 823500, ore pasti e serali. 13422 CC

MONTONI pelle borsette stivali salotti ecc., pulisce tinge garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 13473 CC

PITTURIAMO olio, tempera case, appartamenti, uffici, negozi, prezzi modici. 31650.

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

ALIMENTARI cerca commesso pratico banco salumi pronta assunzione, ottimo trattamento. Tel. 775571. 13428 D

COMMESSI/E cercansi per negozio alimentari. Concina, via Cellini 2, Tel. 61129. 13301 D

SOCIETA' operante campo petrolifero ricerca per propri cantieri seguente personale: operatori movimento terra, autisti, operai comuni, saldatori, elettricisti industriali, idraulici disposti trasferimenti, ottimo trattamento retributivo. Tel. (0521) 804327-8-9. 07000 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

LAUREATA in fisica impartisce lezioni matematica e fisica, Trieste, tel. 411138. 625 G

PROFESSORE impartisce lezioni di matematica fisica chimica. Tel. 44022, ore pasti. 13494 G

STUDENTESSA scuola interpreti impartisce lezioni inglese. Tel. 417137. 13492 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

L'INAIL di Pordenone loca, allo stato, appartamento sito al primo piano di palazzo San Marco, uso ufficio, inintermediari, al canone di lire 35.000 mq annuo. Rivolgersi alla locale direzione Inail. 050276 I

MONFALCONE centro affittasi appartamento ammobiliato 2 camere soggiorno bagno garage. Tel. 41092. 695 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI in affitto casetta o quartiere con orto nella zona carsica tra Pese e Visogliano. Telefonare 773430, ore serali. 13445 L

STUDENTE universitario venuto dall'estero cerca in affitto appartamento ammobiliato, telefono 759698, ore 8-20.

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti e altro anche banale, compero. Tel. 793972, abitazione 941027. 13346 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Tel. 793972, abitazione 941027. 13346 NN

OCCASIONE vendo camera armadi 4 stagioni soggiorno lire 150.000 in ottime condizioni, martedì 796498 - 751410. 13491 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

ACQUISTANSI oro 7250 grammo (secondo titolo), argento. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 12965 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 505373 O

DARWIL acquista ORO

anche rottami pagando fino a lire 7.350 al grammo secondo titolo e specie. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

PULITE da soli montoni antilopi, pellami con «PREBEN». Drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti, corso Saba 14. 13473 O

ALIMENTARI

OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. distribuzione bevande di marca sino a sabato 18 agosto la birra Forst a un prezzo molto conveniente: 320 2/3 vetro a rendere, 390 2/3 vetro a perdere, 230 1/3 vetro a perdere, 290 lattina. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliericci 2, oppure ordinatela telefonicamente ai n. 569602, 418762, 793661. 13378 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Severo 65 vi invita ad una visita per darvi la gamma delle vetture nuove pronta consegna pagamento 36 mesi senza cambiali massime valutazioni. Occasioni garantite selezionate: 500 64, 68; 850 Special 69; 128 Coupé SL 72 73; 124 Spec. 69; 131 1300 5 marce Special 77; 131 Special 78; 132 GLS 75; 127 74, 72; Alfa Romeo 2000 GTV 73; VW Passat 1300 74; Ford Escort 1100 72; gas; prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 237. T.A. 1414 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Sunbeam, Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 126, 127, 128, 128 coupé, 128 fam., 124, AR GTJ 1300, GT 1600, GT 1750, Mini 90 L, Mini 850, Renault 6, 5 TL, Ford Fiesta 950 L Escort XL, Taunus 1300 XL, Maggiolino 1300, NSU 4L, 1200 TT, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0 LS, 1250 TC, Simca 1000 LS-GLS, Rally 1, 1100 GLS Special, 1301 S, Horizon SX automatica, Chrysler 160 LS automatica. 13339 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1, prenotate la vs Citroen nuova, pronta consegna, massime valutazioni vs usato. Pagamento in 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 500 L 71, Giannini 650 NP 71, Fiat 128 coupé SL 73, Mini 1000 72, Citroen Dyane 6 76, GS 1220 74 72 71, DS special 73 cx Pallas 77. Alfasud 72 73. Alfetta 1.8 76, moto Benelli 250 75, 650 75, 750 6 76, motorini MBA nuovi. Occasione Matra Simca Ranch 79. 1405 Q

A 112 Elegant 71 perfetta Lire 1.350.000 trattabili. Tel. 767523. 13486 Q

ALFAROMEO ZANARDO RI VENDITORE AUTORIZZATO in via del Bosco 20, tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 200 78 77 Alfetta 1.6 75 Giulia super 1600 72, Giulia 1.3 72 73 74, GT junior 72, Alfasud super 78 Alfasud L 75. FIAT 130 coupé aria condizionata 73, 127 sport 79, 127 3 porte special 1050 78, 127 special 77, 127 3 porte 76. RENAULT 14 TL 77, 5 TS 76. CITROEN GS 1200 familiare 77 L.N. 78. RANGE ROVER 77. Sul NOSTRO USATO 2 MESI DI GARANZIA. VISITATECI. 1452 Q

AUTOAGENZIA Fiegl strada di Fiume 19, dispone pronta consegna, nuove di fabbrica: 127, 128, 128 Abarth, Lada 124 familiare. Lada Niva, assortimento vetture usate. Permute, facilitazioni senza cambiali. 13395 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto rateizzo; Giulietta 78, Alfetta 1.8 76, Giulia Super 71, Lancia 2000 72, Fulvia Coupé 73, 131 76, 128 75 71, Golf VW 75, Simca 1000 72, Skoda 1050 SL 77 128 Coupé 73, Motore Johnson 20 CV. Acquisto auto usate. T.A. 1283 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Giulietta 1.3 78. Alfetta 1.8 73, Maggiolone 73, VW Maggiolino 68, Alfa 1300 Super 71, Fulvia coupé HF 1600 72. Fulvia coupé 70 71, Renault 6 71, Citroen GS Club 72. Mini 1001 73, 127 72, Simca NS 1100 75, 600 T giardinetta 68, 127 75, 500 D giardinetta, 500 L Giannini 72. 13431 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11; tel. 51400 vende Mini Cooper 1974 facilitazioni pagamento. 12766 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Alfetta 1.6 '77 22.000 km azzurra perfetta. 12766 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Fiat 128 bianca quattro porte, ottimo stato, minimo acconto contanti. 12766 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel, viale Sanzio 11 tel. 51400 vende Opel Kadett '77 32.000 km in garanzia, perfetta, uniproprietario. 12766 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel viale Sanzio 11, tel. 51400 vende con garanzia, minimo acconto furgone Fiat 850 bellissimo. 12766 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 laterale corso Italia. Citroen 2000 cx, Dyane 6, 127 3 p '78, 128 coupé, 850 spyder, Fiesta km 20.000, Fulvia coupé impianto gas, GT junior, Kawasaki 750 seminuovo, Guzzi 250, Ducati, Peugeot, Torpado. Cambi rateazioni. 1404 Q

CAMIONCINO OM 40 portata q.li 15 anno 1975 vendo. Tel. (0481) 2460, ore ufficio. 624 Q

CEDO contratto piccola Citroen LN pronta consegna, sconto 200.000. Telef. 793152-728366. 14405 Q

COMPRO motore buono Fiat 1100 D. Tel. 200363. TA 1451 Q

FIAT 850 coupé 1971, 125 special 72, Dino Spider 2400 impianto gas gancio traino 73, Fiat Campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare. Ford pullmino 71. Tel. 231193. TA 1304 Q

FORD Escort GT 1300 71 vendesi. Tel. 820221. 5-8 Q

LEONCINO ribaltabile e pala meccanica Fiat FL4, 500 furgoncino, Lancia cabriolet, furgoncini 750, 850 e 616 collaud. ti soccorso stradale e normale. Tel. 211193. 1350 Q

SOLTANTO 880 lire per 100 km ciclomotori Benelli, via Della Tesa 37. Concessionaria, ricambi, assistenza Baroncelli. 505270 Q

VENDESI Fiat 128 Rally 1972 L. 1.350.000 trattabili. Tel. 767523. 13486 Q

VENDESI Mini 90 1977 24.000 km uniproprietario L. 2 milioni 500.000 trattabili. Telefono 767523. 13486 Q

VENDO Kawasaki 750 2.000.000 Kawasaki 500 carenata 600.000 (0481) 31681 - 83109. 623 Q

VENDO pullmino 750 850 70, 131 1300 76, R4 71, 128 fam. 72, 127 74, A 112 71, 500 72 AR GT 1300 71, 125 70, 124 68, Opel 1000 72. 850 69. Mini 74. B. Casale 7, tel. 826084. 13329 Q

VOLKSWAGEN Variant 72 e Passat 73 Citroen ID 200 e DS 23 1973, BMW 1800 e 520 75 impianto gas, Peugeot diesel 504 familiare 1974, Alfa Romeo 1300, Junior 70-72, 130 Berlina 71 e 3200 76. Tel. 231193. 1304 Q

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.I. MATTEOTTI, PRONTINGRESSO, 2 stanze, cucina, bagno, 18.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12728 S

A.I. TESA, SEMINUOVO, IV piano, stanza, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. PRONTINGRESSO 31.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 12728 S

A.I. GIARDINO PUBBLICO, pressi, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, PRONTINGRESSO, 24.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4. 12728 S

A.I. SORGENTE ULTIMO APPARTAMENTO OCCASIONE, occupato due stanze, cucina, possibilità doccia. MINIMO CONTANTI 3.000.000. Telefonare lunedì 750777. 12357 S

A.I. CADORNA. OCCUPATO 2-3 stanze, cucina, possibilità bagno. Vendonsi da 8.500.000 a 14.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. 12357 S

A.I. VILLA OPICINA vendesi VILLA LIBERA, 2.000 mq giardino, garage, 3 stanze, salone con caminetto, doppi servizi, ogni comfort. Informazioni ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 12357 S

A.I. ATTICO zona CARLO ALBERTO vista stupenda, mq 240 più terrazze, ogni comfort, vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4. 12357 S

A.I. PINDEMONTE. LIBERO settembre, matrimoniale, due stanzette, saloncino, servizi, box auto e cantina, 60.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 12357 S

A. ACIT S. Giacomo, consegna fine anno. Prezzi bloccati, anche ritiro dell'usato. Disponibile attico con mansarda, e appartamenti salone due stanze doppi servizi, soggiorno stanza cucina tutti comforts, posto macchina. Mutui approvati. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 13380 S

A. ACIT Condominio vicinanze Villa Revoltella, varie grandezze tutti comforts cantina posto macchina mutui approvati, prezzi bloccati, accettansi permute. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13380 S

A. ACIT vendonsi prima entrata mini appartamenti extralusso. S. Lazzaro 3, Tel. 68810. 13380 S

A. ACIT terreno zona verde 400 mq Gabrovizza vendesi 11 milioni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13380 S

A. ACIT libero zona GIULIA due stanze soggiorno-cucinino bagno riscaldamento soleggiato vendesi; altro VALMAURA nuovo 2 stanze soggiorno cucina posto macchina; GHEGA con ascensore 5 stanze stanzetta cucina servizi; VIA MILANO mansarda con finestre cucina doccia 3 stanze; SISTIANA con giardinetto garage; VIA UDINE casa moderna 2 stanze soggiorno - cucinino bagno ascensore vendesi, via S. Lazzaro 3, telefono 68810. 13380 S

A. ACIT libera ottobre mansarda zona Tribunale 2 stanze cucina bagno vendesi, telefono 68810. 13380 S

A. ACIT ZONA RIVE locale mq 300 vendesi, tel. 68810. 13380 S

ACQUISTO contanti 3 camere cucina seminuova zona S. Giacomo tel. 31793. 13472 S

ACQUISTO APPARTAMENTO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, zona ROIANO. Telefonare 61712. 13397 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA», palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui. Prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 14404 S

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino bagno S. Giacomo 17.500.000 vendo tel. 31793. 13472 S

APPARTAMENTO ROIANO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende 17 milioni. Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 13397 S

APPARTAMENTO PICCARDI, primingresso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10, telefono 61712. 13397 S

ATTICO SAN GIOVANNI signorile, 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13397 S

BELLISSIMO RIMESSO NUOVO, 3 stanze, cucina, bagno, PRONTENTRATA, 31 milioni trattabile. Facilitazioni pagamento. VISITARE VIA BELPOGGIO 7, III piano, ore 11-12.30 e 15-30-16.30. 12728 S

BUONARROTI recente costruzione 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10. Telefono 61712. 13397 S

IL QUADRIFOGLIO, passo Goldoni 2, vende via Matteotti casa recentissima: cucina, tinello, matrimoniale, terrazzo. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO, vende Ingros casa nuova, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, box. Telefono 764317. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende Brigata Casale salone, 2 letto, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo. Tel. 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende viale XX Settembre appartamento 120 mq completamente ristrutturato. Tel. 764317.

IL QUADRIFOGLIO vende case sette varie grandezze zone Gretta, Roiano, Rozzol. Telefono 772737. 12-8 S

IL QUADRIFOGLIO vende terreno Muggia costruibile vista stupenda sul mare 1400 mq, prezzo ottimo. Tel. 764317. 12-8 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA viale San Marco, 55: vende appartamenti in costruzione in palazzina nel verde. Mutuo 70 per cento. Agevolazione Regionale. Altri appartamenti nuovi e seminuovi. Prezzi interessanti anche Marina Julia. Telefono 41807. 699 S

SAN GIACOMO casa recente vendesi appartamento due camere cucina due poggioli bagno ripostiglio ascensore riscaldamento. Tel. 31792. 13472 S

SPAZIO Casa vende Commerciale attico luminoso panoramico 1 stanza soggiorno cucina servizi terrazzo mansarda posto macchina tel. 64266. 7/1 S

SPAZIO Casa vende Giulia (zona) luminoso ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno wc poggiolo 28.500.000. Tel. 64266. 7/8 S

SPAZIO Casa vende via Flavia (zona) monolocale in casa recentissima arredato con servizi ripostiglio 23.000.000. Tel. 64266. 7/8 S

SPAZIO Casa vende zona Scorcola prossima consegna lussuosissimo soleggiato grande salone 3 stanze stanzetta terrazzo box cantina. Tel. 64266. 7/8 S

TERRENO 2000 mq Gabrovizza 2600 al metro vendo telef. 31793. 13472 S

VENDO alloggio uso ufficio 200 mq S. Francesco tel. 31792. 13472 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

PENSIONE Stella Alpina - S. Pietro di Cadore, dal 20 agosto 11-12.000, camere con servizi, ottimo trattamento. 0435-62723 e 62690. 144 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

OCCASIONE vendesi pilotina Shetland con Mercury 50 Hp fine 1978, accessoriatissima. Telefonare 758080. 13391 Z

VENDO carrello appendice Elebi 600 perfettissimo, due versioni con centine. 829168. 13489 Z

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.22 L Portogruaro (prosegue per S. Donà dal 18/9 al 29/9; soppresso nei giorni festivi). Dall'1/7 e fino a nuovo avviso con autocorse
6.42 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) WLAB Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.46 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.58 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.38 Ex Venezia S.L.
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania - Palermo - Lecce (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania e Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L.
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.38 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 4/8/1979
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado - Lecce - Bologna (cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.10 R *Rialto - Milano* - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi). (Dall'1/7 e fino nuovo avviso si effettua con autocorse)
15.16 D Venezia S.L.
18.05 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fleg. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Br - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (3) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì sabato dal 28/5 al 27/9
(3) Non circola nei giorni di sabato
(4) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 29/5 al 28/9/1979

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia) (2)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Zagabria - Belgrado
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado (6)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex Villa Opicina - Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje, Venezia - Atene e Venezia - Istanbul)

ARRIVI

5.49 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma (4) cuccette di 2.a cl. Varsavia - Roma) (5)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Trieste) (6)
8.55 Ex Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di 2.a cl. Atene - Venezia, Istanbul - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette di 2.a cl. Belgrado - Venezia
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (3)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Belgrado - Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dal 30/5 al 29/9/79
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di venerdì
(5) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 28/5 al 27/9/79
(6) Soppresso il giorno 15/8/79